DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 179

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 29 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Passamontagna e targa nascosta per gettare via i rifiuti inerti
A pagina VII

Il libro
Ville e alberghi in stile Liberty: un marchio nato per il Lido
Zorzi a pagina 17

Calcio
Pogba riflette se operarsi La Juve ripensa a Milinkovic
A pagina 19

L'analisi

Alla politica chiediamo razionalità e realismo

Angelo De Mattia

Si profila un autunno «complesso», ha detto Mario Draghi, aggiungendo così un nuovo aggettivo ai tanti distribuiti negli anni per questa stagione a suo tempo classificata come "autunno caldo" per le lotte operaie che la segnarono. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve, continuando il percorso per la normalizzazione della politica monetaria, ha nuovamente aumentato i tassi di riferimento di 75 punti base portandoli al 2,25-2,50% in presenza di un'inflazione che a giugno ha registrato il 9,1%. In questo modo si intende reagire agli squilibri tra domanda e offerta e ai rincari dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari.

Il presidente Jerome Powell non sembra preoccupato dei rischi di recessione, di là della configurazione tecnica di quest'ultima, innanzitutto per la buona situazione del mercato del lavoro, tra l'altro essendovi state assunzioni nella prima metà dell'anno di 2,7 milioni di persone (tasso di disoccupazione al 3,6%) che il presidente giudica incompatibili con una recessione sostanziale. Ormai le principali banche centrali, che pure hanno gravemente tardato nell'assumere per tempo una strategia di anticipo, sono determinate a contrastare l'aumento dei prezzi, come ha dimostrato anche la Bce con il recente incremento di 50 punti base a cui seguiranno molto probabilmente ulteriori aumenti a settembre, come accadrà pure per la Fed.

Tra gli osservatori e gli esperti vi è chi sostiene che (...)

Continua a pagina 23

Ucraina, il segnale della Meloni

▸La leader di Fdi: «Guerra e politica estera, saremo i garanti della collocazione italiana»

▸Spunta un dossier su manovre e contatti russi per far cadere Draghi. Salvini: «Accuse false»

Giorgia Meloni guarda a dopo il 25 ottobre e lancia un messaggio preciso in politica estera: «Ribadiamo che saremo garanti, senza ambiguità, della collocazione italiana e dell'assoluto sostegno all'eroica battaglia del popolo ucraino. Un'Italia guidata da Fdi e dal centrodestra sarà un Italia affidabile sui tavoli internazionali». Intanto scoppia il caso delle interferenze russe per far cadere Draghi che avrebbero avuto come terminale un consigliere di Salvini: «Falso», replica il leader leghista e anche i servizi negano l'esistenza di un dossier.

Malfetano e Pucci alle pagine 2 e 3

Il decreto

Smart working per chi ha figli con meno di 14 anni

La finestra dello smart working semplificato per i dipendenti del settore privato sarà allungata ancora. Per chi ha figli di età inferiore a 14 anni, il diritto a lavorare da remoto dovrebbe essere esteso fino al 31 dicembre.

Bassi e Franzese a pagina 8

Il centrodestra

Brugnaro: «Noi col nostro simbolo e in tutta Italia»

«Coraggio Italia correrà alleata al centrodestra col proprio marchio in tutti collegi»: L'annuncio di Luigi Brugnaro arriva all'indomani del vertice in cui è stato raggiunta l'intesa sulla spartizione dei seggi nelle 221 circoscrizioni

Pederiva a pagina 3

Rovigo Trovata prima una gamba poi altri resti

Giallo nell'Adigetto: emerge un cadavere tagliato a pezzi

La chiusa dove è stato trovato il corpo

Campi a pagina 14

Jesolo, Zaia: «Ora serve l'esercito» Coltellate in spiaggia: arrestato

▸I giornali tedeschi: «Turisti impauriti». Il governatore: «No al far west»

Il titolo del *Merkur*, quotidiano della Baviera è inequivocabile: «Sparatoria nella rinomata località di Jesolo, i turisti fuggono in preda al panico». Il messaggio è chiaro: degrado, droga e violenze rischiano di mettere a rischio anche l'attrattività di Jesolo. «Oltre alla sicurezza, è fondamentale preoccuparsi dell'effetto deflagrante che potrebbe avere questo fenomeno sui media internazionali», avverte Luca Zaia. Che chiede «l'intervento dell'Esercito». Ieri intanto è stato arrestato un 19enne che nei giorni scorsi in spiaggia aveva inferto 6 coltellate a un minorenne bellunese.

Munaro e Pederiva a pag.11

Treviso / La bimba ucraina annegata

Mariia poteva essere salvata? Indagini per omessa vigilanza

La Procura della Repubblica di Treviso ha aperto un fascicolo con le ipotesi di reato di omicidio colposo e omessa vigilanza per la morte per annegamento, avvenuta a Revine Lago (Treviso), della profuga ucraina Mariia Markovetska, di 8 anni.

Pattaro a pagina 10

Il caso

I veneti correggono i trentini: «La nostra Marmolada è aperta»

Veneti e trentini distanti sulla gestione della Marmolada. Quella "veneta" non è chiusa. L'ordinanza di Canazei vale solo per il Trentino. «Il versante veneto della Marmolada è accessibile e sicuro - affermano dalla società proprietaria della funivia che da Malga Ciapela sale sino a Punta Rocca -. Le nostre attività sono aperte e gli impianti funzionanti».

Gabrieli a pagina 10

Veneto Banca

Consoli fa appello: «Difesa, oscurate le testimonianze»

Presentato il ricorso contro la sentenza di condanna a 4 anni di reclusione in primo grado per Vincenzo Consoli, ex Ad e direttore generale di Veneto Banca. La difesa dell'ex "dominus" dell'istituto contesta la sentenza del Tribunale su tutta la linea: non ha tenuto conto di troppi elementi a partire dalle testimonianze nel processo, la convinzione dell'avvocato Ermenegildo Costabile. Il processo di secondo grado non è ancora stato fissato e pende la possibilità della prescrizione.

Calia a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

I rapporti tra Cremlino e Lega

«Mosca dietro la crisi» Salvini: accuse false Gabrielli nega dossier

▸Sospetti su possibili interferenze russe: Di Maio e Letta all'attacco

▸Per il sottosegretario la notizia non è attribuibile all'intelligence

LA GIORNATA

ROMA Destabilizzare l'Italia e il governo Draghi attraverso l'azione politica della Lega. Sarebbe stata questa l'eventualità attorno a cui si è concentrato l'interesse dell'ambasciata russa a Roma a fine maggio. Proprio nei giorni in cui Matteo Salvini non fatica ad attaccare palazzo Chigi, Oleg Kostyukov, vicario dell'ufficio politico dell'ambasciata russa nella Capitale, chiedeva infatti informazioni al consigliere per i rapporti internazionali del leader della Lega, Antonio Capuano, circa la reale intenzione a dimettersi dei ministri del Carroccio.

A sostenerlo è La Stampa che, entrata in possesso di un documento d'intelligence che proverebbe la vicenda, ha ricostruito i contatti leghisti con i diplomatici russi intercorsi nel bel mezzo della crisi politica che porterà Mario Draghi a rassegnare le sue dimissioni. Documenti però il sottosegretario Franco Gabrielli, a capo dell'Autorità delegata alla sicurezza, nega possano essere attribuito ai servizi italiani: «Le notizie circa l'attribuzione all'intelligence nazionale di asserite interlocuzioni tra l'avvocato Capuano e rappresentanti dell'Ambasciata della Federazione Russa in Italia, per far cadere il Governo Draghi, sono prive di ogni fondamento come già riferito al Copasir, in occasione di analoghi articoli, apparsi nei mesi scorsi». Smentita che non spinge il quotidiano a ridimensionare la portata della notizia, anzi, «conferma che i documenti visionati sono una sintesi informale del lavoro d'intelligence sulla vicenda, comunicati ai competenti livelli istituzionali».

IL SEGRETARIO LEGHISTA RILANCIA: «IL GOVERNO È CADUTO PER L'INCENERITORE NON CREDO CI SIA PUTIN ANCHE DIETRO A QUESTO»

Il segretario della Lega Matteo Salvini ieri prima del suo intervento all'assemblea di Coldiretti a Roma

La dichiarazione di Gabrielli «non lascia adito a dubbi», taglia corto invece il presidente del Copasir Adolfo Urso, chiedendo ora di «lasciare fuori» il Comitato dalla «campagna elettorale». La notizia, in effetti, era già comparsa su un altro quotidiano all'inizio di giugno ma non aveva suscitato lo stesso vespaio. Ora la campagna elettorale non consente sconti.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Per il segretario dem Enrico Letta e Italia Viva infatti i «legami inquietanti» tra Salvini e Putin vanno chiariti attraverso un'informativa urgente in Aula e con il coinvolgimento del Copasir. «La campagna elettorale inizia nel modo peggiore, con una grandissima macchia su questa vicenda. Vogliamo sapere se è stato Putin a far cadere il governo Draghi» ha dichiarato ieri il segretario del Pd a margine dell'assemblea di Coldiretti.Anche Giuseppe Conte, più volte additato come interlocutore italiano di Putin, ha detto che «se ci sono delle questioni da chiarire, come stanno emergendo, la Lega e Salvini devono chiarirle nelle sedi istituzionali opportune come è sempre stato». Idem per Luigi Di Maio che ha detto di credere «che Salvini debba spiegare queste sue relazioni con la Russia, negli stessi giorni in cui si faceva pagare in rubli il biglietto per Mosca, che poi ha restituito». Non è infatti la prima volta che sorgono dubbi sui possibili rapporti opachi tra Putin e Salvini. Con quest'ultimo che però ieri ha liquidato le ricostruzioni come «fesserie». «Ho lavorato per la pace per fermare la guerra - ha aggiunto - Il Governo Draghi è caduto per la contrarietà dei Cinque Stelle al termovalorizzatore a Roma. Non credo che ci sia Putin dietro il termovalorizzatore». Anche i ministri della Lega, ipoteticamente coinvolti nella vicenda (Giancarlo Giorgetti, Erika Stefani e Massimo Garavaglia) smentiscono: «Dimissioni su richiesta di Putin? Sì, su Marte... Qualcuno ha preso un colpo di sole molto serio: sarebbe da ridere se non ci fosse una guerra di mezzo e migliaia di morti. Smentiamo con forza e diffidiamo chiunque a ripetere a qualsiasi titolo questa idiozia».

Tuttavia l'ipotesi di un interessamento diretto della Russia nelle vicende politiche italiane non lascia indifferente neppure gli alleati leghisti nel centrodestra. Così se Giorgia Meloni si accredita come referente atlantista nell'ipotetico nuovo governo, anche Francesco Lollobrigida, capogruppo FdI alla Camera chiede un chiarimento. «Le questioni di carattere internazionale vanno chiarite e approfondite, poi come Fratelli d'Italia non siamo imbarazzati da nulla rispetto a quanto deve essere la posizione internazionale del Paese».

Francesco Malfetano

CAUTO IL PRESIDENTE DEL COPASIR DI FDI URSO: «SI LASCI IL COMITATO FUORI DALLA CAMPAGNA ELETTORALE»

L'intervista/1 Giorgio Mulé

«Centrodestra non influenzato né dalla Russia né dalla Cina Pd e 5S possono dire lo stesso?»

Sottosegretario Giorgio Mulé si torna a parlare di influenza russa in Italia. E in particolare rispetto ad un alleato di Forza Italia come la Lega. Che ne pensa?

«Detto che le uniche interferenze accertate della Russia in Italia riguardano i soldi, moltissimi soldi, che per decenni ricevette da Mosca il partito comunista italiano prima, durante e dopo le campagne elettorali, occorre porsi alcune domande. Quanto letto oggi sulla Stampa dovrebbe preoccupare - e non poco - chiunque abbia a cuore il regolare svolgimento della vita democratica piuttosto che impegnarsi a occupare mezza giornata di campagna elettorale. Alla luce delle chiarissime parole del sottosegretario con delega ai servizi segreti, Franco Gabrielli, che esclude qualsiasi "attribuzione" all'intelligence rispetto invece ai "documenti d'intelligence" che cita tra virgolette La Stampa una domanda sorge spontanea: essendo quelle notizie "prive di fondamento" qual è l'intelligence che ha fornito le presunte notizie a La Stampa? Esiste cioè un'intelligence non ufficiale, quindi parallela e dunque deviata? E a chi risponde? O si tratta di intelligence di un Paese straniero? O sono solo fake news? Sono ipotesi gravissime che, queste sì, pretendono risposte».

Le elezioni sono a rischio?

«In tutte le elezioni che noi osserviamo da più di 5 anni, sono in azione gruppi di hacker o comunque comunità che si rifanno a enti statuali non ufficialmente che inquinano il dibattito pubblico. Il problema è se sono sollecitate o meno da un partito. Abbiamo visto che ad esempio che Marine Le Pen era stata finanziata direttamente da agenzie russe. Diventa dirimente distinguere tra ciò che si dice e ciò che si fa. Nel centrodestra non rilevo nessun tipo di influenza da parte di Russia e Cina. E questa stessa sicurezza la vorrei avere da M5S e Pd».

Giorgio Mulé

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA E DEPUTATO DI FI: QUALE INTELLIGENCE HA FORNITO LE NOTIZIE? CE N'È UNA DEVIATA?

A fronte di un atlantismo rivendicato sia da Berlusconi che da Meloni, le accuse a Salvini sono un problema per la coalizione?

«In politica estera valgono gli atti concreti. In commissione Esteri e Difesa, un atto fondamentale come la deliberazione sulle missioni internazionali il Pd ha voltato le spalle all'Italia non votando la missione in Libia. Una missione peraltro condivisa dal governo e dal ministro della Difesa dem Lorenzo Guerini, per cui i deputati hanno votato contro. Così al limite si espone il Paese a delle interferenze. In Libia Russia e Turchia stanno prendendo il sopravvento e loro hanno fatto mancare l'appoggio al governo, al ministro e al Paese. Quella di Letta che attacca il centrodestra è solo ipocrisia».

F. Mal.

L'intervista/2 Raffaele Fitto

«Sono polemiche strumentali noi al fianco di Zelensky Ora parliamo di programmi»

Onorevole Fitto, sulla campagna elettorale italiana sembra si stiano allungando le ombre di un'influenza russa. È preoccupato?

«Per Fratelli d'Italia e per tutto il centrodestra parlano i fatti. Tutte e tre le delegazioni dei partiti a Bruxelles hanno sempre votato a favore delle risoluzioni di condanna della Russia per l'invasione in Ucraina e a sostegno delle sanzioni. E lo stesso è accaduto in Italia. Quello a cui stiamo assistendo è un dibattito surreale. Io ci vedo il tentativo strumentale di costruire polemiche ad arte. Come ha spiegato Giorgia Meloni la nostra collocazione atlantista è nettissima. Ed è una condizione imprescindibile su cui Fratelli d'Italia non derogherà in alcun modo».

Quindi il presunto interesse dell'ambasciata di Mosca a Roma rispetto alla stabilità del governo italiano è pretestuoso?

«Le posizioni del sottosegretario Franco Gabrielli e quella del presidente del Copasir Adolfo Urso non mi pare lascino tanto spazio a ricostruzioni di questo tipo. In ogni caso si facciano tutte le verifiche che ritengono giuste. Non abbiamo nulla da temere. Ma la polemica che si è scatenata oggi (ieri ndr) è tutta politica. La campagna elettorale è partita con il fascismo a basso costo propugnato dalla sinistra, e ora invece ci si sposta su questo con il solo obiettivo di delegittimare il centrodestra. Ma non è la risposta adeguata al risultato raggiunto da FdI, Lega e Forza Italia che si sono mostrati uniti in vista del voto e capaci non solo di stabilire regole comuni per la definizione della leadership ma anche di trovare un equilibrio sui seggi. È l'ora di definire un programma credibile e realizzabile. Tutti dovrebbero parlare di questo».

Raffaele Fitto

L'EUROPARLAMENTARE E DIRIGENTE DI FDI: LE DELEGAZIONI DI CENTRODESTRA HANNO VOTATO LE SANZIONI A MOSCA

E FdI è già pronta a farlo? Per il momento il centrodestra ha solo stabilito di convocare un tavolo, a cui peraltro lei siederà per conto di Fratelli d'Italia.

«Assolutamente. Più che da queste polemiche inutili io sono un preoccupato dal fatto che nell'ultimo anno e mezzo la spesa pubblica italiana è cresciuta di quasi 50 miliardi. E il debito pubblico invece di 10 miliardi al mese. Sono temi che vanno approfonditi e affrontati. Proprio coma le tempistiche nella gestione delle risorse europee, sia nella programmazione 2014-2020 sia per quanto riguarda il Pnrr. Noi vogliamo parlare di cose concrete e cioè del fatto che, per esempio, al 31 dicembre dello scorso anno bisognava rendicontare 15 miliardi di euro del Pnrr ma ne sono stati rendicontati solo 5, e peraltro quasi tutti per progetti vecchi e già finanziati. I problemi del nostro Paese sono questi, non inutili polemiche elettorali spesso strumentali ed inventate».

F. Mal.

E Meloni rassicura gli Usa «Noi garanti per l'Ucraina»

▶La leader di FdI punta sull'atlantismo «Siamo un grande partito conservatore»

▶Salvini: diciamo i nomi dei futuri ministri E non esclude il suo ritorno al Viminale

LA SVOLTA

ROMA Ha già indossato i panni responsabili di chi deve governare. Giorgia Meloni punta al 25 settembre, ha dato il via alla campagna elettorale con un intervento in direzione, lanciando messaggi ben precisi sia all'esterno che all'interno del mondo di Fdi. Il primo e più significativo, in veste già di leader della coalizione, rivolto a chi ritiene che con la destra al governo il Paese sia in pericolo: «Ribadiamo che saremo garanti, senza ambiguità, della collocazione italiana e dell'assoluto sostegno all'eroica battaglia del popolo ucraino. Posso dire che un'Italia guidata da Fdi e dal centrodestra sarà un Italia affidabile sui tavoli internazionali». Il secondo al "competitor" Enrico Letta: «Ha detto che l'Italia dovrà scegliere tra lui e noi. È vero. Quando la storia chiama bisogna rispondere e noi non ci siamo mai tirati indietro». Il terzo agli alleati: «Serve un'alleanza solida. Si vince e si perde insieme. In questa campagna elettorale non ci dovrà essere alcuna polemica. Le polemiche aiutano gli avversari e noi non vogliamo concedere neanche un millimetro». L'ultimo proprio ai suoi: «Se qualcuno pensa di poter, sotto le nostre insegne, avere comportamenti che consentono alla sinistra di dipingerci come nostalgici da operetta quando noi stiamo costruendo un grande partito conservatore, sappia che ha sbagliato casa e che lo tratteremo come merita: un traditore della nostra causa».

PER L'INTESA SUI SEGGI QUALCHE MALUMORE TRA I PARLAMENTARI LEGHISTI E TRA QUELLI DELL'UDC

PIAZZA PULITA

Un discorso con l'obiettivo quindi di rassicurare sia chi manifesta perplessità all'estero, dagli Stati Uniti e dall'Europa, nei confronti di Fdi; sia chi ritiene che il partito di via della Scrofa non abbia una classe dirigente in grado di guidare l'Italia. Sarà comunque fatta piazza pulita, nessuno dovrà manifestare atteggiamenti che possano minare l'immagine di affidabilità del partito. In ogni caso la Meloni si è detta orgogliosa del percorso fatto da Fdi: «Abbiamo scelto sempre la strada più difficile, senza accettare scorciatoie e senza ammiccare al pensiero unico. Rivendichiamo la nostra diversità e chiediamo rispetto». La mission è arrivare, insieme a Forza Italia, Lega e ai centristi (la Meloni ha sottolineato l'atto di generosità nei confronti di quest'ultimi che avranno 11 collegi nella ripartizione), a un governo forte, credibile e con un programma chiaro e definito. Vuol dire che non ci dovranno essere fughe in avanti, il piano di governo non dovrà prevedere idee non sostenibili finanziariamente.

BACI Giorgia Meloni tra gli applausi ieri al termine della direzione nazionale di FdI alla Camera

La presidente di Fdi ha invitato i dirigenti ad aspettare ancora per il programma: ogni partito della coalizione preparerà quello proprio, ma poi ci sarà un documento congiunto con il quale il centrodestra si presenterà al giudizio degli elettori. La Meloni ha in mente dunque un governo "inappuntabile", come ha spiegato ai suoi. Un esecutivo dei migliori che – questo il ragionamento – non potrà essere attaccato perché espressione non solo della buona politica ma anche del mondo delle professioni e della società civile. Con personalità – l'esempio è quello del giudice Nordio – apprezzate nel proprio campo di competenza.

È presto per un confronto all'interno del centrodestra sui ruoli da assegnare nel caso di vittoria alle urne. «A me piacerebbe che il centrodestra presentasse i ministri prima del voto», ha spiegato ieri Salvini prenotando il Viminale se non dovesse riuscire nell'intento di sopravanzare Fdi. «Chi prende un voto in più vince. Io ho l'ambizione che sia la Lega a farlo. Punto in alto, ma chiunque andrà a fare il ministro degli Interni lo dovrà fare seriamente», ha rimarcato. Salvini, Berlusconi e Meloni hanno siglato un patto per respingere gli assalti della sinistra. Ma la partita interna all'alleanza, dopo il vertice di mercoledì, non è finita. Martedì ci sarà la replica. Perché ora la contesa si sposta sui collegi sicuri e quelli che non sono considerati tali. Ieri in Transatlantico mentre qualche leghista si lamentava per i 70 seggi attribuiti al partito («Sono pochi considerato che la Meloni andrà a palazzo Chigi», argomentava un ex lumbard) si è formato un capannello di esponenti di FI (che registra un altro addio, il fedelissimo della Carfagna, Casciello) per chiedere a Tajani il resoconto dei criteri delle candidature. Forza Italia si caricherà il peso dell'Udc solo se il partito di Cesa non presenterà il simbolo. Qualche mal di pancia nella coalizione c'è ma l'intesa è comunque a portata di mano.

Emilio Pucci

«Coraggio Italia sarà in tutti i collegi e col proprio simbolo»

I FUCSIA

VENEZIA Le parole: "Altro centro". Il numero: "11". Le parentesi: "(Lupi, Brugnaro e Sgarbi)". È in questo appunto scritto a mano, in calce a due paginette vergate con l'inchiostro blu, che è racchiusa la presenza fucsia alle prossime Politiche. «Coraggio Italia correrà alleata al centrodestra col proprio marchio in tutti collegi», annuncia lo staff di Luigi Brugnaro, all'indomani del vertice in cui è stato raggiunto l'accordo sulla spartizione delle 221 circoscrizioni: 42 a Forza Italia, 70 alla Lega e 109 a Fratelli d'Italia, di cui appunto una dozzina scarsa riservata ai centristi non-Udc.

IL PERIMETRO

Le cifre sono ovviamente piccole, ma per Brugnaro ce n'è abbastanza per esultare: «Coraggio Italia sarà presente alle prossime elezioni politiche in tutta Italia, con il proprio simbolo e con proprie liste all'interno del perimetro di centrodestra. Un percorso che ha trovato il pieno e appoggio da parte di tutti i partecipanti al vertice, che hanno ritenuto fondamentale allargare la coalizione al centro e soprattutto a Coraggio Italia che rappresenta pienamente il mondo del civismo e delle forze vive delle società. Ora saremo impegnati in questo percorso che affronteremo coinvolgendo tante italiane e tanti italiani coraggiosi che hanno voglia di mettersi al servizio del Paese per dare all'Italia stabilità e un futuro per le giovani generazioni».

Come l'Udc dovrebbe essere in carico a Fi, così Ci sarà in quota a Fdi. Perciò il sindaco di Venezia, nella sua veste di leader politico, ha speso espressioni di apprezzamento per questo partito: «Noi di Coraggio Italia abbiamo visto riconosciuto quanto importante sia allargare la coalizione del centrodestra a quel mondo civico e trasversale che ha dimostrato di avere a cuore le sorti del Paese. Una decisione importante che ha avuto il pieno appoggio degli alleati e in particolar modo in Giorgia Meloni. È la dimostrazione che, uniti, avremo la giusta forza per vincere le elezioni del prossimo 25 settembre. Ora è tempo di rimboccarsi le maniche per raccontare agli italiani il progetto nazionale che stiamo costruendo con Coraggio Italia. Un progetto che ha una chiara visione di quello che deve essere il futuro del nostro Paese, basato sulla concretezza dei fatti e sull'esperienza della buona amministrazione».

FUORI DA MONTECITORIO Luigi Brugnaro al suo arrivo a Roma mercoledì per il vertice del centrodestra (ANSA)

IL PREMIER

Resta da capire chi sarà il candidato premier della coalizione. Su questo Brugnaro è chiaro: «Per me non c'è nessun dubbio, chi prende più voti ha ragione di candidarsi, o di decidere chi mandare al governo. L'importante è che ci sia un'unità di intenti e che sia chiaro cosa si vuole fare».

Angela Pederiva

Il centrosinistra

IL PIANO

Pd, il rebus uninominale: da Carofiglio agli ex sindaci la caccia ai candidati forti

▶La linea: conquistare il voto dei delusi schierando giovani, donne e volti noti

▶In campo docenti, sindacalisti e "verdi" Il «no» di Ricci, entrano Furfaro e Furlan

ROMA Lo scouting è già cominciato. Anche se al Nazareno assicurano che per parlare di nomi ci vorrà ancora tempo: prima va chiusa la partita delle alleanze. Il dossier, in ogni caso, è sul tavolo del segretario. Ci lavorano, oltre a Enrico Letta, i collaboratori più fidati del segretario. Come Marco Meloni, coordinatore della segreteria e amico di lunga data del leader Pd. E anche se la ricerca per ora va avanti sottotraccia, i profili da individuare sono già stati definiti. Sindaci, in prima battuta. Ma anche docenti universitari, giuristi, volti dell'associazionismo e del terzo settore. Meglio se giovani e donne.

È questo il bersaglio a cui punta il Pd. Con un obiettivo: provare ad allargare il bacino di consenso dem. Spingendosi oltre le tradizionali sacche di voto al centrosinistra, rappresentate – dicono i sondaggi – da un elettorato in media piuttosto anziano. Al terzo piano del Nazareno ne sono consapevoli: per provare a vincere, o almeno a impedire il cappotto del centrodestra, bisogna riuscire a mobilitare anche le fasce più giovani. Quei 25-35enni delusi dalla politica, con livelli di istruzione elevati (ma spesso con lavori precari) ma tentati dal non voto. E poi bisogna uscire dalle roccaforti di Toscana ed Emilia, che così roccaforti ormai non sono più, e puntare alla conquista di quanti più possibili collegi in bilico al centro-Nord (Piemonte, Liguria, Marche) ma pure al Sud (Campania, Basilicata, Puglia).

Ecco perché l'imperativo tra gli strateghi dem è diventato il seguente: «Trovare candidati forti». Da pescare, così almeno ha voluto Letta, in prima battuta sui territori. Anche fuori dai confini del partito. Si spiega così l'attivismo di molti (ex) primi cittadini di centrosinistra, chiamati a portare acqua al mulino dei progressisti. Se i sindaci Dario Nardella (Firenze), Giorgio Gori (Bergamo) e Matteo Ricci (Pesaro) daranno una mano ma non si candideranno (dovrebbero mollare i loro comuni a un commissario o mandarli al voto anticipato), della partita sarà invece l'ex primo cittadino di Rimini Andrea Gnassi. Incaricato di portare a casa uno dei collegi più in bilico della Romagna. E poi Achille Variati, per 15 anni primo cittadino di Vicenza (che però ancora non scioglie la riserva: «Se Letta mi chiamerà ci penserò»). E ancora: l'ex sindaca di Crema, Stefania Bonaldi, quello di Cuneo, Andrea Borgna. E pure l'ex primo cittadino di Cerveteri, Andrea Pascucci. Infine c'è chi è a fine mandato e valuta di lasciare la carica con qualche mese di anticipo. Quasi certamente farà così il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti.

GLI INDIPENDENTI

Ma per strappare voti (e soprattutto collegi) alla destra si guarda anche a una pletora di candidati indipendenti. Figure vicine al Pd, ancorate al centrosinistra ma non necessariamente iscritte al partito. Volti come quello di Elly Schlein, attuale vicepresidente dell'Emilia Romagna: trentasette anni, già animatrice della campagna OccupyPd ai tempi del governo di larghe intese guidato (neanche a farlo apposta) da Enrico Letta, è considerata dal segretario in grado di mobilitare un elettorato giovane e di sinistra. E poi ci sono i coordinatori delle Agorà dem, come l'ex magistrato e già senatore Pd Gianrico Carofiglio, che potrebbe correre nella sua Puglia. L'ex segretaria Cisl Annamaria Furlan, da schierare forse a Genova. E poi Monica Frassoni, ex parlamentare Ue e presidente del partito Verde europeo, apprezzatissima dalle correnti più ambientaliste. Mentre più incerta sarebbe la disponibilità dell'economista Carlo Cottarelli, chiamato in causa a suo tempo anche da Carlo Calenda come papabile candidato alla guida della Regione Lombardia. Altro nome su cui si ragiona, in "quota" docenti universitari, quello di Filippo Andreatta. Figlio di Beniamino, professore di scienza politica dell'ateneo bolognese e grande amico del segretario. Che vorrebbe candidare anche alcuni esponenti della sua segreteria che non hanno ancora varcato la soglia di Montecitorio. Come Marco Furfaro, giovane eurodeputato. E forse lo stesso responsabile dello scouting, Marco Meloni.

Andrea Bulleri

LA RINCORSA DI ENRICO PER SCALZARE LA DESTRA

Per Enrico Letta, 55 anni, segretario del Pd, le Politiche saranno «una tappa tutta in salita» per i progressisti, che puntano a impedire la vittoria del centrodestra

L'EX MAGISTRATO TRA I PAPABILI IN CORSA, COME GLI EX PRIMI CITTADINI DI VICENZA E RIMINI INCERTO COTTARELLI

Mattarella: «Democrazia da rigenerare ogni giorno»

Sergio Mattarella

L'INTERVENTO

ROMA «La libertà di cui godiamo, la democrazia, l'uguaglianza e la giustizia che la Costituzione ci prescrive di ricercare sono tutte figlie di una storia sofferta e di generazioni che le hanno conquistate con dolore, sacrificio, impegno. Consegnandole alla nostra cura affinché possiamo a nostra volta trasmetterne il testimone». Sergio Mattarella parla dal teatro Alighieri di Ravenna. E interviene per ricordare i cento anni dall'attacco fascista alla Federazione delle Cooperative, incendiata e devastata da una squadraccia fascista il 28 luglio 1922. «Una pagina di violenza, di devastazione e di morte, che avrebbe portato alla perdita della libertà per gli italiani», sottolinea il Capo dello Stato. Ricordando gli sforzi che sono stati compiuti per garantire la democrazia nel nostro Paese. È una «storia che continua», ha affermato Mattarella, che «nasce dalla diffusa coscienza di responsabilità di ciascuno nella difesa delle comuni libertà» e che per questo dev'essere trasmessa alle nuove generazioni. «La democrazia è stata una conquista di popolo – osserva il presidente della Repubblica – A noi tocca rigenerarla ogni giorno, chiamando i più giovani ad essere protagonisti».

«Noi fuori dall'accozzaglia» Renziani ed ex FI spingono per il terzo polo centrista

LO SCENARIO

ROMA Sospesi tra due fuochi. Tentati dalla corsa in solitaria, che i sondaggi dicono potrebbe premiarli. Ma allo stesso tempo spinti ad allearsi con il Pd, per non consegnare il Paese al centrodestra. E anche perché non si può scartare l'ipotesi che il richiamo al "voto utile" azzoppi all'ultimo miglio un eventuale terzo polo. Sono ore di riflessione, per i centristi. Di più: un momento «profondamente travagliato», lo definisce il deputato di Azione Osvaldo Napoli. Perché il dubbio interroga innanzitutto il partito di Carlo Calenda, ma pure quello di Matteo Renzi: «Che fare?». Correre nel campo progressista, tutti (ma proprio tutti) uniti contro Giorgia Meloni? Oppure proseguire in splendido isolamento, evitando di dar vita a un'«accozzaglia sul modello dell'Unione» (la definizione è di un onorevole Italia Viva). E magari dar vita a una formazione comune, ma con la relativa certezza di non essere competitivi in quasi nessuno dei 221 collegi uninominali?

Carlo Calenda, 49 anni, romano, ex manager e ministro dello Sviluppo del governo Renzi. Nel 2019 ha fondato Azione, due anni dopo si è candidato a sindaco di Roma

Perché se Luigi Di Maio e Roberto Speranza (Leu) hanno già sciolto le riserve, mentre Nicola Fratoianni di Sinistra italiana sarebbe vicino a farlo, sia Azione che Iv sono ancora al bivio. Tra i calendiani, in particolare, si racconta che siano in molti a caldeggiare la corsa in solitaria. A cominciare dai nuovi acquisti del centrodestra, come l'ex forzista Andrea Cangini. Ma pure alcuni tra i firmatari del Patto repubblicano proposto dall'ex ministro dello Sviluppo, come la Fondazione Einaudi, caldeggerebbero questa opzione. Il motivo è semplice, ed è testimoniato dai report degli istituti demoscopici (anche se Calenda ha commissionato un nuovo, dettagliatissimo sondaggio proprio per sciogliere il nodo). Ovvero: se col Pd Azione si attesterebbe al 5-6%, secondo buona parte dei sondaggi, da sola potrebbe agguantare la doppia cifra. Perché presentarsi slegati dalla sinistra, ragiona chi propende per questa ipotesi, vuol dire avere molte più chance di rosicchiare voti a Forza Italia. E gli eletti persi nell'uninominale verrebbero ampiamente compensati – almeno questa è la previsione – da quelli guadagnati nella quota proporzionale del Rosatellum. Ma è la prospettiva di lasciare un'autostrada a Giorgia Meloni che frena questa via. In più dal Pd si dicono convinti che Emma Bonino e +Europa siano ormai parte del campo progressista. Dunque andare da soli vorrebbe dire dover raccogliere le firme per presentare il simbolo, opppure allearsi – necessariamente – con Matteo Renzi. «Il problema – ragiona Napoli – è che un'eventuale alleanza dovrebbe fondarsi sui contenuti. Se ti allei con il Pd e Renzi è un conto, con la sinistra di Fratoianni e Bonelli è un altro...». In ogni caso, assicura il deputato di Azione, nel partito non c'è alcuna spaccatura: «Seguiremo la linea che deciderà Calenda. Ci fidiamo tutti di lui».

IL PRESSING

Meno incerti vengono descritti Matteo Renzi e i suoi fedelissimi, come Maria Elena Boschi, consapevoli che tra i dem c'è chi non li accoglierebbe a braccia aperte. Lo stesso Renzi nei giorni scorsi avrebbe proposto al leader di Azione di azzerare il suo partito e creare insieme un nuovo soggetto terzopolista e autonomo, ma senza successo. Anche tra i renziani però le ricette divergono. C'è chi sostiene che se Calenda deciderà di allearsi col Pd, lo stesso toccherà fare a Italia Viva (perché esiste il rischio di non superare la soglia del 3%). E chi invece insiste, in pressing sul capo: «Andiamo da soli: il simbolo lo abbiamo, non dovremmo neanche raccogliere le firme...». Il senatore di Scandicci, ad oggi, sembra più convinto da questa prospettiva. «Letta non mi vuole? Non faccio il questuante», ripete ai suoi. Anche perché «se Iv va da sola – assicura – ha la certezza di fare il 5%».

A. Bul.

AZIONE E ITALIA VIVA AL BIVIO: I SONDAGGI PREMIANO LA CORSA IN SOLITARIA MA C'È IL TIMORE DEL VOTO UTILE

Lo scontro nei Cinquestelle

Grillo richiama Di Battista e frena le alleanze regionali

▶La strategia del fondatore per recuperare consensi: il Movimento torni alle origini

▶Ma Conte spinge per gli accordi locali con il Pd. E teme il ritorno dell'ingestibile Dibba

IL CASO

ROMA Entro domenica Beppe Grillo e Giuseppe Conte dovranno sciogliere i nodi che li dividono nella gestione del Movimento 5 Stelle, altrimenti le loro strade si separeranno portando alla disintegrazione di quello che, nel 2018, uscì dalle urne come il più grande partito italiano. Le questioni sono sostanzialmente cinque: le deroghe per consentire la candidatura dei parlamentari con già due mandati alle spalle, le alleanze a livello nazionale con altre formazioni politiche, l'alleanza con il Partito Democratico per le regionali in Sicilia e nel Lazio, e ultima ma non meno importante, il ruolo di Alessandro Di Battista (un uomo che da solo potrebbe portare ai cinquestelle tra l'1 e il 2% in più di voti).

LE DEROGHE

La questione delle deroghe è più un problema sentito da Conte, il quale vorrebbe utilizzarle per evitare una fuga di massa dei big del Movimento che al momento non potrebbero essere ricandidati. Grillo sembra invece irremovibile nel voler a ogni costo salvare questo principio, benché lo stesso ex presidente del Consiglio pentastellato abbia usato tale possibilità per tenere a sé deputati e senatori nei frenetici giorni che hanno portato alla caduta del Governo Draghi. Per l'ex comico invece lo stop alle deroghe servirebbe a fare piazza pulita di una classe politica che si è dimostrata non all'altezza dei compito che le era stato affidato, e che anzi, con le sue scelte di governo ha rinnegato quasi tutti i principi fondativi del Movimento. Quindi dentro facce nuove mantenendo solo quelli che sono accreditati di un forte peso elettorale, cioè Conte e Di Battista.

Proprio quest'ultimo rappresenta uno dei nodi più difficili da sciogliere, sebbene il suo peso nelle urne paia impossibile da ignorare. Infatti, sia il presidente del Movimento 5 Stelle, sia il Garante, apprezzano molto il suo talento ma entrambi, ognuno per un aspetto diverso, ne teme la popolarità e l'intransigenza delle posizioni politiche. Grillo infatti, nella sua indiscussa maestria da animale da palcoscenico riconosce a Dibba un talento comunicativo di rara efficacia che potrebbe presto surclassare quello del comico genovese. Mentre Conte che oggi gioca a fare l'antisistema per ritagliarsi uno spazio elettorale, teme che in futuro la presenza di Dibba nei gruppi parlamentari del Movimento potrebbe mandare all'aria qualsiasi tentativo di trattativa con gli altri partiti, se non addirittura minare la sua stessa leadership. Proprio in quest'ottica, va letta la dichiarazione rilasciata ieri dal Presidente dei pentastellati che ha detto: «Alessandro Di Battista? Con lui il discorso è un po' diverso. Ha dato un forte contributo alla storia del Movimento, poi si è allontanato. Se ritorna troverà un nuovo corso. Non sarà più come all'inizio, senza una struttura. Dovrà accettare nuove regole statutarie».

ENTRO DOMENICA IL CHIARIMENTO TRA BEPPE E L'EX PREMIER CHE DOVRANNO DECIDERE ANCHE SUL TERZO MANDATO

Beppe Grillo durante la sua ultima visita a Roma di giugno scorso

I NODI

1 Lo scontro sulle deroghe

Conte vorrebbe consentire a un pugno di fedelissimi di ricandidarsi per un terzo mandato parlamentare. Ma Beppe Grillo continua a dirsi contrario a qualunque deroga

2 Il rebus alleanze

Grillo vorrebbe una corsa solitaria per il Movimento, sia alle Politiche che alle Regionali. Conte punta a un asse con Sinistra italiana per le Politiche, mentre in Lazio vuole andare avanti col Pd

3 L'incognita Dibba

Il comico punta a coinvolgere Alessandro Di Battista nella campagna elettorale. Conte invece teme l'imprevedibilità dell'ex parlamentare

LE ALLEANZE

Poi c'è la questione delle alleanze dove Conte, per mesi, ha fatto da pontiere col Pd, ma poi con la fine dell'Esecutivo da Draghi è arrivato lo stop dei Democratici all'alleanza con i pentastellati (e ora si spera di rosicchiare qualche intesa con i partiti di estrema sinistra da Articolo Uno ai Verdi), mentre Grillo punta a una corsa solitaria. L'ex premier grillino ha fatto sapere che è impossibile continuare la collaborazione con il Pd in Sicilia benché i due partiti abbiano appena svolto primarie congiunte per la scelta del candidato presidente delle Regione Siciliana. Un dramma per il partito di Letta che vedrebbe così svanire le sue già esigue possibilità di vittoria nell'isola, ma anche un problema in più per Conte che in caso di mancata deroga per la ricandidatura del grillino siciliano Giancarlo Cancelleri, vedrebbe uscire dal Movimento 5 Stelle buona parte dei suoi deputati e senatori siciliani. In una Regione, peraltro, dove un buon numero di consiglieri regionali grillini è già andato a sostenere il governatore di Destra, Nello Musumeci, mentre gli altri flirtano da tempo con la sinistra. Insomma la rottura in Sicilia può essere pesante per i Democratici, devastante per il 5 Stelle di Conte mentre può trasformarsi nel trionfo di Grillo che vuole tornare al Movimento delle origini grazia tutte facce nuove.

Leggermente diversa è la questione delle alleanze nel Lazio, dove la Giunta a trazione Pd guidata da Nicola Zingaretti sopravvive grazie ai voti dei 5 stelle, per ora l'ex segretario del Partito Democratico ha detto che l'accordo con i pentastellati va avanti benché lui sia pronto a candidarsi alle prossime elezioni politiche del 25 settembre. Poi dopo si tornerà alle urne per la Regione, e Conte sembra propenso a trovare un nuovo accordo con il Pd. Bisognerà vedere se ci sarà il benestare di Grillo.

Caris Vanghetti

Nobel e attivisti, il soft power per vincere la sfida del clima Rutelli: «Il dialogo è la chiave»

L'EVENTO

ROMA Clima, sostenibilità, innovazione, crisi energetica, guerra in Ucraina: la terza edizione del Soft Power Club, l'evento organizzato dal Think tank fondato da Francesco Rutelli, si annuncia ricca di temi di primo piano. Il 29 e 30 agosto - con il sostegno di Bulgari, Generali, la collaborazione della Fondazione Giorgio Cini, il supporto del Comune di Venezia e dell'Università Ca' Foscari - nella prestigiosa Sala Degli Arazzi della Fondazione Cini sull'Isola di San Giorgio, premi Nobel, imprenditori, scienziati, ambasciatori, diplomatici, politici e dirigenti, insieme ai responsabili di tutte le più importanti associazioni internazionali che si occupano di cultura, restauro, musei, cinema, si riuniranno per discutere su «Clima, energia e transizione ambientale in Europa nel contesto globale e le drammatiche conseguenze e i cambiamenti generati dalla guerra in Ucraina».

«È un contributo al dialogo», spiega Rutelli: «quello che sta accadendo in questi mesi con la guerra, e con il ritorno in campo degli strumenti del cosiddetto hard power, rende paradossalmente ancora più importante un incontro di questo tipo». Fra i nomi che spiccano, si ritroveranno in laguna alla vigilia dell'inizio della Mostra del Cinema, l'imprenditrice Kiran Mazumdar Shaw, fondatrice della più grande azienda indiana di biotecnologie; Rebeca Grynspan, segretario generale della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo; Lord Charles Powell, diplomatico ed ex capo di gabinetto di Margaret Thatcher. Poi, ancora, Webber Ndoro, direttore generale del Centro mondiale per la Conservazione e il restauro dei Monumenti; il "capo" di Hollywood, Charles Rivkin, Ceo della Motion Picture; il climatologo italiano Antonio Navarra, presidente del Centro europeo mediterraneo sui cambiamenti climatici; il presidente della Fondazione Eni - Enrico Mattei, Marzio Galeotti.

IL 29 E 30 AGOSTO LA TERZA EDIZIONE DELL'EVENTO ORGANIZZATO DAL THINK TANK DELL'EX SINDACO DI ROMA

Secondo l'ex Sindaco di Roma, «il multilateralismo mostra la sua efficacia proprio in condizioni di crescente conflittualità nel mondo, a cominciare dal ritorno della guerra in Europa, per contribuire a ricercare le soluzioni comuni. Poi, il cambiamento climatico impone una transizione, che ora appare essere in stand-by, sia energetica che ambientale. Infine, è imprescindibile una innovazione digitale in un mondo sempre più in cambiamento, anche grazie alle nuove tecnologie».

IL CLUB

Lanciato quindici anni fa dal politologo americano Joseph Samuel Nye jr, nella squadra del Soft Power trovano posto "sensibilità plurali": il principe di Giordania El Hassan Bin, ma anche l'ex premier neozelandese Helen Clark o il cinese Yuan Ding, vicepresidente e Dean della China Europe Business School di Shangai, principale business school cinese; il Ceo di Generali Philippe Donnet.

Articolato in tre sessioni, l'incontro veneziano, anticipa Rutelli, comincerà quindi proprio con il fare il punto sull'importanza oggi del soft power; una seconda tornata di confronti sarà dedicata al cambiamento climatico e all'analisi delle strategie europee Fit for 55 per la transizione climatica, la crisi energetica, le urgenze ambientali. Mentre la terza sessione sarà centrata sull'innovazione digitale nel mondo che cambia. Ad aprire i lavori, sarà il commissario europeo per gli Affari economici, Paolo Gentiloni.

L'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli

A VENEZIA PREVISTI INCONTRI CON ESPERTI DA TUTTO IL MONDO: DA LORD POWELL A CHARLES RIVKIN

Fernando M. Magliaro

Le strategie elettorali

Sono 64 i collegi in bilico decisivi il Sud e le città

▶ Focus delle coalizioni sui territori incerti Risultato aperto in Sardegna e nel Centro

▶ A Roma davvero contendibili solo tre: Pomezia, Fiumicino e il Municipio XIV

IL CASO

ROMA Li si può chiamare "swing state" all'americana, oppure scegliere di fare riferimento al più emblematico di tutti quelli a stelle e strisce: l'Ohio. Sono i collegi più incerti, o se si preferisce quelli più contendibili, e possono fare la differenza nel disegnare gli equilibri del prossimo Parlamento. Con la riduzione del numero degli onorevoli, i collegi uninominali sono 147 su 400 alla Camera e 74 su 200 al Senato: sono quelli in cui per vincere basta prendere un voto in più degli sfidanti. I loro confini, inevitabilmente più ampi che in passato, sono stati definiti con un decreto a fine 2020.

Ma quanti sono quelli "ballerini"? Ovviamente dipende da come si chiuderà la partita delle alleanze a sinistra. Tuttavia, partendo dal presupposto che non ci sarà certamente una coalizione tra Pd e 5stelle e considerando invece tutte le altre forze insieme, sarebbero una sessantina. Più precisamente - almeno secondo la simulazione fatta da Youtrend insieme a Cattaneo Zanetto & Co - sarebbero 64. Molto diverso il discorso se invece i dem non stringessero accordi né con i pentastellati né con le forze di centro perché in quel caso, è la loro previsione, si scenderebbe a meno di 40.

IL NORD

Al Nord, considerando i seggi per la Camera, risultano incerti due collegi su tre sia per la città di Torino (in particolare quello di Collegno) che per Milano, in entrambi i casi con una differenza notevole a favore del centrosinistra se si fa riferimento al centro città. Un vantaggio lieve per il centrodestra viene segnalato per Trento mentre al contrario a Genova sarebbe di poco avanti il centrosinistra. Se si passa al Senato si nota che il quadro è più netto a favore della coalizione guidata da Meloni, Salvini e Berlusconi con l'eccezione ancora una volta del collegio di Trento che però, in questo caso, vedrebbe una leggera prevalenza di Pd & Co.

Per l'eventuale coalizione di centrosinistra le roccaforti sarebbero ancora una volta nel Centro Italia e in particolare in Emilia Romagna. Ma neanche qui si profila una unica immensa "macchia rossa". Il collegio di Forlì della Camera, per esempio, vedrebbe solo un lieve vantaggio e lo stesso vale per la città toscana di Arezzo. Anche in questo caso, tuttavia il nodo delle coalizioni può fare la differenza. Cosa accadrebbe per il collegio di Firenze se nell'alleanza di centrosinistra non ci fosse Italia viva di Matteo Renzi? Gli sherpa del centrodestra sono sicuri che in quel caso persino una città data per persa come il capoluogo toscano potrebbe tornare a essere contendibile. Sempre nelle regioni centrali, tra i collegi più incerti c'è quello di Ancona: nell'ex regione rossa, tuttavia, in vantaggio sarebbe l'alleanza Fdi-Lega-Fi seppur di poco.

NELL'AREA DI NAPOLI LIEVE VANTAGGIO DEM IL MOVIMENTO PUÒ CONFERMARSI NEI FEUDI DI ACERRA E CASORIA

IL CENTRO

Discorso a parte per il Lazio e in particolare per la città di Roma. Il centro sembra senza se e senza ma dominio del centrosinistra, ma anche in questo caso potrebbe essere fondamentale il peso di Carlo Calenda. Ci sono tuttavia almeno altri tre collegi decisamente più incerti: quello di Pomezia e Roma Municipio XIV (tendenza centrodestra) e quello di Fiumicino (con lieve vantaggio centrosinistra). Un quadro che si ripete sostanzialmente simile anche al Senato dove sono considerati ballerini due collegi uninominali, uno a vantaggio del centrodestra e l'altro del centrosinistra.

Se ci si sposta al Sud ci si rende conto che il baricentro dell'incertezza è ancora una volta intorno a una grande città: Napoli. Tra i collegi dove è lieve il vantaggio del centrosinistra c'è quello di San Carlo Arena, mentre sono ben due quelli in cui avanti, seppure di poco, viene segnalato il Movimento Cinquestelle, ossia Acerra e Casoria.

A completare il quadro dei seggi più contendibili c'è poi la Sardegna: su quattro collegi uninominali alla Camera sono almeno tre quelli in cui il vantaggio del centrodestra è considerato non abbastanza consolidato e lo stesso vale per i due del Senato.

Barbara Acquaviti

CON IL ROSATELLUM 240 SEGGI UNINOMINALI

Il 25 settembre si vota con il Rosatellum, un mix di maggioritario e proporzionale che assegna un terzo dei seggi di Camera e Senato con un sistema maggioritario (240) e gli altri due terzi con un sistema proporzionale

Centrosinistra in netto svantaggio pareggio lontano senza il campo largo

I SONDAGGI

ROMA A una settimana dalla fine del governo Draghi, l'effetto della crisi comincia a farsi sentire anche nei sondaggi. Che fotografano il calo dei partiti ritenuti responsabili della conclusione anticipata dell'esecutivo - ovvero M5S, Lega e Forza Italia e la parallela crescita di Pd e FdI, che escono indenni dalla burrasca di fine legislatura, anche se con dei distinguo. Ma quello che emerge dall'ultima Supermedia YouTrend/Agi - ottenuta effettuando la media ponderata dei sondaggi nazionali sulle intenzioni di voto realizzati dal 14 al 27 luglio - è che per il centrosinistra la vittoria contro la destra al momento appare solo un miraggio, soprattutto dopo la rinuncia al campo largo. Perché con il Rosatellum acquistano rilievo i dati riferiti alle coalizioni e alle possibili alleanze. Che oppongono a un centrodestra unito - dopo il vertice fiume di mercoledì e che si attesta al 46,2% - un centrosinistra dal peso variabile a seconda dei confini della sua coalizione. Con Azione e Italia viva, il Pd lettiano raggiunge il 30,3%, con un solco di 16 punti percentuali che lo separa dai partiti di destra. Alla coalizione di centrosinistra va meglio - ma non troppo - con l'aggiunta di Articolo 1 e Verdi + SI e l'uscita del partito di Matteo Renzi, con cui si attesta al 33,5% dei consensi. Ma è solo con il campo largo - tanto vagheggiato in passato quanto oggi apparentemente precluso - che il centrosinistra potrebbe sperare, se non di vincere, almeno di non perdere. In caso di alleanza di tutte le forze politiche, con l'inclusione del M5S, la coalizione allargata arriverebbe al 43,6%, poco sotto il centrodestra. Ma questa ipotesi sembra ormai esclusa.

PER AGI/YOUTREND FDI, LEGA E FI SONO AL 46,2% LETTA (CON AZIONE) RAGGIUNGE SOLO IL 30,3%

I NUMERI

Se il partito di Letta è in ascesa dell'1,1%, salendo al 22,8%, al primo posto resta fisso il partito di Giorgia Meloni, premiato con un +0,9%, con cui tocca il 23,3%. Il Carroccio, invece, perde lo 0,9% ma, con il suo 13,8%, si assicura il terzo posto. Ai minimi storici il M5S che, paga la mancata fiducia al governo con una perdita dell'1,1% di voti, fermandosi a quota 10,1%. Non va meglio a Forza Italia, con il Cav che arretra dell'1% e scende sotto l'8% (7,8%). Nel Centro invece si contano i decimali: la Federazione Azione/+ Europa, al 4,9%, cede lo 0,2%. Mentre Italia Viva recupera lo 0,1% e, con piccolo passo, avanza al 2,7%. A pagare il conto - non troppo salato - della crisi sono anche i partiti a sinistra che non hanno mai rinnegato l'ex patto giallorosso: Verdi/Sinistra al 4,1 % e Art.1-Mdp all'1,8%, che perdono rispettivamente lo 0,1% e lo 0,2%. Festeggia invece Gianluigi Paragone che, con il suo Italexit al 2,8%, continua la sua scalata verso il 3%, con una crescita dello 0,2%.

M. P.

Il supersondaggio

Supermedia dei sondaggi politici: il voto alle liste

Media ultimi 15 giorni e confronto con due settimane fa

Valori in %	28 luglio 22	2 settimane fa	Differenza
FDI	23,3	22,4	+0,9
PD	22,8	21,7	+1,1
Lega	13,7	14,6	-0,9
M5S	10,1	11,2	-1,1
Forza Italia	7,8	8,8	-1,0
Azione/+Europa	4,9	5,1	-0,2
Italia Viva	2,7	2,6	+0,1
Verdi/Sinistra	4,1	4,2	-0,1
Italexit	2,8	2,6	+0,2
Art.1-MDP	1,8	2	-0,2

Istituti considerati (data di pubblicazione): Demopolis (25 luglio), EMG (28 luglio), Euromedia (19 e 26 luglio), Piepoli (17 e 19 luglio), Quorum (25 luglio), SWG (18 e 25 luglio) e Tecnè (16, 21 e 23 luglio).

L'Ego-Hub

Il decreto Aiuti

Lavoro agile prorogato per chi è fragile o ha figli Bonus trasporti per i bus

▶Verso un allungamento per tutto il 2022 delle regole per lo smart working nel privato

▶A settembre scatteranno gli sconti sugli abbonamenti per i mezzi pubblici

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La finestra dello smart working semplificato per i dipendenti del settore privato sarà allungata ancora. E per i lavoratori «a maggior rischio di contagio» e per le famiglie che hanno nel proprio nucleo bambini e ragazzi di età inferiore a 14 anni, il diritto a lavorare da remoto dovrebbe essere esteso fino al 31 dicembre. Si tratta di alcune delle misure che dovrebbero entrare nel decreto aiuti bis, il provvedimento che sarà approvato la settimana prossima dal governo. E intanto è stato anche reso operativo, a partire dal mese di settembre, il bonus da 60 euro per l'abbonamento ai trasporti pubblici.

LE TAPPE

A chiedere la proroga della normativa semplificata sullo smart working, è stato il ministero del lavoro, guidato da Andrea Orlando. Il diritto al lavoro agile per i soggetti «maggiormente esposti a rischio di contagio» e per le famiglie con figli under 14, è per il momento in vigore fino a dopodomani, domenica 31 luglio. Mentre la modalità semplificata che permette alle aziende di utilizzare lo smart working senza la necessità di stipulare l'accordo individuale con i propri dipendenti, è in vigore fino al prossimo 31 agosto.

Ad essere ulteriormente prorogato, insomma, dovrebbe essere l'articolo 90 del decreto legge numero 34 del 2020, che ha disposto il diritto al lavoro agile per i lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o, comunque, da patologie che possono caratterizzare una situazione di maggiore rischiosità accertata dal medico competente.

Lo stesso diritto vale per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di 14 anni, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia un altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa e che non vi sia genitore che non lavora. Intanto, sempre appoggiato dal ministero del lavoro, è stato approvato un emendamento al decreto sulle semplificazioni fiscali che, dal prossimo mese di settembre, modifica appunto semplificando, i meccanismi di comunicazione dei nominativi dei lavoratori in smart working ai fini assicurativi e previdenziali.

Le norme sul lavoro agile che il prossimo decreto aiuti dovrebbe prorogare, riguarderanno soltanto i dipendenti privati. Per i dipendenti pubblici rimane invece in vigore la direttiva emanata dal ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta a gennaio dello scorso anno e che prevede, in caso di ripresa della pandemia, la possibilità per i dirigenti degli uffici di utilizzare tutto lo smart working che ritengono necessario, salvaguardando il principio della «prevalenza del lavoro in presenza», permettendo di rispettare questa regola anche su base plurimensile.

POTRANNO CONTINUARE A ESSERE IMPIEGATI DA REMOTO I FRAGILI E I GENITORI CHE HANNO FIGLI UNDER 14 ANNI

DA REMOTO In vista il prolungamento dell'opzione smart working

L'AIUTO AI PENDOLARI

Intanto ieri i ministri del lavoro Orlando e quello delle Infrastrutture Enrico Giovannini, hanno firmato il decreto attuativo per il bonus fino a 60 euro per i trasporti. Il bonus spetta su richiesta ai cittadini con un reddito fino a 35.000 euro e potrà essere speso per un solo abbonamento, annuale o anche mensile, fino al 31 dicembre 2022. La domanda va presentata accedendo con le proprie credenziali digitali (Spid o Cie) alla piattaforma www.bonustrasporti.lavoro.gov.it.

«Si tratta di un sostegno concreto per studenti, lavoratori, pensionati, per tutti quei cittadini che utilizzano il trasporto pubblico, su gomma e su ferro, che proveremo a rendere strutturale anche per il prossimo anno» ha commentato Orlando.

Lo scopo della "misura sociale" è sostenere il reddito e contrastare l'impoverimento delle famiglie conseguente alla crisi energetica in corso. «Consideriamo questa misura non solo un aiuto alle famiglie più in difficoltà, ma come una sperimentazione per capire l'elasticità della domanda del trasporto pubblico locale al prezzo. In altri Paesi europei come la Germania, la Spagna, dove la misura già esiste, c'è un effetto molto importante di spostamento della domanda verso il trasporto pubblico locale» ha dichiarato Giovannini.

Andrea Bassi
Giusy Franzese

Le tensioni internazionali

Xi al telefono con Biden: «Non interferite su Taiwan»

▶Confronto «franco e diretto» tra i leader sulla questione dell'indipendenza dell'isola

▶Pechino avverte: «Il principio di una sola Cina base dei rapporti con gli Usa»

IL COLLOQUIO

NEW YORK Due ore e diciassette minuti di conversazione tra Joe Biden e Xi Jimping. Una telefonata di lunghezza record tra i due capi delle maggiori potenze mondiali, ugualmente divisi tra il desiderio di lasciare aperte linee di comunicazione e manifestare allo stesso tempo le tensioni che stanno portando i due Paesi sulla strada di un duro confronto diretto.

PASSAGGIO DELICATO

Erano le 8:33 di mattina a Washington quando i due leader sono entrati in contatto. A Pechino, che si trova agli antipodi degli Stati Uniti, erano le 20:30 dello stesso giorno. La conversazione, a detta di entrambe le squadre diplomatiche che ne hanno riferito, è stata molto «franca e diretta», ha toccato argomenti dalla crisi pandemica all'economia globale, ma ha avuto intorno alla questione di Taiwan, come c'era da attendersi, il passaggio più delicato. «Chi gioca con il fuoco si brucia, spero che questo sia chiaro per gli Stati Uniti - ha detto Xi al suo interlocutore – Non c'è nessuno spazio per una Taiwan indipendente. Il principio di "una sola Cina" è alla base del rapporto tra la Cina e gli Usa». Biden ha risposto che nulla è cambiato per quanto lo riguarda e che la sua amministrazione non intende appoggiare la dichiarazione di indipendenza di Taiwan.

ISOLA STRATEGICA

Washington infatti spinge per il mantenimento dello status quo sull'isola che si trova sul punto di congiunzione del Mare cinese orientale e di quello meridionale ed è fermamente opposta a una eventuale invasione da parte dell'esercito di Pechino. Lo stesso Biden a maggio aveva detto che il suo Paese avrebbe risposto con la forza militare a una violazione territoriale cinese a Taiwan. Dietro alle rassicurazioni che i due presidenti si sono scambiati ieri c'è una tensione crescente per il viaggio che una commissione congressuale capitanata dalla leader democratica Nancy Pelosi intende effettuare a Taiwan il prossimo mese. La Cina, che non autorizza visite diplomatiche a Taipei, si sente offesa e non intende assistere supina a una simile legittimazione del governo dell'arcipelago che ritiene illegittimo.

CRESCE IL NERVOSISMO IN VISTA DEL VIAGGIO A TAIPEI ANNUNCIATO PER IL PROSSIMO MESE DALLA SPEAKER DELLA CAMERA NANCY PELOSI

L'AVVERTIMENTO

Questa settimana Pechino ha minacciato: «Se gli Usa perseguiranno nel pianificare questo viaggio, la Cina risponderà con forza e prenderà contromisure», ha avvertito un portavoce del ministro degli Esteri. Lo stesso Biden, che è conscio della gravità della situazione, ha cercato di dissuadere Nancy Pelosi dal compiere il viaggio o perlomeno a rimandarlo, ma il nodo non è ancora sciolto, anzi ieri si è appurato che la leader della Camera ha allargato l'invito a salire a bordo del volo diretto a Taipei diversi colleghi repubblicani, come a sottolineare la trasversalità dell'atteggiamento degli Usa.

DIPLOMAZIA

Biden e Xi hanno scelto ieri di aggirare l'ostacolo. Si trovano entrambi impelagati in un anno elettorale, il primo per il rinnovo di una parte del congresso, l'altro per un'inedita terza conferma presidenziale, e a entrambi conviene arrivare all'appuntamento senza ulteriori elementi di turbativa internazionale. I due hanno tenuto a sottolineare che a dispetto delle asperità, la linea di contatto resta aperta tra le due diplomazie. «Cambiamenti turbolenti sulla scena globale richiedono che Cina e Usa prendano il comando di iniziative di pace. C'è il rischio di vedere le due potenze come antagoniste tra loro. E' cruciale invece che comunicazione e collaborazione economica restino fluide», si legge nella trascrizione della telefonata che è stata divulgata da Pechino. C'è bisogno di trovare «punti di accordo e di lavorare alla comprensione reciproca evitando percezioni sbagliate ed errori di calcolo, in modo di poter collaborare quando gli interessi dei due Paesi coincidono». La durata della telefonata fa sospettare che altri argomenti siano stati toccati in profondità, in particolare la guerra in Ucraina e il rapporto tra Cina e Russia, mentre nessuna novità è emersa sui dazi contrapposti che sono ancora in vigore e sul progressivo disingaggio in atto tra le economie dei due Paesi.

Flavio Pompetti

AFFRONTATI ANCHE I TEMI DELLA GUERRA IN UCRAINA, DEI RAPPORTI CINA-RUSSIA E DEI DAZI TRA STATI UNITI E PECHINO

WUHAN TORNA IN LOCKDOWN PER SOLI 4 CASI

Quattro casi di portatori asintomatici sono stati sufficienti per far scattare a Wuhan il nuovo lockdown «temporaneo» per quasi un milione di persone. Il capoluogo dell'Hubei, dove a fine 2019 si materializzò per la prima volta il Covid, è ripiombato nell'incubo.

Il premier ungherese e la «razza mista»

Usa contro Orban: «Frasi imperdonabili»

Il Dipartimento di Stato Usa si scaglia contro il premier ungherese Orban che in Romania ha tenuto un discorso in cui si scagliava si scagliava contro la «razza mista». Secondo gli Stati Uniti «una retorica del genere è imperdonabile 75 anni dopo l'Olocausto». Orban ha provato a giustificarsi dicendo che il suo era «un punto di vista culturale». E ha aggiunto: Ho una posizione chiara e diretta, mi definisco un politico anti-immigrazione e anti-immigrati. Non è un problema razziale, è un problema culturale».

Grano, una nave è già pronta Ma Kiev perde i primi clienti: l'Egitto interrompe l'acquisto

LO SCENARIO

ROMA Potrebbe salpare oggi il primo cargo dall'Ucraina. Il grano è stipato, le navi sono pronte in tre porti sul Mar Nero, e decine di tecnici e militari - russi, ucraini, turchi e delle Nazioni Unite - lavorano gomito a gomito nel centro di coordinamento di Istanbul che gestirà il delicatissimo traffico di mercantili tra zone minate e flotte in armi. La missione è quella di liberare e finalmente esportare circa 22 milioni di tonnellate di grano bloccate in Ucraina dal 24 febbraio, giorno dell'invasione, e consentire il transito di mercantili con a bordo frumento e fertilizzanti russi. Liberi, anche quelli, dalle maglie sia pure indirette delle sanzioni. Tutto per scongiurare la crisi alimentare globale che sta affamando 47 milioni di africani e ha provocato l'impennata dei prezzi in Europa. «Ci sono navi, ovviamente, in quei porti, con grano a bordo, pronte a muoversi, e saranno le prime a muoversi. Ciò accadrà entro giorni, si spera oggi in mattinata», azzarda il sottosegretario generale Onu e coordinatore degli aiuti d'emergenza, Martin Griffiths, che indica il tema delle ispezioni a bordo e delle coordinate esatte dei corridoi come nodi su cui ancora si discute.

L'OTTIMISMO DI ANKARA

Positivo il ministro della Difesa turco, Hulusi Akar, dalla Lettonia conferma: «Il centro è operativo, i funzionari lavorano giorno e notte perché le navi in attesa comincino a trasportare il grano nelle prossime ore e prossimi giorni». Cinque, tra militari e tecnici per ogni paese che fa parte dell'accordo, e per la struttura Onu, una ventina in tutto, dandosi il cambio h24, gestiranno le operazioni da Istanbul, sotto il comando di un alto ammiraglio turco che supervisionerà monitoraggio e coordinamento dei convogli. «Gli occhi del mondo intero sono puntati su di voi, avete una grande responsabilità sulle vostre spalle, è un compito storico», li aveva spronati Akar inaugurando la sede. «Le navi saranno ispezionate da una squadra congiunta in un punto appropriato prima che raggiungano i porti della Turchia». Il 5 agosto, Erdogan volerà da Putin a Sochi, e potrà essere l'occasione per un primo bilancio dell'intesa mediata dai turchi il 22 luglio. Sono partite allora le lancette dei 120 giorni di durata dell'accordo (inizialmente 90). I tempi sono accorciati dal fatto che non vi sarà un vero sminamento. Gli ucraini individueranno i "corridoi sicuri" lungo il tragitto nel quale si incolonneranno le navi. È previsto un meccanismo di controllo al ritorno, per rassicurare i russi che i mercantili non portino armi per gli ucraini. Ma più delle mine, l'ostacolo sta nella preoccupazione di armatori ed equipaggi. «C'è da lavorare duro per capire nel dettaglio come il tutto potrà funzionare concretamente – avverte Guy Platten, segretario generale della International Chamber of Shipping che raccoglie gli armatori dell'80 per cento della flotta mercantile mondiale. «La sicurezza degli equipaggi è garantita? Che cosa succede con le mine e le zone minate? Al momento ci sono un sacco di incertezze e incognite». È un problema di coperture assicurative e costi.

DOPO LA VISITA DI LAVROV AL CAIRO SCATTA IL BLOCCO DI UN CONTRATTO PER 240 MILA TONNELLATE

LA TURCHIA SORVEGLIA I CORRIDOI NAVALI E SI CANDIDA PER OSPITARE ANCHE GLI INCONTRI PER IL CESSATE IL FUOCO

La raccolta del grano nei campi vicino a Kiev: le influenze russe rischiano di lasciare i contadini ucraini senza i clienti soliti

GLI IMPREVISTI

Decine di cargo si trovano comunque nei porti ucraini di Odessa, Chornomorsk e Yuzhni. Ma proprio su Odessa sono piovuti missili poche ore dopo la sigla del compromesso Mosca-Kiev. Intanto, gli ucraini stanno per lanciarsi nella controffensiva su Kherson. La vicepremier, Iryna Vereschuk, si appella alla popolazione del Donbass. «Siate saggi e preparatevi a evacuare!». Chi resta potrebbe non avere più "elettricità, acqua, cibo, forniture mediche, riscaldamento e comunicazioni". E procede il confronto diplomatico con la conclusione della visita del ministro degli Esteri russo, Lavrov, in quattro Paesi africani (Egitto, Repubblica del Congo, Uganda e Etiopia) in vista del vertice tra Russia e Africa di metà 2023 a San Pietroburgo. «I russi ci hanno sostenuti per cent'anni nella lotta al colonialismo», ha detto il presidente ugandese, Museveni. E l'Egitto, che ha interessi comuni con Mosca in Nord Africa, ha cancellato contratti per 240mila tonnellate di grano ucraino. Ma non è chiaro se la disdetta sia stata decisa prima o dopo il "patto" di Istanbul.

Marco Ventura

Bimba annegata nel lago, il pm procede per omicidio colposo

▶Revine, l'ipotesi è di omessa vigilanza. Ma la suora del Grest: «Gli animatori avevano cinturato l'area»

▶Acqua nei polmoni di Mariia, fuggita dall'Ucraina Dall'autopsia le indicazioni su un eventuale malore

L'INCHIESTA

REVINE LAGO (TREVISO) Annegata nelle acque del lago di Revine, nella Marca trevigiana, mentre era in gita col grest. La procura di Treviso ha aperto un fascicolo sulla morte di Mariia Markovetska, la rifugiata ucraina di soli 7 anni, affogata mercoledì pomeriggio dalle acque del lago di Santa Maria. Le ipotesi di reato formulate dal pm di turno, al momento, sono omicidio colposo e omessa vigilanza. Nessun nome ancora iscritto nel registro degli indagati, in attesa che i carabinieri della compagnia di Vittorio Veneto concludano tutti gli accertamenti del caso. I militari stanno raccogliendo in queste ore le testimonianze degli animatori e dei referenti del grest organizzato dal Campus San Giuseppe di Vittorio Veneto che erano presenti al momento della tragedia. Tra i turisti e lo staff del bar "Fela" qualcuno ha riferito di presunte leggerezze commesse dallo staff del grest. È proprio quello che le indagini puntano a chiarire. Non sarà facile, comunque, attribuire eventuali responsabilità per il decesso della piccola.

Ieri mattina sul corpicino, che si trova ora all'obitorio di Vittorio Veneto, è stato eseguito un primo esame esterno da cui è emerso che i suoi polmoni erano pieni d'acqua. Un elemento che farebbe propendere per la morte per annegamento. Ma soltanto l'autopsia potrà darne la certezza, chiarendo anche se all'origine dell'annegamento ci sia stato un malore magari dovuto allo sbalzo termico tra la temperatura esterna e quella dell'acqua. Con tutta probabilità il magistrato disporrà l'esame autoptico nelle prossime ore.

CHOC COLLETTIVO

Intanto ieri mattina, pur nello choc collettivo, le attività del grest sono proseguite. Ed è stata una giornata di rielaborazione del trauma, per tutti, animatori in primis. Una équipe di psicologi ha assistito gli educatori, scossi per l'accaduto per poi fornire supporto anche ai bambini. Erano una quarantina, dei 70 iscritti, quelli che ieri hanno partecipato alle attività. «Non potevamo sospendere tutto, rischiando di mettere in difficoltà le famiglie - afferma Suor Maddalena, responsabile amministrativa del Campus -. E poi dovevamo stare vicini ai nostri ragazzi e al gruppo di animatori. Hanno bisogno di parlare, di metabolizzare quello che è successo. È un momento terribile. Siamo tutti addolorati e sconvolti, ci dispiace immensamente per la piccola Mariia». «I bambini erano entrati in acqua a gruppi, sorvegliati a vista dagli animatori che creavano una cintura in modo che i ragazzi non si spingessero troppo in là», aggiunge la suora prima di richiudersi un in silenzio carico di dispiacere per la peggiore delle sciagure che potesse capitare. Mariia era scappata dalla guerra in Ucraina insieme alla mamma Antonina e alla sorellina: si erano rifugiate a casa della nonna Ivanna, trasferita già da tempo a Vittorio Veneto. Capelli biondi, occhi azzurri e un futuro ancora tutto da scrivere, spezzato drammaticamente.

IL DRAMMA

La chiamata al 118 è scattata alle 15.50, quando una coppia di turisti belgi si è accorta di quel corpicino adagiato sul fondo del lago, a circa un metro e mezzo da riva, subito riportato in superficie da un vigile del fuoco fuori servizio. Gli animatori la stavano cercando da più di mezz'ora, da quando cioè si erano accorti che la piccola mancava all'appello. Ma per Mariia non c'è stato niente da fare: le manovre di rianimazione sono durate un'ora e mezza. Nessuno voleva arrendersi: né i presenti che per primi le hanno praticato il massaggio cardiaco, né i sanitari del Suem 118 intervenuti poco dopo. Purtroppo il cuore della piccola non ha mai più ripreso a battere. Tra i genitori che alle 16.30 aspettavano i pullman con a bordo i loro figli si è scatenato il panico quando si è diffusa la notizia. «Per un attimo abbiamo temuto che fosse nostra figlia: anche lei si chiama Maria - dice ancora scosso Oscar Salvador - e ha 8 anni». La bimba ucraina avrebbe spento 8 candeline il 31 agosto. «È una tragedia enorme. Siamo vicini alla famiglia della piccola, ma anche allo staff del grest e come amministrazione siamo pronti a offrire tutto il sostegno necessario, materiale e psicologico», afferma Antonella Caldart, assessore al Sociale. Anche la comunità greco-cattolica della diocesi di Vittorio Veneto si sta mobilitando, non solo attraverso la preghiera ma anche offrendo un aiuto concreto per le pratiche necessarie al rimpatrio della salma. La famiglia seppellirà Mariia in Ucraina non appena arriverà il nullaosta. Un mesto viaggio di ritorno sotto le bombe da cui erano scappati. Intanto in riva al lago è stato deposto un mazzo di ortensie rosa.

Maria Elena Pattaro

ORTENSIE ROSA
Le ortensie rosa deposte sulla riva del lago in memoria di Mariia Markovetska (nel tondo)

LE ATTIVITÀ SONO PROSEGUITE ANCHE IERI MA GLI EDUCATORI SONO STATI ASSISTITI DAGLI PSICOLOGI «MOMENTO TERRIBILE»

Sindaco pescatore ucciso, 9 indagati

LE ACCUSE

SALERNO Angelo Vassallo era sotto ricatto: il gruppo di napoletani legati al defunto boss Raffaele Maurelli aveva intenzione di trasformare Pollica come punto di sbarco di enormi quantitativi di stupefacenti. I napoletani avevano anche saputo che la figlia del sindaco pescatore gravitava nel mondo dello spaccio, facendo lei stessa uso di droga, e per questo motivo lo stavano ricattando psicologicamente. Vassallo sarebbe dovuto andare dai carabinieri di Agropoli a «raccontare» tutto. L'appuntamento era stato fissato nella settimana precedente la sua morte, ma il comandante glielo aveva spostato a lunedì 5 agosto 2010. Poco dopo la mezzanotte di domenica 4 agosto, il sindaco fu ucciso.

LO SCENARIO

È questo lo scenario ricostruito dalla procura Antimafia di Salerno che ha emesso un decreto di perquisizione, a firma del procuratore capo Giuseppe Borrelli e del sostituto Marco Colamonici, a carico di nove persone sospettate dei reati di omicidio ed associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. A loro sono stai anche sequestrati telefoni e disposizioni elettronici. Tra questi ci sono anche tre militari dell'Arma dei carabinieri. Si tratta del colonnello Fabio Cagnazzo, del suo «attendente» Luigi Molaro e di Lazzaro Cioffi, già arrestato per collusioni con il clan che gestisce il traffico di droga al Parco Verde di Caivano, in provincia di Napoli. Quindi di Giuseppe Cipriano, imprenditore di Scafati che ad Acciaroli in quegli anni gestiva il cinema ma che è ritenuto dalla Dda di Salerno il trait d'union tra i Ridosso, il boss Romolo e il figlio Salvatore, ed i fratelli Domenico, Giovanni e Federico Palladino, imprenditori di Pollica e proprietari di diverse strutture alberghiere, b&b e locali sul territorio. L'ipotesi investigativa è dunque quella che l'omicidio del sindaco pescatore è da inquadrare nel tentativo di non consentirgli di denunciare il traffico che aveva scoperto sul suo territorio e che rendeva il porto di Acciaroli punto di arrivo di grosse partite di sostanza stupefacente in arrivo da Castellammare di Stabia.

Ordinanza di Canazei, i veneti "correggono" il messaggio «La Marmolada non è chiusa»

DOPO LA STRAGE

ROCCA PIETORE (BELLUNO) Dopo la strage del 3 luglio, il versante bellunese precisa che «la Marmolada non è chiusa: troppa confusione fa male alla nostra montagna». La società Marmolada torna sull'urgenza di una corretta informazione e sottolinea che «la decisione di chiusura presa dal Comune trentino di Canazei non riguarda il versante veneto». E intanto il feltrino Carlo Budel, gestore di Capanna Punta Penia, posizionata sul punto più alto delle Dolomiti, sogna di poter riaprire il rifugio quanto prima.

LA QUESTIONE

Marmolada aperta sì o no? «Il versante veneto della Marmolada è accessibile e sicuro - affermano dalla società Marmolada, proprietaria della funivia che da Malga Ciapela sale sino a Punta Rocca -. Le nostre attività sono aperte e gli impianti perfettamente funzionanti. Le decisioni prese dagli enti locali trentini, per quanto legittime e comprensibili, se non adeguatamente chiarite e comunicate, corrono il rischio di creare confusione nel pieno della stagione e, alimentando una cattiva comunicazione, di creare disorientamento nella platea degli ospiti delle nostre valli. Sempre nel rispetto assoluto di quello che è successo il 3 luglio, le imprese turistiche, nonché tutto l'indotto che esse generano, hanno il diritto/dovere di poter lavorare». Queste le puntualizzazioni sull'ordinanza trentina che comprende nel divieto di accesso anche la sponda del lago di Fedaia che si trova in corrispondenza del seracco crollato.

LE CONSIDERAZIONI

«Non entriamo nel merito delle valutazioni, non è di nostra competenza - evidenzia la società della famiglia Vascellari - quello che deve essere chiaro è che la parte bellunese, come la strada di collegamento tra la val di Fassa e l'Agordino attraverso il passo Fedaia, non sono minimamente interessate da questi provvedimenti di chiusura e limitazione. Sarebbe opportuno che le stesse istituzioni bellunesi e venete lo ribadissero a loro volta con una comunicazione mirata per non fare del male a questi territori che vivono soprattutto di turismo. Molti nostri visitatori sono convinti che sia tutto chiuso e prediligono altre mete: non ce lo possiamo permettere dopo tutto quello che abbiamo passato negli anni contrassegnati da pandemia, incertezza e limitazioni». Ancora: «Quanto successo il 3 luglio scorso ha provato tutti noi, operatori e comunità, ma solo una montagna usufruibile è una montagna viva e sicura».

LA SENTINELLA

Intanto la "sentinella" Budel guarda avanti: «Spero tanto di poter tornare a Capanna Punta Penia. L'auspicio è che per agosto possa essere nuovamente accessibile la cresta ovest. E cioè quella da cui parte una ferrata relativamente semplice a tutti coloro che conoscono bene le basi dell'alpinismo. Le opzioni sono due. Dal versante bellunese, da Malga Ciapela si raggiunge il rifugio Falier e poi il bivacco Dal Bianco. Da là si arriva alla forcella Marmolada e all'attacco della ferrata che ha una parte iniziale un po' esposta ma che poi diventa tutto sommato abbordabile. Ovviamente sempre per chi mastica bene il concetto di montagna e non, invece, per chi improvvisa. L'alternativa, sul versante trentino, è percorrere la val Contrin da Alba di Canazei fino al rifugio Contrin. Anche da là, poi, forcella Marmolada e attacco della ferrata».

Raffaella Gabrieli

GHIACCIAIO Il seracco crollato

LA DITTA DELLA FUNIVIA: «GLI IMPIANTI SONO FUNZIONANTI, TROPPA CONFUSIONE FA MALE ALLA NOSTRA MONTAGNA IN PIENA STAGIONE»

Il caso Jesolo

Zaia: «A rischio il turismo ora intervenga l'Esercito»

▶I giornali tedeschi e l'eco della sparatoria «I vacanzieri fuggono in preda al panico»

▶Il presidente: «Boomerang per l'economia» Ma gli albergatori temono l'effetto-militari

LA SITUAZIONE

VENEZIA Il titolo del *Merkur*, quotidiano della Baviera letto dai tedeschi in partenza per le ferie in Veneto, è inequivocabile: «Sparatoria nella rinomata località di Jesolo, i turisti fuggono in preda al panico». Di fronte a notizie così, e che continuano a ripetersi come riferiamo nell'articolo sotto, si profila il rischio boomerang per l'attrattività estiva della località balneare: «Oltre a provvedere alla necessità di garantire la sicurezza, è fondamentale preoccuparsi dell'effetto deflagrante che potrebbe avere questo fenomeno sui media internazionali», avverte infatti il governatore Luca Zaia, rispolverando lo slogan leghista «tolleranza doppio zero» e auspicando, «se serve», pure «l'Esercito». Una prospettiva che però, di converso, spaventa gli albergatori, preoccupati che l'immagine di un litorale militarizzato possa allontanare i vacanzieri.

LE DIVISE

Zaia ne è consapevole, ma rilancia: «Noi non facciamo parte di coloro che pensano che la presenza delle forze armate sia una minaccia per la democrazia; siamo da sempre convinti che le divise sono al fianco e al servizio dei cittadini». Per questo il presidente della Regione sollecita la linea dura: «Mi rifiuto di pensare che l'immagine di una qualsiasi località veneta possa essere omologata al far-west, alla notizia di aggressioni e ad altri fatti come quelli a cui abbiamo assistito Jesolo. Verso simili fenomeni e verso i responsabili è indispensabile pugno di ferro e tolleranza "doppio zero". Faccio mio l'invito alle già efficienti forze dell'ordine, la cui abnegazione è eccezionale, a essere ancora più presenti e incisive. Sono pienamente consapevole dei limiti dettati dai problemi di organico o legati ad altre problematiche; a questo punto chiedo che si valuti anche di impegnare l'Esercito a garantire la sicurezza nei nostri centri. I cittadini hanno il diritto di sentirsi sicuri e non dobbiamo pensare solo a chi vive in Veneto ma anche alla legittima tranquillità dei turisti».

I DANNI

Lo lascia intendere anche il giornale di Monaco: «L'episodio in mezzo alla zona pedonale scuote Jesolo. La città italiana teme danni al turismo nella stagione estiva. Le associazioni turistiche e imprenditoriali si affidano alla polizia e alle autorità competenti per garantire la sicurezza». Riflette ancora Zaia: «Oltre alla inaccettabile gravità dell'accaduto stiamo parlando di località per le quali la comunicazione negativa prodotta da queste notizie è un vero boomerang contro il richiamo turistico che da sempre vantano. Noi dobbiamo coccolare i nostri ospiti, metterli a loro agio e difenderli fino in fondo. Di fronte a notizie così sgradevoli, dobbiamo tenere presente che il turismo nelle spiagge del Veneto significa 32 milioni di presenze annue, il 66% delle quali sono straniere. Stiamo parlando, quindi, di aspetti economici perché parliamo della più grande industria della nostra regione con un fatturato di 18 miliardi di euro annui».

LA POLITICA

Un problema da affidare ai legislatori che usciranno dalle urne del 25 settembre secondo Christofer De Zotti, sindaco di Jesolo: «La questione sicurezza impone delle riflessioni di carattere più generale e politico: siamo in campagna elettorale per le Politiche e credo che il prossimo Parlamento non potrà prescindere dall'affrontare alcune questioni urgenti. È necessario garantire la certezza della pena nei confronti di tutte quelle fattispecie che turbano la convivenza sociale: spaccio, furti, rapine». L'esponente di Fratelli d'Italia formula poi un altro paio di richieste: «Altra questione riguarda rimpatri ed espulsioni, per i quali chiediamo una linea più decisa. Infine anche un riconoscimento dello status speciale di Città Balneare, tema principe del G20 Spiagge. Siamo realtà che si trasformano in metropoli ma hanno strumenti e dotazioni da città di 26.000 abitanti. Ciò significa che la presenza in città delle forze dell'ordine deve essere riparametrata, ma anche che le polizie locali devono avere la possibilità di utilizzare strumenti come, a titolo di esempio, il taser».

Angela Pederiva

LE SPIAGGE VENETE VALGONO 32 MILIONI DI PRESENZE ANNUE PER IL 66% STRANIERE IN UN'INDUSTRIA DA 18 MILIARDI DI EURO

IL SINDACO DE ZOTTI: «IL NUOVO PARLAMENTO GARANTISCA CERTEZZA DELLA PENA, RIMPATRI, PIÙ FORZE DELL'ORDINE E TASER PER I VIGILI»

CON LA PISTOLA DENTRO AL NEGOZIO

Nel fotogramma, tratto dal video del circuito interno di un negozio di Jesolo, si vede un ragazzo girare con la pistola. Si tratterebbe del giovane che mercoledì sera ha sparato cinque colpi nella folla, ferendo il suo rivale, in un regolamento di conti per droga

TRA 2 E 3 LUGLIO SEI FENDENTI SULLA SCHIENA

Un'immagine della violenta aggressione avvenuta tra il 2 e il 3 luglio vicino all'accesso al mare numero 28. A terra il minorenne bellunese colpito da 6 fendenti alla schiena

LE RISSE NELLA CENTRALE PIAZZA MAZZINI

Una delle risse avvenute nei mesi scorsi nella centrale piazza Mazzini a Jesolo. Fra i vari episodi anche rapine ai turisti e incursioni delle baby gang

Accoltellò un bellunese a passeggio sulla spiaggia Arrestato 19enne ivoriano

MOVIDA VIOLENTA

VENEZIA Prima dei cinque colpi di pistola in un bar pieno di turisti, sparati l'altra sera per una vendetta tra pusher, c'erano state sei coltellate inferte alla schiena di un minorenne bellunese, che passeggiava sulla spiaggia con la fidanzata e alcuni amici vicino all'accesso al mare numero 28, uno di quelli centrali nel litorale jesolano e uno di quelli chiusi il sabato notte dalla nuova ordinanza del sindaco Christofer De Zotti.

Così mentre a Jesolo è caccia all'uomo che ha sparato, lunedì mattina la squadra Mobile di Venezia ha chiuso il cerchio sull'aggressione di inizio luglio arrestando Ismail Dah, 19 anni, originario della Costa d'Avorio ma residente a Trevignano (Treviso), con l'accusa di tentato omicidio aggravato dai futili motivi. È stato lui - secondo la procura e il giudice per le indagini preliminari di Venezia - a colpire il minorenne bellunese con l'obiettivo di ucciderlo. Quando lunedì gli agenti della Mobile hanno bussato a casa sua per portarlo in carcere a Treviso, lui - alle spalle qualche piccolo precedente di polizia per resistenza - ha cercato di chiamarsi fuori dicendo che non aveva mai fatto quanto gli veniva contestato.

Davanti al giudice, assistito dall'avvocato Piera Panciera, si è avvalso della facoltà di non rispondere mentre il suo legale fa sapere che ci sono elementi controversi nell'ordinanza di custodia cautelate firmata dal gip di Venezia e non è impossibile un ricorso al Riesame.

IL FATTO

La notte tra il 2 e il 3 luglio il minorenne bellunese, la sua fidanzata e alcuni ragazzi stavano camminando non distante dal pontile dell'accesso 28. Lì avevano incrociato un altro gruppo di ragazzi e uno di loro aveva fatto apprezzamenti alla ragazza del minorenne, che aveva reagito a parole.

Il tentativo di difesa della fidanzata era stata la palla presa al balzo dall'altro gruppo per una zuffa. Il parapiglia si era concluso quasi subito perché Ismail Dah - fino a quel momento estraneo al battibecco - aveva aggredito il giovane bellunese: sei coltellate alle spalle, una delle quali aveva bucato un polmone al minorenne, salvato da un passante e dall'arrivo del 118 che lo ha ricoverato d'urgenza all'ospedale di Mestre. A dare il via immediato alle indagini ci avevano pensato gli amici e la fidanzata della vittima con l'identikit dell'aggressore. Le telecamere di sicurezza installate a Jesolo avevano fatto il resto.

Il lavoro degli agenti della Mobile e del Commissariato di Jesolo li aveva portati a seguire le tracce del diciannovenne di Trevignano fino al lago di Garda, dove Dah era andato la notte dell'aggressione in treno, senza un perché a motivare quella fuga ai confini con la Lombardia. Identificato con certezza, è arrivata la richiesta d'arresto della procura, confermata dal giudice. Durante la perquisizione a casa sua gli agenti hanno anche trovato un coltello: verrà analizzato dalla Scientifica

I DIVIETI

Era, finora, l'episodio più cruento di una Jesolo violenta dove è quasi normale che - come capitato in una tabaccheria del centro - un cliente entri in negozio con la pistola infilata nei pantaloncini e il calcio in bella mostra sulla schiena. Una Jesolo in cui la faida tra spacciatori - si pensa alla punizione del responsabile di una soffiata che aveva dato il via ad un arresto - si consuma al tavolino di un bar, alle 23.30 di un mercoledì sera qualunque, mentre turisti e residenti ancora passeggiano. Intanto stasera tornano i divieti per il terzo fine settimana consecutivo: dalle 20 non si potrà acquistare né consumare alcol in pubblico (eccezion fatta per i clienti seduti ai tavolini dei locali). E dalle 22.30 di domani si aggiunge la chiusura di tre accessi al mare: via Nievo, piazza Mazzini e il numero 28, quello delle sei coltellate. Finora i risultati erano stati incoraggianti

Nicola Munaro

DALLE 20 DI STASERA DIVIETO DI ALCOLICI IN PUBBLICO, DOMANI DALLE 22.30 CHIUSI TRE ACCESSI AL MARE

L'amore non va in vacanza.
Portami con te!

Cadavere fatto a pezzi e messo in sacchi neri gettato nell'Adigetto

▶Le ricerche iniziate dopo il ritrovamento di una gamba incastrata nella griglia del canale

▶I vigili del fuoco hanno poi recuperato altri 4 involucri con la testa, il tronco e le braccia

IL GIALLO

ROVIGO Un nuovo mistero emerge dalle acque dei fiumi polesani, questa volta dall'Adigetto. Prima il ritrovamento di una gamba mozzata, pressoché integra dal piede fino a tre quarti di coscia. Poi, più a monte del corso d'acqua, le altre parti di un corpo fatto a pezzi. La gamba è stata recuperata da un meccanismo automatico, un braccio meccanico che serve per recuperare quanto rimane incastrato nella griglia che si trova alla chiusa di via Casaria, lungo il corso dell'Adigetto, poco dopo il centro abitato di Villanova del Ghebbo. Un ammasso di rami e rametti, qualche bottiglia ed altri oggetti di plastica. Poi, qualcosa che ha fatto correre un brivido lungo la schiena ai dipendenti del Consorzio di Bonifica Adige Po, che quasi quotidianamente passano da quel punto per eseguire controlli e misurazioni e che ieri verso le 8 hanno aperto il cancello dell'area della chiusa: una gamba umana.

SINISTRA

Una vista scioccante, anche perché non c'erano molti dubbi sul fatto che fosse proprio quello che sembrava. Immediatamente hanno chiamato i carabinieri, che si sono precipitati sul posto richiedendo poi l'intervento di un medico legale per cercare di avere alcune prime risposte così da poter avviare ulteriori accertamenti. Il dottore ha confermato che si trattava effettivamente di una gamba umana, la sinistra, di una persona di carnagione bianca, in acqua da non molto tempo, riservandosi però di determinarne il sesso ed ulteriori aspetti solo in seguito ad un accurato esame autoptico.

Subito sono poi intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno calato in acqua un piccolo gommone, dando vita alle prime operazioni di ricognizione lungo il fiume, a monte della chiusa, fino a Badia, per cercare eventuali altre parti del cadavere. E sono stati proprio i pompieri, alla chiusa più a monte, subito dopo l'abitato di Lendinara, in via San Lazzaro Alto, questa senza griglia ma con le paratie mobili, a trovare poco dopo le 17 due sacchi di plastica nera, contenenti ulteriori pezzi del corpo smembrato. In particolare, il tronco e la testa. È stato così possibile capire che si tratta del cadavere di un uomo, ucciso e fatto a pezzi. Verso le 18.30, poi, nuovamente alla chiusa di Villanova del Ghebbo sono emerse anche le braccia, contenute all'interno di altri due sacchi.

CANALE La chiusa sull'Adigetto dove è stata trovata la gamba

È STATO GETTATO IN ACQUA TRA BADIA E LENDINARA. ANALOGIE CON IL CASO DELLA DONNA TROVATA IN UNA BORSA NEL PO

Lo stato di conservazione generale sembra indicare che il corpo sia stato in acqua pochi giorni, una decina al massimo. Con il ritrovamento dei sacchi, che hanno sgombrato dal campo l'ipotesi di un suicidio per la verità già abbastanza remota visto come appariva recisa la gamba, si è reso evidente che si fosse in presenza di un omicidio e le indagini de carabinieri della Compagnia di Rovigo hanno iniziato a farsi più serrate. Attingendo in prima battuta a tutti gli elenchi di persone scomparse nell'ultimo mese e restringendo il campo agli uomini. Un giallo nel giallo è dato anche dalle caratteristiche del fiume nel quale i resti sono stati trovati: pur scorrendo su un tracciato antico, infatti, l'Adigetto, un tempo chiamato anche Naviglio Adigetto perché navigabile, è oggi simile ad un grosso canale. Viene derivato dall'Adige a Badia Polesine, dove è presente un impianto di pompaggio, dal quale è pressoché impossibile che i sacchi possano essere passati, e scorre per lo più canalizzato attraverso i centri abitati di Badia, Lendinara, Villanova del Ghebbo, poi Costa di Rovigo, Rovigo e Villadose, per gettarsi infine nel Canalbianco a Voltascirocco, nel territorio di Adria. Non certo il miglior fiume del Polesine, solcato da Adige e Po, per disfarsi di un cadavere.

RISTRETTO

Il fatto che i sacchi siano stati ritrovati dopo Lendinara, inoltre, restringe ulteriormente il campo, ponendo quel punto come quello più a valle possibile: il corpo fatto a pezzi è stato quindi verosimilmente gettato nell'Adigetto fra Badia e Lendinara. Macabre analogie, ma anche profonde differenze, con il ritrovamento fatto nel Po, a Malcantone, lo scorso 4 aprile, quando all'interno di una borsa sportiva affiorata sulla riva è stato trovato il cadavere di una donna. In questo caso tutto il corpo, ma con la testa mozzata. Un corpo al quale ancora non è stata data un'identità nonostante le indagini a tappeto e la diffusione delle foto dei vestiti che la giovane donna, la cui età è stata stimata fra i 25 ed i 30 anni, aveva ancora addosso. Ma il Po corre per chilometri e chilometri, attraversa province e regioni diverse e, soprattutto, è attraversato dall'autostrada. L'Adigetto, invece, è un piccolo fiume, che scorre solo in una porzione di Polesine per 77 chilometri, con poca profondità, molte chiuse e tratti tombinati. Chi l'ha utilizzato per sbarazzarsi di un cadavere potrebbe aver commesso un grave errore.

Francesco Campi

Siccità, via alle urgenze ma è scontro sulle falde

IL PIANO

VENEZIA I primi 4,8 milioni stanziati per la crisi idrica in Veneto possono già essere spesi. Il presidente-commissario Luca Zaia ha inviato alla Protezione civile nazionale il piano con il dettaglio degli interventi urgenti, a cominciare dai 2,8 milioni per interconnettere la centrale di Ponte Molo e il sistema Mosav (che garantisce la potabilizzazione dell'acqua senza dover ricorrere al prelievo dal Po) e dai 300.000 euro per garantire l'acqua potabile a Caorle. «Si tratta solo di un primo atto dove puntualizziamo le azioni di prima emergenza», puntualizza Zaia, mentre ammonta a 1,1 miliardi il programma di investimenti per il contrasto alla siccità e la ricerca delle perdite.

I CORPI IDRICI

Intanto si è parlato di risorsa idrica anche nella commissione Territorio del Consiglio regionale, dove l'assessore Gianpaolo Bottacin ha presentato il rapporto sulla qualità delle falde acquifere in Veneto, stilato sulla base dei monitoraggi condotti da Arpav. «Sul totale dei corpi idrici sotterranei, il 76% è classificato in stato "buono" facendo registrare un generale miglioramento, ma puntiamo a progredire ancora», ha detto il leghista. Opposta la lettura del consigliere dem Andrea Zanoni: «Lo scenario è preoccupante, ben 8 corpi idrici sono oltre valori limite, con il Trevigiano pecora nera. Il monitoraggio è utile ma mancano l'individuazione cause e le soluzioni anti-inquinamento».

I RIFIUTI

Sempre la commissione consiliare ha licenziato a maggioranza l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, che disciplinerà il settore fino al 2030. Tra gli scopi principali, il raggiungimento dell'obiettivo di 80 chili per abitante all'anno e l'84% di raccolta differenziata. Accolte alcune osservazioni delle consigliere Cristina Guarda (Europa Verde) ed Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo): «Spingere sulla preparazione al riutilizzo e sul recupero di materiali assorbenti e tessili, scongiurare il revamping degli impianti esistenti, lavorare sullo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto». *(a.pe.)*

Consoli fa appello per il crac di Veneto Banca: «Oscurate le testimonianze della difesa»

IL CASO

TREVISO Sono 102 pagine fitte, ricche di rimandi, riferimenti, accuse, quelle che compongono il testo del ricorso alla Corte d'Appello di Venezia presentato da Ermenegildo Costabile, avvocato di Vincenzo Consoli, ex amministratore delegato prima e poi direttore generale di Veneto Banca, condannato il 4 febbraio scorso a 4 anni di reclusione per il crac dell'ex popolare. La difesa dell'ex dominus della banca contesta la sentenza del Tribunale su tutta la linea. Costabile pone eccezioni di carattere procedurale, sottolinea come le ispezioni della Banca d'Italia non siano state giudicate correttamente perché non sono stati tenuti in debito conto i riferimenti positivi sull'operato di Veneto Banca. E poi obiezioni su come è stato valutato il materia istruttorio, sull'insussistenza dei reati contestati.

L'AFFONDO

Costabile sottolinea che la fase istruttoria "è stata celebrata inutilmente, perché nella motivazione non ha trovato spazio la valutazione della prova formata nel giudizio, schiacciata da quella precostituita su cui fa affidamento il Tribunale, oscurando le molteplici e convergenti emergenze a favore della difesa che sono giunte da tutta una serie di testimoni ascoltati in dibattimento". Insomma, l'accusa è chiara: il giudizio finale del Tribunale non ha tenuto conto di troppi elementi che avrebbero potuto cambiare la sentenza. Il processo di secondo grado non è ancora stato fissato e sui reati di cui Consoli deve rispondere pende la concreta possibilità della prescrizione, come già accaduto per il falso in bilancio o l'aggiotaggio, decaduto il dicembre scorso. Invece l'ostacolo alle attività degli organi di vigilanza (in questo caso Banca d'Italia e Consob) decadrebbe nell'agosto del 2024.

L'ANALISI

Il ricorso presentato ieri è un lungo viaggio tra le prove e le testimonianze portate in aula. Costabile ritiene che troppi aspetti siano stati quanto meno sottovalutati, tanto che la sentenza dei giudici trevigiani si è tradotta in un dispositivo in cui le ragioni della condanna vengono spiegate "in sole 27 pagine, comprensive del trattamento sanzionatorio". E poi la critica allo stesso capo d'imputazione, ritenuto troppo poco particolareggiato e determinato: "L'indeterminatezza dell'imputazione s'è riflessa nella sentenza che, proprio a causa della mancanza di precisione e delle contraddizioni insite nella formulazione dell'ipotesi accusatoria, risulta in diversi punti incomprensibile, ed in altri sganciata dal fatto oggetto d'incolpazione".

IN AULA A TREVISO L'avvocato Ermenegildo Costabile e l'ex ad e dg Vincenzo Consoli

RICORSO DI 102 PAGINE DELL'AVVOCATO COSTABILE: «SENTENZA DI CONDANNA INCOMPRENSIBILE IN DIVERSI PUNTI»

LE CONTESTAZIONI

Il legale di Consoli, con argomentazioni puntuali, spiega che secondo la valutazione della difesa il falso in prospetto non esisterebbe perché il documento preso in esame dall'accusa sarebbe stato scritto dal consiglio d'Amministrazione mentre Consoli lo avrebbe solo firmato, senza però aver contribuito a realizzarlo. E poi altre contestazioni già emerse durante il dibattimento, come la questione delle "baciate" (azioni finanziate direttamente dalla banca) che non sarebbe stata dimostrata dal momento che non sarebbero mai stati presentati documenti adatti. Ovviamente viene messa in discussione anche la determinazione della pena, che non ha tenuto conto di elementi importanti come la crisi economica che ha reso difficoltoso per le aziende restituire i crediti.

Paolo Calia

Economia

FONDO AKSÌA ACQUISTA LA TREVIGIANA BUONA COMPAGNIA GOURMET: CREATO CON ALTRI MARCHI IL GRUPPO DELLA PASTA ITALIAN FOOD EXCELLENCE

Stefano Meloni
Ad gruppo Ifex

Euro/Dollaro

1 = 1,016 $

1 = 0,8368 £ -0,24% 1 = 0,9715 fr -0,69% 1 = 136,557 ¥ -1,97%

Ftse Italia All Share 24.036,14

Ftse Mib 21.932,06

Ftse Italia Mid Cap 39.618,89

Ftse Italia Star 48.322,58

L'EGO - HUB

Pil giù (-0,9%), Usa in recessione tecnica ma l'occupazione continua ad aumentare

LO SCENARIO

ROMA L'ombra della recessione si allunga sulla più grande potenza economica del pianeta. Nel secondo trimestre dell'anno, come già accaduto nel primo, il Pil Usa ha subito una nuova contrazione dello 0,9% deludendo fortemente le attese che puntavano su un rialzo dello 0,5%. Il dato ha scatenato una serie di reazioni preoccupate in quanto, appunto, è comunemente accettata l'idea che la recessione si materializzi con due trimestri consecutivi di calo del Pil, ma molti economisti, così come l'amministrazione del presidente Joe Biden, minimizzano sostenendo che l'economia statunitense non sia in recessione e citando altri indicatori più favorevoli, come quelli sul mercato del lavoro. L'economia Usa si è nuovamente contratta, nel secondo trimestre, a causa dell'inasprimento sostenuto della politica monetaria da parte della Federal Reserve, con quattro aumenti dei tassi da inizio anno e gli ultimi due da 75 punti base, per cercare di combattere l'inflazione elevata. E non è escluso che la Fed alla luce della frenata allenti la stretta. Del resto la corsa dei prezzi, assieme alla scarsità delle materie prime, è partita nella fase più dura della pandemia di Covid per poi deflagrare con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

DI FRONTE A UN NUOVO RALLENTAMENTO LA FED POTREBBE DECIDERE DI ALLENTARE LA STRETTA SUI TASSI D'INTERESSE

Il prodotto interno lordo è sceso a un tasso annualizzato dello 0,9% lo scorso trimestre, calcola il Dipartimento del Commercio nella stima preliminare. Il Pil nel primo trimestre era invece diminuito dell'1,6%. La Casa Bianca tenta respingere l'idea che gli Usa siano in recessione. Il presidente Joe Biden parla di una "rallentamento dell'economia che non sorprende" visti gli aumenti dei tassi per stemperare il rialzo dell'inflazione. «Dopo la storica crescita economica dello scorso anno - argomenta Biden - e il recupero di tutti i posti di lavoro del settore privato persi durante la crisi pandemica non sorprende che l'economia stia rallentando mentre la Federal Reserve agisce per ridurre l'inflazione». L'inquilino della Casa Bianca poi rivendica: «Siamo sulla strada giusta».

Michele Di Branco

Enel accelera negli investimenti confermate le stime per il 2022

▶Margine operativo lordo a quota 2,3 miliardi Il fatturato cresce dell'85% a oltre 67 miliardi

▶Il gruppo: le azioni messe in campo dai governi contro il caro-bollette penalizzanti per le società

ENERGIA

ROMA Enel archivia il primo semestre dell'anno con margini sostanzialmente invariati e conferma gli obiettivi per l'anno in corso. In crescita del 22% gli investimenti, che arrivano nel periodo a sfiorare quota 6 miliardi. «Il primo semestre del 2022 è stato caratterizzato da un contesto geopolitico, energetico ed economico avverso che tuttavia non ha avuto conseguenze sull'esecuzione del nostro Piano strategico», ha commentato l'Ad dell'azienda dell'energia, Francesco Starace.

LA PRODUZIONE

Il gruppo nel dettaglio ha chiuso i primi sei mesi dell'anno con ricavi in forte rialzo a 67,3 miliardi (+ 85% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) «principalmente - spiega la società - per le maggiori quantità di energia elettrica e gas vendute a prezzi medi crescenti e per le maggiori quantità di energia elettrica prodotte». Il margine operativo lordo ordinario si è attestato a quota 8,3 miliardi (-1,6%), mentre l'utile netto ordinario del gruppo si ferma a 2,1 miliardi (-8,3%). A pesare sui margini sono state soprattutto la crescita dei costi di approvvigionamento dell'energia e la «significativa riduzione della produzione idroelettrica» dovuta alla siccità. L'indebitamento finanziario netto è salito a 62,2 miliardi (51,95 miliardi a fine 2021), una crescita riconducibile principalmente all'aumento degli investimenti e all'acquisizione della società di produzione di energia idroelettrica Erg Hydro. Mantenute le stime 2022 già annunciate di un margine operativo lordo ordinario compreso tra 19 e 19,6 miliardi e un utile netto ordinario compreso tra 5,6 e 5,8 miliardi. Confermata anche la politica dei dividendi.

Francesco Starace, ad di Enel

I CONSUMATORI

L'azienda guidata da Starace ha poi puntato il dito sulle misure prese dai governi europei per attenuare il caro bollette per le famiglie. «Nella prima metà dell'anno in Europa si è assistito all'acuirsi delle difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, che si prevede possano continuare per i prossimi mesi, con conseguente ulteriore incremento del prezzo dell'energia elettrica - ha sottolineato l'Enel -. Tali fattori hanno indotto le autorità di alcuni Paesi europei a proseguire nell'adozione di politiche di contenimento dei prezzi dell'elettricità per i consumatori finali, con misure in alcuni casi penalizzanti per le società operanti nel settore della generazione e vendita di elettricità». Enel infine si appresta a uscire dalla Russia (l'operazione «è nelle fasi finali», ha detto l'Ad) e ha venduto le sue attività in Cile per circa 1,5 miliardi di euro.

Jacopo Orsini

Del Fante: «Poste fa profitti da record»

LA SEMESTRALE/1

ROMA Poste in netta crescita a giugno, utile + 24,7% a 964 milioni. L'Ad Del Fante soddisfatto: «Ricavi e redditività in forte aumento rispetto allo stesso periodo del 2021 e l'Ebit di gruppo semestrale ha raggiunto un livello record nella storia di Poste. Ottimismo per il resto dell'anno». Nel periodo aprile-giugno ha realizzato un utile netto in crescita del 44% a 469 milioni. Il risultato operativo semestrale si è attestato a 1,4 miliardi (+ 32,6%), record nella storia del gruppo. Tornando al secondo trimestre, la crescita dei ricavi è stata del 5,1% a 2,9 miliardi. Il gruppo prevede un risultato operativo a fine 2022 pari al doppio del livello del 2016 (1 miliardo).

La Stellantis "elettrica" corre: vendite su del 50%

LA SEMESTRALE/2

TORINO Vola l'utile di Stellantis nel primo semestre dell'anno, mentre procede il piano al 2030 con un forte balzo delle vendite di auto elettriche. L'utile netto è di 8 miliardi (+ 34%), ricavi netti a 88 miliardi (+ 17%). Stellantis si è posizionata al secondo posto nel mercato Ue 30 per le vendite di auto tutte elettriche. L'Ad Tavares: «Porteremo la 500e negli Usa».

Terna spinge forte sulle rinnovabili e prosegue nello sviluppo della rete

CONTI

ROMA Investimenti in crescita del 10%, margine operativo lordo in miglioramento del 4% a 947 milioni di euro e utile netto a 398 milioni (+3,5%): sono questi i principali risultati della semestrale di Terna, il gestore della rete elettrica nazionale, approvati dal consiglio d'amministrazione di ieri.

Scendendo più nel dettaglio, Terna ha registrato nei primi sei mesi, in uno scenario definito "complesso" per la guerra in Ucraina e la "situazione climatica estrema che ha portato al livello più basso degli ultimi 60 anni della produzione idroelettrica", ricavi per 1331 milioni, + 6% rispetto all'anno precedente: a questo hanno contribuito principalmente le attività regolate grazie ai meccanismi di incentivi stabiliti dall'autorità di settore Arera per i benefici generati da Terna per il sistema elettrico.

LE TENSIONI

Terna ha incrementato ulteriormente gli investimenti, che nel solo secondo trimestre dell'anno hanno superato i 367 milioni. «I tragici eventi in Ucraina e la crisi energetica internazionale rendono ineludibile per il nostro Paese continuare a lavorare al fine di ridurre il più possibile la dipendenza dalle fonti fossili», ha dichiarato Stefano Donnarumma, Ad di Terna. «Questo obiettivo lo si può raggiungere principalmente accelerando sullo sviluppo delle fonti rinnovabili. In tale ottica, la rete è un fattore abilitante cruciale e per questo Terna sta imprimendo un continuo impulso agli investimenti», ha aggiunto il manager.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'anno, «nonostante la situazione geopolitica e del perdurare delle tensioni sui mercati delle commodities». Terna continuerà a essere focalizzata nella realizzazione di quanto previsto nel piano industriale quinquennale, che prevede, per il 2022, investimenti per 1,7 miliardi sui 10 complessivi: durante la conference call con gli analisti, Donnarumma ha quindi «confermato tutti i target della guidance».

In relazione allo scenario energetico internazionale, il manager ha poi aggiunto: «Se la situazione non cambia fino a ottobre, credo che avremo gas a sufficienza». L'indebitamento finanziario netto a fine giugno si è attestato sotto i 9 miliardi di euro.

Caltagirone, balzano i ricavi ora a un passo da 1 miliardo

▶La holding del gruppo capitolino chiude il semestre con utili sopra i 100 milioni In crescita dell'1,3% il margine operativo lordo. Molto bene il settore del cemento

LA SEMESTRALE

ROMA Primo semestre molto positivo per il gruppo Caltagirone spa, operante nei settori del cemento, dell'editoria, dei grandi lavori, immobiliare e finanziario. Risultano in crescita tutte le principali voci del conto economico, esaminate e approvate ieri dal consiglio di amministrazione del gruppo presieduto dal cavaliere del lavoro Francesco Gaetano Caltagirone. In particolare svettano i ricavi, che sfiorano quota un miliardo attestandosi a 962,5 milioni di euro, con un aumento del 24,6% rispetto ai 772,3 milioni registrati nei primi sei mesi del 2021. Una crescita dovuta principalmente all'aumento dei ricavi nel settore del cemento. Significativo l'aumento dell'utile di esercizio pari a 102,1 milioni di euro, in aumento del 7,9% rispetto al primo semestre 2021, di cui 54,9 milioni di euro di competenza del Gruppo (+5,3% rispetto al primo semestre del 2021).

Segno più anche davanti al margine operativo lordo, che con 141,2 milioni di euro mette a segno un aumento dell'1,3% rispetto al 30 giugno 2021 (139,3 milioni di euro). Il Risultato operativo è stato positivo per 75,3 milioni di euro (80,8 milioni di euro nel primo semestre 2021); il Risultato netto della gestione finanziaria, positivo per 46,9 milioni di euro (12,3 milioni di euro al 30 giugno 2021), è dovuto principalmente all'effetto dei maggiori dividendi incassati su azioni quotate e agli utili sui cambi. Il Risultato della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è stato pari a 3,3 milioni di euro (3,7 milioni di euro al 30 giugno 2021) e include gli effetti delle società collegate estere facenti capo alla Cementir Holding NV, nonché delle collegate di Vianini Lavori S.p.A.;

L'Indebitamento finanziario netto è pari a 230,9 milioni di euro (139,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021) in aumento di 91,3 milioni di euro per effetto di investimenti netti in azioni quotate, per la distribuzione di dividendi e per il flusso della gestione ordinaria al netto dei dividendi incassati su azioni quotate per 31,2 milioni di euro.

Il patrimonio netto complessivo risulta pari a 2,45 miliardi di euro (+8,2% rispetto ai 2,26 miliardi di euro al 31 dicembre 2021) di cui 1,3 miliardi di euro di competenza del Gruppo (+5,5% rispetto al 31 dicembre 2021 (1,24 miliardi di euro).

PREVISIONI

Per la seconda parte dell'anno, nel settore del cemento sono confermati - salvo «eventuali intensificazioni dell'attuale crisi in Ucraina o nuove situazioni di recrudescenza della pandemia Covid 19» - gli obiettivi dichiarati in termini di ricavi e di marginalità operativa lorda con effetti positivi sull'indebitamento finanziario netto. Per quanto riguarda l'editoria proseguono le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori. «Il Gruppo - si legge nel comunicato - continuerà ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi di natura discrezionale ed alla riduzione strutturale dei costi diretti e operativi». Infine nel settore dei grandi lavori «il Gruppo concentra i suoi sforzi sul completamento delle commesse in fase di realizzazione».

Giusy Franzese

Moda Positiva l'Europa

Prada si getta alle spalle la pandemia e il risultato netto sale a 188 milioni

Prada in crescita: ricavi primo semestre pari a 1,9 miliardi di euro (+22% a cambi costanti), mentre l'utile netto è balzato a 188 milioni dai 97 milioni del primo semestre 2021. L'Europa registra un forte aumento dell'89%.

De' Longhi: profitti giù, previsto calo dei ricavi ed è caccia al nuovo Ad

I CONTI

VENEZIA Utili in deciso calo nel primo semestre per De' Longhi ma + 2,26% ieri in Borsa. In attesa di individuare il nuovo Ad, il vicepresidente Fabio de' Longhi nominato amministratore delegato a partire da settembre. I ricavi semestrali del gruppo trevigiano dei piccoli elettrodomestici ammontano a 1,4 miliardi, in crescita dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2021 ma - 2,9% a cambi costanti. L'Ebitda adjusted è a 149,1 milioni, pari al 10,3% dei ricavi (-17,6% sul 2021); il risultato (Ebit) è a 100,3 milioni, pari al 6,9% dei ricavi rispetto al 13,8% nel 2021. L'utile netto è di 71,7 milioni, più che dimezzato: era di 171,9 milioni nel semestre 2021. Il secondo trimestre ha visto ricavi in calo del 5,8% (-10,7% a cambi costanti) e un adjusted Ebitda pari a 49 milioni, il 6,9% dei ricavi rispetto al 16,3% del secondo trimestre 2021.

MERCATI DEBOLI

Per l'Ad Massimo Garavaglia, che un mese fa ha rassegnato le dimissioni, «stiamo vivendo un momento storico di grande incertezza che mette alla prova l'assetto del nostro sistema macroeconomico. I segnali positivi evidenziati nei primi mesi dell'anno si sono progressivamente diluiti in coincidenza con l'evolversi del conflitto russo-ucraino e dei conseguenti impatti sul sentiment dei consumatori, già in crisi per le recenti spinte inflazionistiche. Nonostante la performance non soddisfacente dell'ultimo trimestre - prosegue Garavaglia - crediamo che la strategia alla base delle azioni messe in campo dal gruppo in questi mesi sia ancora corretta in una prospettiva di medio-lungo termine. In questo 2022 prevediamo una persistente debolezza dei mercati e della domanda anche nel secondo semestre, e stimiamo pertanto di poter chiudere l'anno con ricavi in flessione a un tasso "mid-single-digit" (intorno al 5%, n.d.r.) e un Ebitda adjusted nell'intervallo di 320-340 milioni».

Geox: trimestre record, migliora la redditività, ottimismo su fine anno

IL BILANCIO

VENEZIA (m.cr.) Geox in netta ripresa nel semestre e superiore decisamente ai livelli pre crisi. In Borsa il titolo del gruppo trevigiano delle calzature guadagna il 2,55%.

Ricavi del semestre a 341 milioni (+ 29% sullo stesso periodo del 2021). Il secondo trimestre (+ 35% sull'anno scorso e + 13% sul 2019) rappresenta il miglior andamento nel periodo del gruppo in termini di fatturato. Ottimo andamento anche dei saldi estivi: a luglio le vendite comparabili dei negozi gestiti direttamente sono in crescita del + 8% su luglio 2021 e del + 3% su luglio 2019 con una buona riduzione degli sconti. Il risultato operativo lordo è pari a 25,5 milioni (7,5% del fatturato) e l'ebitda (ante Ifrs) 16 torna in pareggio (- 18,4 milioni nel primo semestre 2021) grazie alla buona performance dei ricavi e al rilevante efficientamento dei costi effettuato negli ultimi 2 anni. La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2022 (ante Ifrs 16) è pari a - 31 milioni (- 108,2 milioni al 30 giugno 2021).

CONTESTO COMPLESSO

«I risultati del primo semestre, nonostante un contesto particolarmente complesso - commenta Mario Moretti Polegato, presidente e fondatore di Geox - evidenziano un rilevante miglioramento rispetto allo scorso anno. Tutto ciò ci ha permesso di tornare nel semestre a un sostanziale pareggio a livello di Ebitda, neutralizzando anche gli impatti straordinari derivanti dalla difficile situazione della catena di fornitura con forte aggravio dei costi di approvvigionamento. Le prime evidenze del terzo trimestre stanno confermando questi trend: le vendite dei nostri negozi diretti sono in crescita anche sul 2019». Ottimismo sul futuro: «Il 2022, nonostante un contesto macroeconomico e geo-politico estremamente incerto, si preannuncia come un anno di forte miglioramento sia del fatturato che dei principali indicatori economici del gruppo».

Brilla Zignago Vetro Nuovi aumenti in vista

IL BILANCIO

VENEZIA Zignago Vetro, in crescita ricavi e utili. Il gruppo dei contenitori in vetro speciali per bevande, alimenti e cosmetica di Fossalta di Portogruaro (Venezia), quotata sul segmento Star di Borsa Italiana, ha chiuso il primo semestre 2022 con ricavi a 299,6 milioni,+ 28,6% sulla prima metà dello scorso anno. L'utile netto è di 31,1 milioni (+8,2%). Nel corso del secondo trimestre, l'offerta di contenitori in vetro in Europa si è mantenuta su livelli inferiori a quelli della domanda, anche per la fermata produttiva di alcuni impianti per la guerra in Ucraina, ed è proseguita la forte tensione sui costi dei fattori produttivi, in particolare quelli energetici. L'inflazione generata ha causato rialzi nei prezzi di vendita e le società del gruppo hanno registrato tassi di crescita del fatturato estremamente significativi.

DOMANDA BUONA

Per la seconda parte dell'anno si ritiene che la domanda possa permanere su buoni livelli. Elevata incertezza sulle fluttuazioni dei costi dei principali fattori produttivi, in primo luogo energetici, con effetti sulla marginalità e comportare dunque nuovi rialzi nei prezzi di vendita.

Banca Generali conferma gli obiettivi per il 2022

FINANZA

TRIESTE Banca Generali ha chiuso il primo semestre dell'anno con un utile netto di 131,3 milioni, in calo del 31% sullo stesso periodo del 2021, e con ricavi scesi del 27% a 314,4 milioni di euro.

«I primi sei mesi del 2022 sono stati caratterizzati da una delle peggiori crisi finanziarie di sempre, in netta contrapposizione alla fase espansiva dei mercati finanziari dello scorso anno», sottolinea l'istituto, ricordando che guerra in Ucraina, stretta monetaria, inflazione e timori di recessione abbiano portato a una «forte contrazione» sia dei mercati azionari che di quelli obbligazionari.

RACCOLTA NETTA A 3 MILIARDI

Le masse totali sono cresciute dell'1% a 80,9 miliardi di euro. La raccolta netta nel semestre è stata di tre miliardi di euro. Nonostante «la straordinaria volatilità dei mercati finanziari», Banca Generali ha comunque confermati i target per il 2022.

L'ad Gian Maria Mossa si è detto fiducioso «di poter continuare a crescere centrando gli ambiziosi obiettivi che ci siamo prefissati».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0122	-0,30
Yen Giapponese	137,2600	-1,17
Sterlina Inglese	0,8359	-0,66
Franco Svizzero	0,9745	-0,24
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	80,6535	-0,59
Renminbi Cinese	6,8325	-0,30
Real Brasiliano	5,3300	-1,37
Dollaro Canadese	1,2986	-0,48
Dollaro Australiano	1,4535	-0,58

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,64	54,35
Argento (per Kg.)	n.d.	594,15

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	401,80	445
Marengo Italiano	310,95	339,20

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,230	2,84	1,157	1,730	8297346
Atlantia	22,600	-0,04	15,214	22,948	1253628
Azimut H.	16,865	4,95	16,024	26,454	659601
Banca Mediolanum	6,352	2,32	6,012	9,279	947347
Banco BPM	2,432	0,95	2,282	3,654	9423210
BPER Banca	1,320	0,23	1,288	2,150	9751716
Brembo	9,965	3,53	8,607	13,385	414274
Buzzi Unicem	17,405	0,61	15,249	20,110	243656
Campari	10,820	3,94	8,968	12,862	2078288
Cnh Industrial	11,880	3,35	10,688	15,148	4532299
Enel	4,794	1,32	4,702	7,183	23811511
Eni	11,092	-0,96	10,679	14,465	11750707
Exor	66,620	4,55	57,429	80,645	223467
Ferragamo	17,170	5,08	13,821	23,066	250474
FinecoBank	11,760	3,89	10,362	16,180	1951919
Generali	14,440	1,62	14,041	21,218	2979994
Intesa Sanpaolo	1,706	1,71	1,627	2,893	150997246
Italgas	5,530	1,28	5,155	6,366	742411
Leonardo	9,892	0,75	6,106	10,762	2519524
Mediobanca	8,172	1,87	7,547	10,568	1764011
Poste Italiane	8,056	-0,84	7,891	12,007	4023217
Prysmian	30,200	5,59	25,768	33,886	1689074
Recordati	41,700	-1,16	37,432	55,964	289266
Saipem	0,762	-1,96	0,721	5,117	28447576
Snam	4,900	0,20	4,665	5,567	5176352
Stellantis	13,566	4,92	11,298	19,155	17843373
Stmicroelectr.	36,270	3,63	28,047	44,766	2693488
Telecom Italia	0,198	1,65	0,195	0,436	16814423
Tenaris	13,185	1,27	9,491	16,167	2404078
Terna	7,480	1,96	6,563	8,302	3436457
Unicredito	9,298	-0,97	8,079	15,714	17145620
Unipol	3,970	2,40	3,669	5,344	1817474
UnipolSai	2,168	0,56	2,118	2,706	936442

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	2,735	0,18	2,638	3,618	16485
Autogrill	6,348	-0,19	5,429	7,206	2984726
B. Ifis	12,850	0,31	11,912	21,925	31426
Carel Industries	22,050	-0,23	17,303	26,897	31843
Cattolica Ass.	6,730	-0,07	4,835	6,756	100591
Danieli	19,400	0,62	17,208	27,170	18834
De' Longhi	17,740	2,60	17,448	31,679	224966
Eurotech	2,774	-1,07	2,724	5,344	255201
Geox	0,804	2,55	0,692	1,124	267134
Italian Exhibition Gr.	2,010	4,69	1,856	2,816	9697
Moncler	46,630	8,04	36,549	65,363	1402971
OVS	1,467	1,52	1,413	2,701	859611
Safilo Group	1,298	3,43	1,100	1,676	194414
Zignago Vetro	12,300	5,13	10,978	17,072	149995

M

Il critico letterario aveva 92 anni

Addio a Pietro Citati, lo scrittore che sfidava il genio

Era l'immensità il termine di paragone che si poneva Pietro Citati - morto ieri a 92 anni -: in ogni forma della sua opera, da quegli articoli che facevano sempre fatica ad essere contenuti nello sfoglio di un giornale, ai suoi tantissimi libri scritti sempre con l'urgenza di un desiderio, alla sua grande casa piena di oggetti preziosi come i suoi pensieri. Era un ossimoro Pietro Citati, un gelido passionale, che ha dato un'impronta del tutto personale alla critica letteraria identificandosi con l'opera e anche la personalità di un autore: da Omero a Tolstoj, da Katherine Mansfield a Proust, da Leopardi a Goethe, da Manzoni a Kafka, passando per Zelda e Francis Scott Fitzgerald. «Io vorrei avere un rapporto diretto con chi legge, vorrei che il mio libro si leggesse come un romanzo o una poesia», diceva spiegando che per lui «ogni opera critica nasce da una identificazione con l'opera letteraria». E non temeva certo di misurarsi con i grandi, anzi, perché la sua opera di scrittura era insieme identificazione e sfida, intellettuale, creativa. Un corpo a corpo con il genio.

Un libro racconta il rapporto della città con "l'arte nuova" Nell'«Isola d'oro» crescono le ville e gli alberghi come i celebri Ausonia e Excelsior grazie a imprenditori illuminati

LIDO L'esterno dell'Hotel Excelsior, uno degli esempi di Liberty al Lido

Venezia e il Liberty Uno stile per il Lido

LA RICERCA

In internet, soprattutto sui social regolarmente ritornano le polemiche sulla riqualificazione dell'antico Teatro Italia nel sestiere di Cannaregio trasformato in supermercato pur mantenendone gli affreschi che ne abbellivano le volte. Chi si lascia andare alla critica per l'intervento di ristrutturazione non sa che il Teatro venne costruito in cemento armato nel 1916 su progetto di Giovanni Sardi, ed è forse l'unico esempio in città di Liberty, seppur mascherato: neogotico fuori ma Liberty dentro. La facciata è decisamente di gusto veneziano ma all'interno le balaustre in ferro e smalto, gli affreschi di matrice simbolista di Guido Marussig, il soffitto di Alessandro Pomi che raffigura la Gloria d'Italia sono decisamente liberty.

Dopo anni di abbandono, la ristrutturazione, particolarmente intelligente, ne ha preservato e restaurato i decori facendone il supermercato forse più bello di Europa se non del mondo.

La vera domanda però è: perché c'è un solo edificio Liberty a Venezia, mentre invece a Milano, Parigi, Londra, Berlino l'Arte Nuova trovava spazio e successo? Perché Venezia non ne ha voluto sapere? Le risposte ce la dà Daniela Brignone, nel suo libro "Venezia e il Liberty" edito da 40due Edizioni.

LA TESI

Venezia a fine Ottocento, scrive l'autrice, era "già vessata dalla crisi ereditata dalla cattiva gestione asburgica, che acuì i fenomeni di degrado, l'analfabetismo, la disoccupazione e la conseguente emigrazione". Ed è proprio in quel momento che la città sembra voler ripartire, grazie alla spinta degli innovatori. Sull'altro fronte però ci sono i conservatori, che vogliono mantenere la specificità di Venezia e non trasformarla in una città come tutte le altre. Proposte avveniristiche, come il corso sopraelevato sulla Riva degli Schiavoni del 1872, naufragarono miseramente. Errori clamorosi furono commessi, come i restauri di San Marco a cura dell'architetto Meduna, che sostituiva i mosaici duecenteschi con altri di stile e gusto fin du siècle. Fu bloccato nel 1877 da Alvise Piero Zorzi, sostenuto da John Ruskin.

IL NUOVO CHE AVANZA

Il gusto per il nuovo però c'è: nel 1886 viene decorata la facciata di Ca' Barbarigo a San Vio, vicino all'Accademia, con mosaici di gusto "moderno" ma nel 1891 Pompeo Molmenti nell'articolo "Delendae Venetiae", propugnava l'inutilità se non il danno di voler "... ridurre Venezia una città corrispondente in tutto alle esigenze dell'odierno stato sociale". Nel 1894 per la prima volta nella rivista belga "L'Art Moderne" compare il termine "Art Nouveau". Arte Nuova, il Liberty. Il quale ha successo dovunque ma a Venezia, preso nel fuoco incrociato dei conservatori e degli innovatori, fu impallinato a favore di un neogotico bizantineggiante, ritenuto più armonioso con l'architettura della città.

VENEZIA E IL LIBERTY di Daniela Brignone

40due Ed. 29 euro

ESEMPI A sinistra una foto d'epoca della darsena realizzata all'Excelsior per favorire l'arrivo dei turisti dalla laguna. A destra una delle case liberty al Lido; sotto l'albergo Ausonia & Hungaria, un altro esempio nello stile dell'Art Nouveau

LO SVILUPPO DEL LIDO

Il terreno più fertile per il Liberty fu al Lido dove era possibile ipotizzare una "città nuova", moderna e così si diede vita alla cosiddetta "Isola d'oro": il visionario imprenditore Giovanni Busetto "Fisola" di Pellestina spiana dune, scava pozzi, crea strade, pianta alberi e costruisce il primo stabilimento balneare. Ingresso: una lira. Altresì farà un altro impresario: Nicolò Spada, che teorizzerà l'offerta turistica e alberghiera sull'isola. Ed ecco l'Arte Nuova che si materializza con l'hotel Excelsior, in stile orientalista; l'Ausonia & Hungaria, le ville Otello, Romanelli, Terapia, tutte e tre di Domenico Rupolo. E poi altri edifici: la villa Mon Plaisir di Guido Sullam e la Giannina di Corrado Rubens. Poi Casa Campese di Carlo Perlasca e villa Gemma di Max Ongaro. Il Liberty sfonda anche nelle strutture sanitarie: l'Ospedale Marino Veneto, (poi dal 1921 Ospedale al Mare) per la cura dei bambini affetti da scrofola.

LE OPERE D'ARTE

Infine il Liberty sbarca alla Biennale fin dal 1899, con la presenza del gruppo "The Four" di Glasgow (Charles Rennie Mackintosh, la moglie Margaret McDonald e la sorella Frances con il marito Herbert McNair). Con loro avviene la sintesi tra tendenze giapponiste, preraffaelite e liberty. Siamo alle soglie dell'Esposizione di Parigi, ed ecco sempre che il Liberty trionfa nei mobili di Ernesto Basile, negli allestimenti di Umberto Bellotto con i vasi di Barovier, così come i vetri di Vittorio Zecchin, Salviati e Toso; Vincenzo Cadorin lavora il legno. Grazie al libro di Daniela Brignone, dobbiamo riconoscere al Liberty il grande merito di aver "creato" il Lido, che improvvisamente diventò da distesa di dune e grande campo militare, un'isola felice ed elegantissima, con una sua identità indipendente da Venezia. Insomma: libero Liberty in libero Lido.

Pieralvise Zorzi

Al Lido di Venezia l'incontro dei finalisti con i lettori. La riflessione sull'importanza delle parole impresse sulla carta. In questo fine settimana le ultime tappe: oggi a Cortina, domani a Jesolo e domenica ad Asiago

QUATTRO DEI CINQUE Da sinistra Fabio Bacà, Daniela Ranieri, Elena Stancanelli e Bernardo Zannoni (era assente Antonio Pascale)

La ricetta del Campiello «I libri? Una medicina»

«I buoni libri possono essere una medicina efficace capace di curare la mente e il cuore aiutando il lettore a vivere meglio e ha creare un mondo un po' migliore». È questo il bel messaggio che arriva dai cinque finalisti della sessantesima edizione del Premio Campiello, che ieri sera si sono dati appuntamento al Lido di Venezia, ospiti come da tradizione dell'albergo Ausonia Hungaria. Il presidente dell'hotel Teodoro Russo dieci anni fa, insieme a Davide Livieri, fu apripista credendo quanto fosse importante dare al Lido questo appuntamento culturale di mezza estate prima della Mostra del cinema. Così il premio letterario di Confindustria Veneto è tornato nella sua "casa madre", la città di Venezia, anticipando di fatto quanto accadrà tra poco più di un mese, sabato 3 settembre, al Gran Teatro La Fenice, nella serata finale.

L'evento condotto da Paris: nella tivù di oggi manca la voce degli scrittori

IL TOUR

Quattro dei cinque finalisti erano presenti all'incontro con il pubblico: Fabio Bacà con "Nova" (Adelphi), Daniela Ranieri con "Stradario aggiornato di tutti i miei baci" (Ponte alle Grazie), Elena Stancanelli con "Il tuffatore" (La nave di Teseo) e Bernardo Zannoni con "I miei stupidi intenti" (Sellerio), mentre Antonio Pascale con "La foglia di fico. Storie di alberi, donne, uomini" (Einaudi) si è collegato telefonicamente. Un tour che gli scrittori hanno iniziato lo scorso 23 giugno da Roma e che si sviluppa attraverso 13 date in giro per l'Italia. Ormai siamo giunti alle battute conclusive: oggi alle 18 gli scrittori saranno sul palco in piazza Dibona a Cortina, domani alle 21 in piazza Milano a Jesolo, domenica alle 17.30 in piazza Duomo ad Asiago. L'incontro al Lido di Venezia è stato condotto da Carlo Paris. «Nel "minestrone" che è la televisione di oggi – ha detto il giornalista Rai – sento proprio che manca la voce degli scrittori. Tra i miei sogni e progetti futuri, c'è proprio quello di scrivere un libro». L'altro concetto prezioso che arriva dalla tappa lidense è anche che, pur in questo tempo social e multimediale, i libri hanno ancora il loro spazio e un ruolo educativo importante, perché le parole impresse sulla carta, ragionate, meditate, frutto di impegno studio e fatica, molto spesso si ricordano in modo più profondo rispetto alla comunicazione compulsiva.

PRESENTI BACÀ, RANIERI, STANCANELLI E ZANNONI, COLLEGATO AL TELEFONO PASCALE LA FINALE ALLA FENICE SABATO 3 SETTEMBRE

LA PLATEA

Ad ascoltare i finalisti una platea attenta che ha gremito il salone principale. In prima fila, l'assessore al Bilancio del Comune di Venezia, Michele Zuin, il presidente della Municipalità del Lido e Pellestrina, Emilio Guberti, nonché il componente del comitato di gestione del Premio Campiello, Davide Piol, oltre agli organizzatori della giornata Russo e Livieri. «Siamo felici di questa iniziativa - ha detto Zuin -. Ringrazio gli autori che sono qui oggi e chi, da anni, rende possibile, questo appuntamento». Guberti ha ribadito come «tutto ciò che è cultura per il Lido è molto importante», mentre Russo ha ricordato «la prima edizione al Lido dieci anni fa, con gli autori finalisti i sotto un sole cocente. Da Livieri un invito ai medici di base: «Oltre alla ricetta per un farmaco, ricordatevi che a volte può essere utile e prezioso prescrivere un buon libro da leggere».

Lorenzo Mayer

Il festival **L'attore inglese incontra i giovani**

Da Dracula a Giffoni, il pianto di Oldman

Dal punk eroinomane Sid Vicious a Winston Churchill. Il leggendario Gary Oldman, Oscar nel 2017 nei panni del premier britannico che sconfisse Hitler, arriva al Festival di Giffoni per ritirare il Premio Truffaut e per incontrare parte dei cinquemila ragazzini appassionati di cinema provenienti da tutto il mondo. E piange. Il grande attore inglese si commuove ricordando un film visto con mamma quando aveva 10 anni: «Si intitolava La luna arrabbiata e aveva Malcolm McDowell come protagonista. Vedemmo il trailer in tv e fu come se una luce divina fosse entrata nel salottino». Cinque mogli, 64 anni, in passato alcolismo e un bel trauma infantile per il genio britannico dell'eccesso: «Quando vedo i giurati di Giffoni così giovani ripenso a mio padre che lasciò la nostra famiglia quando avevo 7 anni. Mi sentii abbandonato. Quando Coppola sul set di Dracula mi chiese di piangere a dirotto in una scena, io utilizzai quel ricordo per, come dice Amleto, inondare il palco di lacrime».

Venezia 79, il cinema d'autore porterà "visioni impreviste"

LA SEZIONE

Con la conferenza stampa delle Giornate degli autori, promossa dalle associazioni dei registi e degli autori cinematografici italiani Anac e 100autori, si chiude l'ultimo tassello mancante della prossima Mostra del cinema di Venezia. Diretta da Gaia Furrer e Giorgio Gosetti, la sezione autonoma del festival veneziano, giunta alla diciannovesima edizione, porta in concorso al Lido dieci lungometraggi: «Abbiamo scoperto opere che raccontano i distanziamenti, i dolori e i disagi del mondo, ma che in modo ancor più deciso narrano di sodalizi e complicità – precisa Gaia Furrer - storie sociali, personali, fantastiche, capaci di restituirci una visione imprevista del contemporaneo. Ma anche questioni politiche, rielaborazione del passato, tentativi di proiettarsi in un futuro diverso, solitudine umana: sono questi i temi portanti del nostro programma».

Si inaugura il 31 agosto con l'atteso documentario "Marcia su Roma" di Mark Cousins ("The Story of Film: An Odyssey") che prende spunto dalla rilettura filologica di "A Noi" di Umberto Paradisi prodotto nel 1923 come documento ufficiale del partito Fascista sulle giornate che portarono Benito Mussolini alla guida del Paese. Apre il concorso "Dirty, Difficult, Dangerous" del libanese Wissam Charaf (suo "Tombé du ciel"), storia dell'amore contrastato nella Beirut di oggi tra Ahmed, un rifugiato siriano, e Mehdia, una badante immigrata etiope. Tra gli italiani Salvatore Mereu con "Bentu" (che in dialetto campidanese vuol dire vento) tratto da un racconto di Antonio Cossu e storia "etnografica" quando in Sardegna (e non solo) si separa il grano dalla pula grazie a cavalli e soprattutto allo spirare del maestrale.

ALLA MOSTRA IN CONCORSO DIECI LUNGOMETRAGGI. FOCUS SU «DISAGI, DOLORI DEL MONDO E DISTANZIAMENTI»

Pur non essendo italiano, Abel Ferrara firma un film di produzione, storia e ambientazione italiana: "Padre Pio", interpretato da Shia LaBeouf e Asia Argento, che racconta un episodio tragico accaduto a San Giovanni Rotondo nell'ottobre del 1920, giorno dell'insediamento della nuova giunta socialista osteggiata da fascisti e carabinieri: quattordici morti. Dell'anglo-marocchino Fyzal Boulifa "Les damnés ne pleurent pas", storia del legame di un figlio, Selim, con la madre Fatima-Zhara, donna capace di farsi coinvolgere in situazioni difficili e scandalose. L'ultimo capitolo della trilogia femminista diretta da Huang Ji è "Shimen - Stonewalling" che ci porta dentro alle contraddizioni del mondo cinese, alle nuove regole della gigeconomy, dove la ventenne Lynn, che vorrebbe diventare assistente di volo, si scopre incinta e deve decidere se abortire o tenere il figlio. A concorrere al prestigioso premio Venezia opera prima Luigi de Laurentiis (che le Giornate avevano già vinto lo scorso anno con il rumeno "Imaculat" di Monica Stan e George Chiper-Lillemark), quattro debutti: "Acqua e Anice" di Corrado Ceron con Stefania Sandrelli nei panni di Olimpia che all'età di settant'anni resta una leggenda del liscio romagnolo; "Blue Jean" dell'inglese Georgia Oakley ambientato nel 1988 quando il governo Thatcher approvò una legge che metteva sullo stesso piano lesbiche, gay e pedofili, tutti omologati a uno stile di vita "deviato"; "The Maiden" esordio del canadese Graham Foy racconto lirico tra realtà e finzione sospeso nel difficile momento del passaggio dall'adolescenza all'età adulta; e "Lobo e Cão" della documentarista portoghese Cláudia Varejão che ritrae la giovane comunità 'queer' dell'isola di Sao Miguel.

IN CONCORSO Abel Ferrara

Dal 5 settembre, all'Isola di Edipo, si terrà la personale del grande maestro armeno Artavazd Pelechian; in questa occasione sarà proiettato il suo nuovo lavoro, "La nature", commissionato dalla Fondation Cartier. Infine, a presiedere la giuria della Giornate degli autori sarà la regista Céline Sciamma.

Giuseppe Ghigi

Biennale

L'Australia in danza tra nativi e coloni

LO SPETTACOLO

«Le esibizioni dal vivo hanno la capacità di raggiungere contesti diversi, di viaggiare più velocemente e in un modo più agile rispetto alla politica del governo». Muove da questo presupposto la progettualità della compagnia australiana Marrugeku, unica nel suo genere ad unire discendenti dei colonizzatori e discendenti dei nativi, che il 30 luglio debutta a Venezia - nel programma della Biennale Danza diretta da Wayne McGregor - con lo spettacolo "Jurrungu Ngan-ga (Straight talk)" (info www.labiennale.org).

TEATRO E POLITICA

La premessa teorica per le fondatrici di Marrugeku - la danzatrice e coreografa aborigena Dalisa Pigram e la regista e drammaturga Rachael Swain, discendente dei colonizzatori - è ardita. «Crediamo nell'arte come forza di cambiamento - affermano - che può attraversare molti confini, spesso più velocemente e in modo più diretto della politica del governo. Il teatro danza interdisciplinare ha la capacità di rappresentare visivamente questioni complesse, aiutando il pubblico a prendere coscienza della propria capacità di azione. Il teatro può ispirare i suoi 'testimoni' ad agire, a considerare un cambio di posizione. La politica spesso induce l'opposto di ispirazione e attivazione».

Il lavoro che la compagnia presenta a Venezia è dunque potentemente schierato. «In 'Jurrungu Ngan-ga' - chiarisce Swain - lavoriamo per spiegare i problemi di sicurezza delle popolazioni indigene australiane e dei richiedenti asilo sulle nostre coste, per spiegare l'aggressività. Per le persone i cui familiari stanno morendo a causa della politica del governo (e dell'abbandono del governo) la posta in gioco è molto alta. Esponiamo la rabbia attraverso la danza krump e usando l'ironia e la satira, ma lo facciamo in un equilibrio di giustapposizioni tra tristezza, gioia e resilienza».

Marrugeku contesta la colonizzazione dell'Australia in violazione della sovranità delle popolazioni indigene e la cosiddetta 'White Australian Policy' che, dal 1901, impone restrizioni all'immigrazione di popolazione di colore. «La 'recinzione' razzista che imprigiona la mente dell'Australia è stata cementata nella politica del governo, ma ovviamente ha le sue origini nel colonialismo britannico», rimarca Swain.

Ecco allora l'intervento del teatro. «Cerchiamo di popolare l'opera con riflessioni su eventi, con personaggi e immagini frutto dell'immaginazione di quella "mente imprigionata"».

Giam. Mar.

TORINO

Rissa con Juric, il Dt Vagnati: «Ci siamo abbracciati»

Il Dt del Torino, Vagnati, prova a gettare acqua sul fuoco delle polemiche dopo che il video della lite con l'allenatore Juric ha fatto il giro del mondo. «Dopo lo scontro ci siamo abbracciati», ha detto. Ma la tensione in casa Torino è tutt'altro che dissolta. Al centro del confronto anche la campagna acquisti che finora ha portato solo a cessioni importanti, senza rimpiazzi adeguati.

DUBBI DI POGBA, JUVE SU MILINKOVIC

▸Il centrocampista francese è indeciso se operarsi dopo la lesione al menisco, e i bianconeri studiano un "piano B"

▸Nel mirino ritorna il giocatore serbo della Lazio ma Lotito aveva già respinto un'offerta di 50 milioni e punta a un'asta

MERCATO

MILANO Juve con il fiato sospeso per Pogba, in attesa della scelta definitiva sull'intervento al menisco laterale. Il francese ha chiesto tempo e consulti specialistici supplementari in Europa per una decisione ben più delicata del previsto: tra le due ipotesi al vaglio ("pulizia" con asportazione della porzione di menisco lesionata con almeno 40 giorni di stop oppure intervento di sutura - preservando il menisco - con 4/5 mesi per il recupero e addio al Mondiale) il numero 10 bianconero è più orientato verso la prima, ma solo se otterrà garanzie di un pieno recupero, senza recidive. Nel caso invece di un lungo stop, la Juve valuta un nuovo affondo per Milinkovic, dopo l'offerta da 50 milioni rifiutata da Claudio Lotito a maggio. La Lazio spera in un'asta con United e Arsenal, si può chiudere intorno ai 55/60 milioni e per sostituirlo Maurizio Sarri vuole Zielinski, nel mirino del West Ham. Serve l'uscita di Arthur per sbloccare Paredes. Contatti tra gli agenti di Rabiot e il Monaco: con Pogba ai box la Juventus potrebbe cederlo solo di fronte a offerte irrinunciabili. Intanto, de Ligt non perde occasione di sparare a zero sulla sua ex squadra: «Scelsi la Juve per il gioco offensivo di Sarri, ma è rimasto solo un anno...».

IL "POLPO" HA CHIESTO TEMPO PER ALTRI CONSULTI: NON VUOLE PERDERE IL MONDIALE CON UN INTERVENTO

MILAN-DE KETELAERE, CI SIAMO

Anche l'Inter è in ansia. Ma per colpa dei problemi economici del main sponsor Digitalbits, la criptovaluta sviluppata da Zytara Lab, da un anno main sponsor anche della Roma (dal club giallorosso, però, non si segnalano problemi). Già il 30 giugno sembrava non fosse stato completato il versamento di quanto pattuito con l'accordo per diventare sponsor di manica per cinque milioni di euro. Ora Digitalbits - che attualmente ha un prezzo di 0,038718 dollari, inferiore del 96,24% rispetto al massimo storico di 1,03 - non avrebbe ancora corrisposto al club nerazzurro alcuni pagamenti. Un indizio delle forti tensioni tra le parti è la cancellazione dal sito dell'Inter di ogni riferimento alla criptovaluta e c'è l'ipotesi che il nome dello sponsor possa sparire anche dai led a bordocampo nell'amichevole di domani contro il Lione a Cesena. All'Inter si sta naturalmente lavorando per venire a capo del problema e riattivare il dialogo con Digitalbits, con la quale il club della famiglia Zhang ha siglato lo scorso anno un contratto di quattro stagioni per 85 milioni di euro. Intanto, il Psg vuole Skriniar (servono 70 milioni) e Chelsea e Manchester United puntano Dumfries (valutato 40 milioni). Invece, il Milan è vicinissimo a De Ketelaere (ieri non si è allenato e rinuncia a parte dell'ingaggio col Bruges), dopo una telenovela durata settimane. In via Aldo Rossi attendono oggi la fumata bianca. Poi si penserà a Tanganga e Ziyech con uno sguardo a Renato Sanches. La Cremonese prende Okereke, mentre l'Atalanta accelera per Lookman del Lipsia e non molla Pinamonti, mentre il Monza vuole Rovella. Il Torino pensa a Miranchuk.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

INFORTUNIO Il francese Paul Pogba ha subito una lesione del menisco

INTANTO LO SPONSOR PRINCIPALE DELL'INTER HA PROBLEMI FINANZIARI E NON HA ANCORA VERSATO QUANTO PATTUITO

ATLETICA

SFORTUNATO Marcell Jacobs, campione olimpico dei 100 metri, il suo 2022 è stato condizionato fin qui dagli infortuni

JACOBS CI CREDE

Via libera dai medici: da oggi torna al Paolo Rosi per rincorrere l'Europeo

Coach Camossi: «La priorità è guarire ma finalmente Marcell può accelerare»

ROMA Da Eugene a Monaco, non cambia la sostanza della questione e la domanda che molti si pongono rimane la medesima: ce la farà Marcell Jacobs ad essere sui blocchi agli Europei di atletica al via in Baviera il 15 agosto? Così com'era avvenuto prima dei Mondiali dell'Oregon, un mese dopo torna il refrain sulla salute del campione olimpico dei cento metri, tormentato dagli infortuni. Come è noto, Marcell Jacobs a Eugene aveva rinunciato alla semifinale iridata a causa di quella che all'inizio si pensava fosse una semplice contrattura all'adduttore accusata nel finale della batteria, salvo poi aver scoperto solo quattro giorni fa che in realtà si tratta di una «lesione di primo grado». Per questo, dice il suo coach Paolo Camossi, adesso «la priorità è guarire», una parola ripetuta come un mantra dall'ex campione mondiale indoor del salto triplo. Il quale, però, annuncia: «Da domani (oggi, *ndr*) torniamo in campo, accelerando in modo graduale, non in maniera violenta, però l'importante è poter tornare a correre. Puoi stare in piscina o palestra, ma la corsa è il suo piacere e lavoro».

VIA LIBERA

Oggi, dunque, alle 17.30 Marcell Jacobs tornerà a calcare di nuovo la pista dello stadio Paolo Rosi, la casa dei suoi allenamenti e fucina delle sue imprese olimpiche, per una prima seduta «a secco». Chiamiamola una prima boccata d'aria all'aperto, per ritrovare sensazioni e il profumo di tartan dopo le sessioni al chiuso di palestra e piscina al centro sportivo Giulio Onesti. «Quando ci siamo visti questa mattina, gli ho dato la buona notizia, il via libera dei dottori per correre. La cattiva è che ogni volta che non fai canestro fai dieci piegamenti (a Marcell piace tirare due tiri prima di ogni seduta, *ndr*)". Ma «la notizia positiva - continua Camossi - è che abbiamo fatto tutti i controlli. E i dottori hanno visto che, in questo stato, se Marcell corresse dritto come due binari non avrebbe problemi. L'obiettivo primario è correre senza blocchi e vincoli, è farlo correre ad alta velocità senza far uscire le ginocchia. Ci stiamo ingegnando per farlo stare su due binari».

«L'OBIETTIVO È CONSENTIRGLI DI CORRERE COME SA, SENZA BLOCCHI E SENZA AFFRETTARE I TEMPI STAVOLTA»

CAUTO OTTIMISMO

Fra tre giorni, lunedì 1° agosto, si avvicina una data importante per il velocista azzurro: quella dell'anniversario della vittoria olimpica dei 100 metri. Proprio in quei giorni potrebbero arrivare novità sulle chance di Marcell di prendere parte alle due gare (100 metri e 4x100) degli Europei. Il sentimento che circola in queste ore è di cauto ottimismo. Ma per il momento il pensiero rimane quello di non affrettare i tempi, fare tutto passo dopo passo, in maniera graduale. Al fine di capire, con le dovute cautele, come sta andando il processo di guarigione. «Monaco? Marcell - continua Camossi - è un ragazzo che non molla mai, ma in questo momento per lui è importante guarire. Perché se Marcell non sta benissimo, sa di non poter correre come sa. Sappiamo per bene cosa c'è e come dobbiamo affrontarlo. Accelerare ma con calma, non subito come vorrebbe lui. Da questi mesi abbiamo imparato che la fretta è cattiva consigliera, è opportuno star ben, bene, bene. Il caso di Eugene non è collegato agli infortuni precedenti, lì è stata disabitudine all'alta intensità. E, bene o male, ora abbiamo tre settimane. Non ci possiamo permettere più di rischiare la salute». Non manca tanto, dunque, al 16 agosto, il giorno della semifinale e della finale dei 100 metri della rassegna continentale. Manifestazione nella quale Marcell potrebbe arrivare senza aver effettuato alcun test sui 100 metri. L'ultima gara rimane quella del 10"04 (suo primato stagionale) stabilito appunto nella batteria di Eugene. Un crono che in Europa consente all'azzurro in questo momento di far parte della stretta lista dei favoriti per il gioco delle medaglie. Ma il gioco varrà la candela?

Sergio Arcobelli

IL SALUTO DI VETTEL «FARÒ IL PAPÀ»

IERI L'ANNUNCIO Sebastian Vettel, 35 anni, alla guida dell'Aston Martin, 15 punti nella classifica piloti

FORMULA UNO

▶A fine stagione lascia il campione tedesco «Voglio stare con la famiglia, grazie a tutti»

▶Baby fenomeno, a 26 anni aveva già quattro Mondiali, poi il declino. Il rimpianto Ferrari

Ancora dieci gare, poi Sebastian cambierà lavoro. Non ha ancora deciso quello che farà. Una cosa è certa: si occuperà di più della famiglia, sacrificata nel suo lungo periodo da "globetrotter". «I papà devono stare anche con i figli. Ma quale addio. Voglio solo ringraziare tutti coloro che mi hanno permesso di vivere un sogno». Seb saluta a modo suo. Da ragazzo semplice che ha molto a cuore gli argomenti sociali e ambientali. Per la F1, diciamola tutta, è una perdita enorme. Lascia uno dei piloti che ha caratterizzato un'epoca, segnando numerosi record, soprattutto di giovinezza, che sarà molto difficile battere. Non ci sono riusciti neanche Max e Charles, i due nuovi fenomeni del Circo della velocità. Se Leclerc era un predestinato, il tedesco era un baby portento. Amico del connazionale Schumacher, sulla pista del quale era cresciuto a Kerpen, Vettel ha fatto la carriera al contrario. Esploso in erba, ha stracciato tutti i primati. A 26 anni era un re, con quattro titoli mondiali. Poi, nell'ultimo decennio (ora di anni ne ha 35), non è più riuscito ad imporre la sua classe. Prima lottando come un mastino con una macchina inferiore. Poi, negli ultimi due anni, facendo quasi la comparsa, in posizioni di classifica del tutto inadeguate al suo rango. Questa generosità gli si è in parte ritorta contro, facendo pensare a più critici (che però non hanno mai avuto l'ardire di rivelarlo) che quando dominava aveva proprio un razzo sotto il sedere. Eppure non fu così. Agli esordi, il cucciolotto di Heppenheim era divino. Già a 8 anni correva in kart nella tana degli Schumi. Nel 2003, a 16, partecipa al campionato tedesco di Formula BMW (le vetture sono tutte uguali) e vince 18 gare su 20. Inumano.

ESORDIO DA LEGGENDA

Nel 2007 fa il suo esordio in F1, sempre con la casa di Monaco, e l'anno successivo venne ingaggiato dalla Toro Rosso che montava i motori Ferrari. Dopo l'estate arriva il GP d'Italia che si corre nel tempio della velocità di Monza, dove campioni di tutto il mondo si danno battaglia esattamente da un secolo.

Il 13 settembre è sabato e piove, fra lo stupore generale il pupo si acchiappa la pole position, sverniciando anche le Rosse di Raikkonen e Massa. A soli 21 anni e 72 giorni Seb diventa il driver più giovane a conquistare la partenza al palo. Il giorno successivo piove ancora, imperversa il toto-scommesse: quanti giri impiegherà Seb per appiccicare la sua Toro Rosso alle staccate inzuppate delle chicane? Vettel parte in testa e non la molla più, a soli 21 anni e 73 giorni diventa il più giovane pilota a dominare un GP. Entrambi i record sono tuttora imbattuti. Nel 2010 la promozione in prima squadra, alla Red Bull, al culmine di un progresso di crescita. Il titolo arriva all'ultima giornata, ai danni della Ferrari di Alonso, poi altri tre anni di dominio assoluto, culminati con imprese eroiche rimaste nella storia. A 23 anni e 134 giorni è il Campione del Mondo più giovane (il 14 novembre 2010 a Abu Dhabi).

SOLO SECONDO CON LA ROSSA

Nel 2013 stabilisce il record del titolo con più punti di vantaggio sul primo rivale (155). E lo stesso anno conquista il primato delle vittorie consecutive (9) e di quelle totali (13, a pari merito con il suo amico Michael). Sembrava imbattibile. Invece, quando lasciò la zucca d'argento dei bibitari non vinse più un campionato, rientrando, man mano, nella normalità. Nei 6 anni alla Ferrari arrivò due volte secondo (2017 e 2018), ma come accadde a Fernando Alonso, non riuscì a coronare il sogno di un iride in Rosso.

Giorgio Ursicino

Addio Franco Casalini, vinse tutto con l'Olimpia

BASKET

Il mondo del basket è in lutto per l'improvvisa scomparsa di Franco Casalini. L'ex allenatore dell'Olimpia Milano aveva 70 anni: è stato trovato morto nella sua casa milanese. Fu un *enfant prodige* della panchina, Casalini. Per 9 anni vice allenatore di Dan Peterson, nel 1987, all'età di 35 anni, il giovane tecnico divenne head coach dell'allora Tracer Milano, dopo l'addio di Peterson. E da una squadra di campioni come McAdoo, Meneghin, D'Antoni e Premier, che si pensava fossero alle ultime recite, Casalini seppe trarre il meglio: subito vittoria in Coppa Intercontinentale, poi la Coppa Campioni, infine nella stagione 88-89 lo scudetto, nella celebre finale Philips-Enichem che si concluse a Livorno in gara-5, col canestro a fil di sirena di Forti poi cancellato dagli arbitri, e scudetto a Milano tra enormi polemiche. Dopo aver lasciato Milano nel 1990, Casalini non ebbe altre esperienze felici in panchina: allenò Forlì e poi anche per un anno a Roma, dove raggiunse una finale di Coppa Korac persa contro Milano, allenata dal "suo" D'Antoni. In seguito divenne commentatore del basket per Tele+ e Sky. «Franco Casalini era una persona colta, buona e gentile», il ricordo di Meo Sacchetti, uno dei tanti, ieri, a esprimere il suo cordoglio.

Cecchinato vince il derby con Musetti e ora ai quarti sfida Franco Agamenone

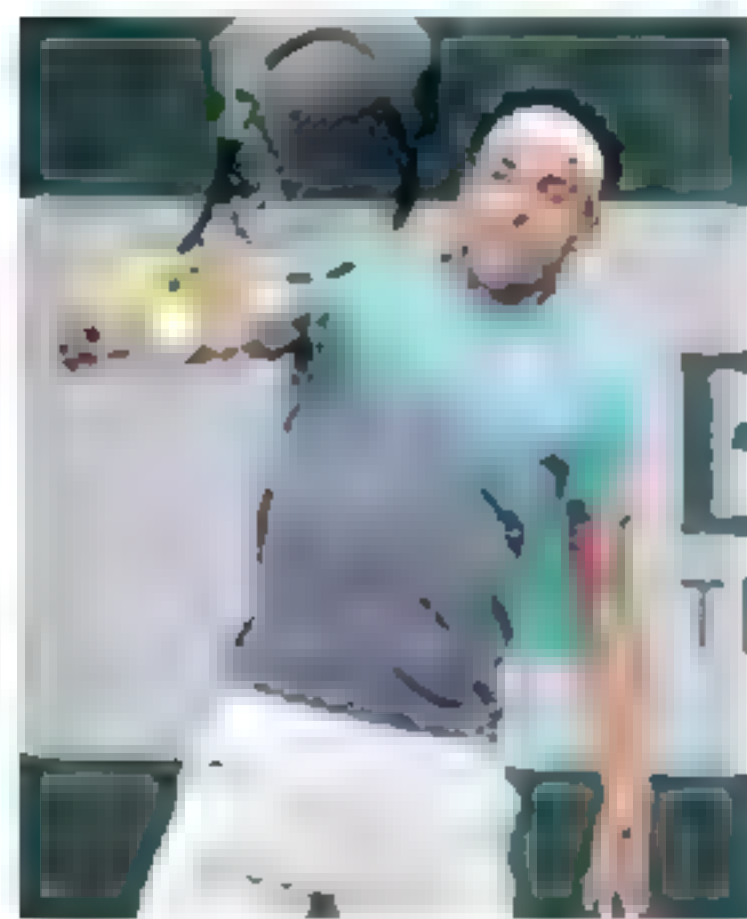
TENNIS

ROMA Sarà l'emozione del derby italiano, sarà un pizzico di stanchezza più mentale che fisica dopo il trionfo di Amburgo con Alcaraz, fatto sta che Lorenzo Musetti si è fermato a Marco Cecchinato.

Nel match tricolore dell'Atp 250 in Croazia il toscano ha ceduto in due set al siciliano che ora avrà un'altra partita tra italiani contro Agamenone. Spesso i derby li vince il giocatore meno forte. Se non altro stavolta si è visto del bel tennis anche se è mancata dalla fine del primo set l'incertezza del risultato. «Colpa» di Cecchinato, approdato con pieno merito nei quarti di finale del torneo dotato di un montepremi di 534.555 euro che si sta disputando sulla terra rossa di Umago.

«Ho giocato il mio miglior match quest'anno - ha detto Cecchinato a fine partita - contro uno dei miei migliori amici nel tour. E non posso che essere soddisfatto». Il 29enne palermitano, n.151 del ranking, passato attraverso le qualificazioni ma trionfatore nell'edizione del 2018, dopo aver superato il croato Mili Poljicak, numero 537 della classifica Atp, in tabellone grazie ad una wild card, ha colto il successo più prestigioso di questo 2022 aggiudicandosi per 6-4 6-3, in un'ora e un quarto di partita, il derby tricolore contro Musetti, numero 31 Atp («best ranking») ed ottava testa di serie, reduce dal suo primo titolo nel circuito maggiore conquistato domenica nel «500» di Amburgo. Il ventenne di Carrara aveva vinto in cinque set l'unico precedente con «Ceck», disputato al terzo turno del Roland Garros dello scorso anno. I due sono molto amici e compagni di allenamento.

AMICI

Inizio più centrato di Marco che ha ottenuto il break nel secondo gioco (2-0) con grande collaborazione di un Lorenzo (due doppi falli ed un gratuito) probabilmente stanco dopo la straordinaria settimana in terra tedesca. Cecchinato troverà dall'altra parte della rete un altro azzurro per un altro derby italiano, Franco Agamenone che ha sconfitto in tre set l'argentino Sebastian Baez, n.32 del ranking e quarto favorito del seeding, con il punteggio di di 3-6, 6-1, 7-5.

BRILLANTE Marco Cecchinato

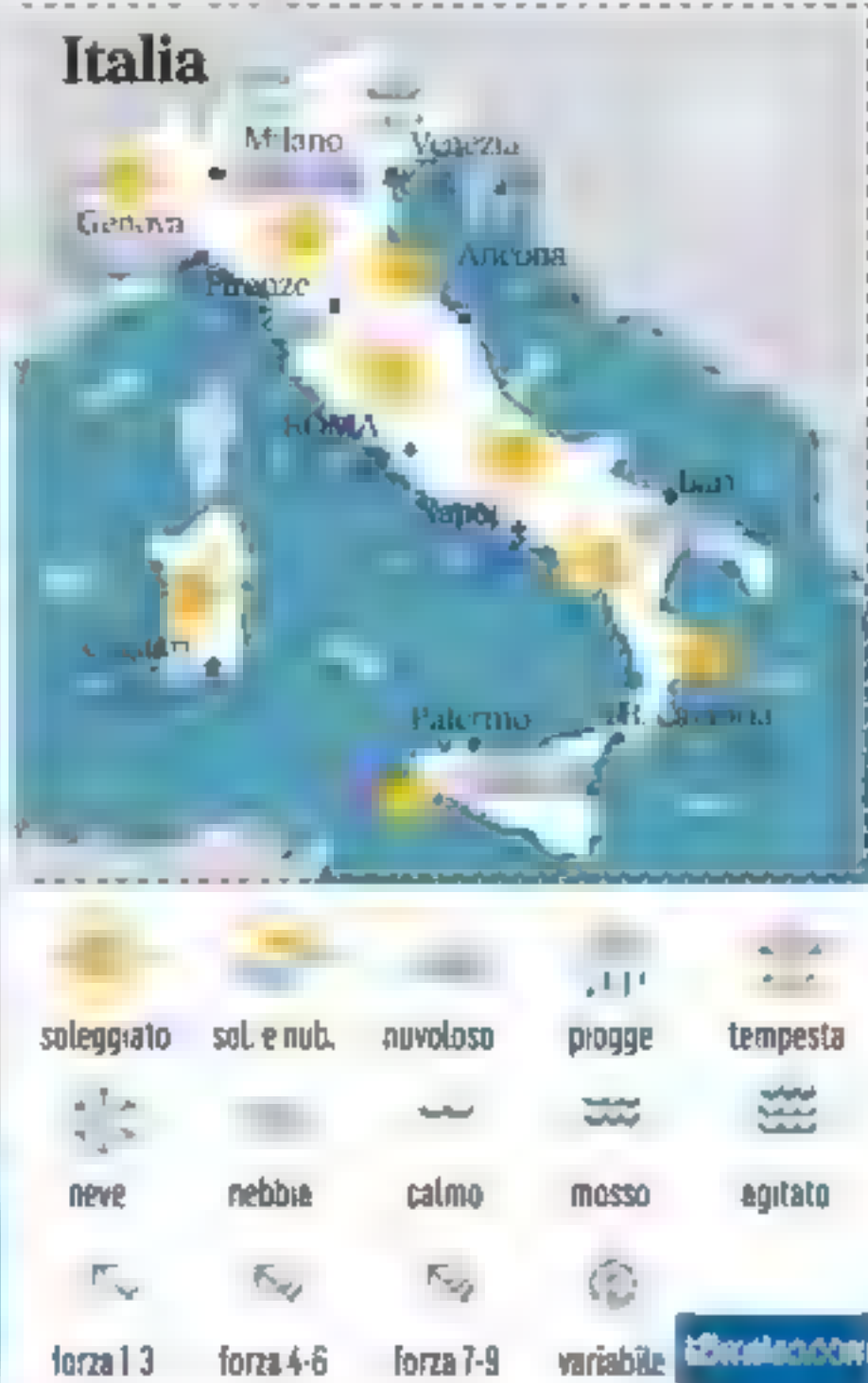
METEO

Temporali al Nord, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Al mattino variabilità con rovesci sulle coste. Segue pomeriggio assolato su coste e pianure, qualche rovescio a ridosso delle Prealpi. Caldo più moderato.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residue piogge e temporali in nottata. Segue una giornata soleggiata con nubi sparse, qualche rovescio su zona Brenta, Valsugana e Alto Garda nel pomeriggio. Caldo moderato.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nottata temporalesca. Segue una giornata variabile tra sole e nubi sparse con occasionali rovesci più probabili su Prealpi, Goriziano, Triestino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	28	Ancona	23	30
Bolzano	18	32	Bari	25	32
Gorizia	21	28	Bologna	23	34
Padova	22	31	Cagliari	24	37
Pordenone	21	29	Firenze	24	33
Rovigo	21	30	Genova	24	30
Trento	18	32	Milano	21	33
Treviso	20	31	Napoli	26	32
Trieste	21	27	Palermo	25	32
Udine	20	28	Perugia	21	32
Venezia	21	29	Reggio Calabria	25	31
Verona	21	30	Roma Fiumicino	25	31
Vicenza	20	31	Torino	21	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - In collaborazione con daytime** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Giammarco Sicuro
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Top Dieci** Show. Condotto da Carlo Conti
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Codice - La vita è digitale** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.30 **Castle** Serie Tv
18.05 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Fiction
22.55 **The Blacklist** Serie Tv
23.45 **Filming Italy Sardegna Festival** Attualità. Condotto da Tiziana Rocca
0.50 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
15.35 **Playbooks** Attualità
16.00 **Italia viaggio nella bellezza** Documentario
16.55 **Overland 15** Viaggi
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Driven - Il caso DeLorean** Film Thriller. Di Nick Hamm. Con Jason Sudeikis, Lee Pace, Judy Greer
23.15 **Hudson And Rex** Serie Tv
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4

6.00 **Ransom** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.10 **Revenge** Serie Tv
9.40 **Senza traccia** Serie Tv
11.05 **Criminal Minds** Serie Tv
12.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.10 **1975: Occhi bianchi sul pianeta terra** Film Fantascienza
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Revenge** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Reality
18.20 **Ransom** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'uomo che uccise Hitler e poi il Bigfoot** Film Avventura. Di Robert D. Krzykowski. Con Sam Elliott, Rocco Gioffre, Aidan Turner
23.00 **Il regno del fuoco** Film Fantasy
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Supernatural** Serie Tv
2.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.40 **Missions** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Documentario
6.10 **Immersive World** Documentario
6.40 **24/7 Wild** Documentario
7.30 **Immersive World** Documentario
8.00 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
9.00 **The Sense Of Beauty** Documentario
10.00 **Opera - Don Giovanni** Teatro
13.05 **The Sense Of Beauty** Documentario. Condotto da Domenico Frisby
14.00 **Wild School** Documentario
15.00 **24/7 Wild** Documentario
15.50 **Il temporale** Teatro
17.05 **Ravel, Fauré Debussy, Saint-Saens** Musicale
18.20 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Le stanze di Raffaello** Documentario
20.15 **The Sense Of Beauty** Documentario
21.15 **Opera - Rinaldo** Musicale
0.50 **A soul journey** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti Imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Ercole contro Moloch** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarto Grado Le Storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.30 **Law & Order: Criminal Intent** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Terra Amara** Telenovela
15.45 **Un Altro Domani** Telenovela
16.45 **Milionario in incognito** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.50 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.45 **Friends** Serie Tv
7.40 **Sorridi, piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.10 **Chicago Med** Serie Tv
24.00 **Contagion** Film Thriller

Iris

6.50 **CHiPs** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **A 077 Sfida Ai Killers** Film Azione
10.25 **Lost in Translation - L'amore tradotto** Film Commedia
12.35 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
15.05 **Magic Numbers** Film Commedia
17.20 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
19.15 **CHiPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Terminator 2 - Il giorno del giudizio** Film Fantascienza. Di James Cameron. Con Arnold Schwarzenegger, Earl Boen, Joe Morton
23.50 **Atto di forza** Film Fantascienza
2.00 **Magic Numbers** Film Commedia
3.45 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
5.50 **Rock'n roll** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Deadline Design** Arredamento
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il dio serpente** Film Drammatico. Di Piero Vivarelli. Con Nadia Cassini, Beryl Cunningham, Sergio Tramonti
23.15 **Viva la vulva** Società
0.30 **Sex in Lockdown** Società
1.30 **Amore e sesso Made in Usa** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **#Maestri P.14**
11.45 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **#Maestri P.14**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura**

DMAX

9.05 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
11.50 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.15 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario
22.15 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario
23.15 **Il vero re del narcotraffico** Documentario

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **La rete non dimentica** Film Drammatico
15.45 **L'amore in fuga** Film Commedia
17.30 **Destinazione matrimonio** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - La loggia del cinghiale** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
1.15 **Scomparsi** Attualità

NOVE

9.30 **Web of Lies - Quando internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
23.00 **Carta Canta - Il quiz** Quiz - Game show
0.35 **Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Le colt cantarono la morte**

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

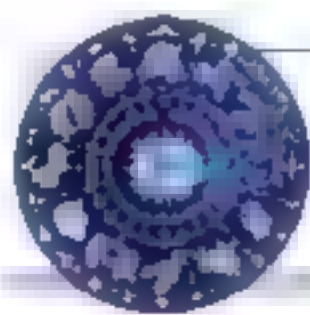
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.00 **AskaNews** Attualità
18.30 **Inaugurazione Mostra Mosaico -Diretta** Evento
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in Onda 2022** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Amichevole Precampionato: Udinese – Bayer Leverkusen** Calcio
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
21.15 **Music Social Machine - Speciale Cesare Cremonini** Musica
21.45 **Mal d'Africa** Documentario
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Amichevole: Udinese – Chelsea** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4

Quella di oggi è una configurazione allegramente scoppiettante, potenzialmente burrascosa. È più che probabile che l'**impulsività** ti induca a scompigliare le regole e i programmi, sei pronto? Sarà preferibile un'oculatezza maggiore del solito per quello che riguarda i soldi e le spese, evita di lasciarti prendere la mano. Tu sei in una posizione di forza, ma forse proprio questo può trarti in inganno.

Toro dal 21 4 al 20 5

Oggi sei preso di mira da svariati pianeti che creano una situazione da temporale estivo. Tu tieni duro ma credo che qualcose dovrai concedere alla parte di te che aspira al cambiamento. Anzi, l'ideale sarebbe **anticipare** la tua mossa, in maniera da evitare che la pressione interiore cresca. Scegli allora il cambiamento più piccolo, anche banale, mettilo in pratica e attraverserai la giornata indenne.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

In questa giornata oggettivamente tesa e complessa, qualcosa dentro di te frena con ostinazione. Ma in maniera inconsapevole tendi ad adottare comportamenti che sembrano finalizzati alla rottura o se non altro a favorire una svolta anche drastica. Non è facile mantenere la tua rotta, ma puoi trovare un valido sostegno nelle relazioni di **amicizia**, che ti lanciano proposte allettanti e piacevoli.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Nel settore professionale per te puoi contare su circostanze favorevoli che ti sostengono e ti inducono a lanciarti con una certa sicurezza, aumentando la **fiducia** in te stesso e prospettandoti soluzioni positive. Ma la giornata è comunque impegnativa, la tensione cresce e le responsabilità sono tante. In certi momenti la paura potrebbe bloccarti, ma fortunatamente sai di avere un asso nella manica.

Leone dal 23 7 al 23 8

La Luna Nuova è ancora nel tuo segno, congiunta a Sole e Mercurio e inserita in una configurazione che ingigantisce gli aspetti più complessi del quadro generale. L'ottimismo non ti manca ma hai la sensazione che dovresti fare qualcosa per smuovere o addirittura ribaltare la situazione. Evita le discussioni e non lasciarti condizionare dalla fretta. Carte da giocare ne hai, **valuta** in che ordine usarle.

Vergine dal 24 8 al 22 9

Oggi vorresti tanto avere i superpoteri e rivoluzionare un sacco di cose, ma difficilmente il mondo ti ubbidirà. Sei più irritabile del solito, meno disposto a conciliare e a trovare punti di intesa. Insomma, vorresti imporre la tua visione delle cose ma ovviamente l'impresa non è così evidente. Magari potresti sorprendere il mondo facendo qualcosa di totalmente **inaspettato** e vedere che effetto ha

Bilancia dal 23 9 al 22 10

In questa giornata un po' strana, che ha qualcosa di veramente insolito, potresti trovare una chiave importante per **ribaltare** la situazione a tuo favore senza quasi muovere un dito. Attorno a te c'è tensione ma i conflitti non ti riguardano direttamente. Proprio per questo potrai sfruttare a tuo favore le circostanze, magari grazie alla collaborazione di un amico che ti leverà le castagne dal fuoco.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

La giornata di oggi è forse più complessa di quelle che l'hanno preceduta, ma ha il vantaggio prezioso di facilitare la messa a fuoco delle difficoltà con cui ti trovi a fare i conti. La tentazione ovvia è quella di partire lancia in resta per abbattere gli ostacoli che ti bloccano e riprendere il controllo della situazione. Ma se vuoi tenere le redini, l'unica sarà **osservare** senza intervenire.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

La configurazione di oggi mette a tua disposizione un alto coefficiente di energia, che sarà necessario investire per evitare che si trasformi in tensione. La situazione lavorativa ti chiede molto e per te è difficile ignorare la sfida. Ma puoi contare su una centratura interiore particolarmente salda, che ti consente di muoverti come un abile **regista** e coordinare i diversi aspetti della tua vita.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Oggi la configurazione, complessa e piuttosto tesa, potrebbe creare le condizioni di un incontro nel quale avrai la possibilità di chiarire, anzitutto con te stesso, i termini di una relazione che è il momento di **trasformare**. Sta a te definire quali sono le tue condizioni e poi valutare se sono compatibili, individuando i punti di incontro sui quali potrai nel tempo costruire un nuovo equilibrio.

Acquario dal 21 1 al 19 2

Con tre pianeti in opposizione e due in quadrato, la tua giornata non è delle più semplici. In realtà tutto dipende dalle tue aspettative, che sarà opportuno abbassare, e dalle richieste che riceverai, da partner e famiglia o dalla persona con cui sei legato da un contratto di lavoro. In realtà il potere di cui disponi è molto maggiore di quanto non sembri, ma sarà indispensabile trovare un **accordo**.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Ancora per oggi e domani la situazione nel settore del lavoro è assai movimentata. Ma si tratta di un momento particolare, in cui traccerai il primo solco nella direzione che intendi poi seguire nei prossimi mesi. Questo richiede quindi una **visione** molto chiara, ed è su quella che sarà opportuno concentrare le energie, in modo da trovarti poi con gran parte del lavoro già predisposto, quasi fatto.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 28/07/2022 — LOTTO

Bari	58	10	3	65	2
Cagliari	13	18	79	66	18
Firenze	68	81	45	13	1
Genova	67	62	6	38	27
Milano	27	8	82	16	23
Napoli	6	23	34	11	48
Palermo	42	88	58	37	4
Roma	71	21	9	55	61
Torino	79	21	41	29	89
Venezia	35	85	24	54	6
Nazionale	80	57	3	16	2

SuperEnalotto — Jolly

54 22 88 20 19 72 — Jolly 50

Montepremi 249.152.773,44 €		Jackpot 243.733.560,84 €	
6	- €	4	214,34 €
5+1	352.248,82 €	3	18,58 €
5	20.691,54 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 28/07/2022

SuperStar — Super Star 50

6	- €	3	1.858,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	21.434,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PER SEMPLIFICARE LA VITA AI MOLTI CHE ME LO CHIEDONO, LO SCRIVO QUI: COME DICO DA TEMPO, NON HO L'AMBIZIONE O LA NECESSITÀ DI TORNARE IN PARLAMENTO. HO FATTO ANNI FA LA SCELTA DI RIMANERE FUORI E NON MI SONO TROVATO MALE!»
Guido Crosetto

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Le elezioni e quel "richiamo della foresta" a cui il centrosinistra non riesce a sottrarsi

Roberto Papetti

Egregio direttore, ho sempre votato a centrosinistra e non cambierò idea neppure il 25 settembre. Tuttavia vorrei ascoltare qualcosa di più che appelli a unirsi per battere il centrodestra o slogan "o noi o la Meloni". Per carità, non gioisco certo all'idea che la leader di FdI possa diventare anche il "mio" presidente del Consiglio, ma vorrei ascoltare dal centrosinistra anche proposte e idee per affrontare la complessa situazione nazionale e internazionale, non solo slogan anti-qualcosa o qualcuno

Paolo De Vecchi

Caro lettore,
il centrosinistra italiano sembra incapace di resistere a un singolare "richiamo della foresta": alla tentazione cioè di contrapporre alla coalizione avversaria (anzi, in questo caso "nemica") un'alleanza più vasta possibile in nome non di un programma e di cose da fare, ma di una serie di parole d'ordine, peraltro sempre uguali a se stesse: tutelare la democrazia, difendere la Costituzione repubblicana, mettere il Paese al riparo da derive autoritarie e neofasciste. Valori e principi in cui, nella realtà, si riconosce la stragrande maggioranza dei cittadini italiani, ma di cui il centrosinistra ritiene di avere una sorta di esclusiva e di cui si considera il supremo garante. Anche in questo caso, iniziata la campagna elettorale, sono subito partiti gli appelli per costruire un fronte il più ampio possibile (inevitabile il richiamo suggestivo al Cln di antifascista memoria) per fermare il centrodestra: se non per sconfiggerlo, almeno per evitare che vinca. Non importa se sul piano dei contenuti e dei programmi le distanze che ci sono tra Calenda e Fratoianni o Di Maio sono assai più profonde di quelle che dividono il leader di Azione o Renzi da ampi settori del centrodestra. Non importa se sulla collocazione atlantica dell'Italia e sulla guerra in Ucraina in questa grande alleanza ci siano posizioni inconciliabili. Ciò che conta è non far prevalere la destra ed evitare che Giorgia Meloni diventi premier. Anche a costo, auspica qualcuno, di rispolverare il "campo largo" con dentro Conte e i suoi pentastellati. E poi? Poi si vedrà. Naturalmente ogni strategia politica è legittima. E non è neppure escluso che questa risulti, in qualche misura, efficace e vincente. La storia recente ci dice però che quando la sinistra e il centrosinistra hanno perseguito questa strategia non sono andati molto lontano. La grande ammucchiata contro Berlusconi o è stata sconfitta o, quando ha prevalso, alla prova dei fatti, cioè del governo del Paese, è crollata vittima delle proprie divisioni. Lo sappiamo: la storia non si ripete. Ma conoscerla aiuta a non ripetere clamorosi errori.

La crisi

Il ribaltamento della realtà

Nella genesi della crisi di governo e nell'individuazione dei responsabili assistiamo ad un grottesco tentativo di ribaltare la realtà. Conte afferma che è stato Draghi a tradire l'Italia, Berlusconi sostiene che il premier era stanco, Meloni dice che è scappato dalla tempesta perfetta. La verità è un'altra: Conte ha innescato la crisi e gli altri partiti hanno fatto il resto silurando l'italiano più autorevole che avevamo. Ora vedremo cosa saranno capaci di fare questi leader politici.

Gabriele Salini

Programmi

Promesse elettorali

Un tempo cantavano: «Di gemme d'oro ti coprirò se potessi avere mille lire al mese». Ora che siamo già in campagna elettorale qualcuno propone di portare le pensioni minime a 1000 € al mese per 13 mensilità, comprese quelle delle casalinghe. È una proposta generosa che sicuramente sarà molto apprezzata dalla gente, è un sogno che si avvera, non ci sarà più posto per la miseria in questo Paese. Poco importa se un altro politico l'avesse abolita alcuni anni fa con il reddito di cittadinanza. La generosità di quel politico però va ben oltre, lui promette, infatti, anche di piantare un milione di alberi senza però specificare se saranno offerti da lui, come la buona uscita alla sua ex o molto più probabilmente con i soldi dei contribuenti. Il suo programma elettorale che sarà condiviso con gli altri partiti di cdx è molto variegato: si va dal superamento della Fornero e quindi con la possibilità di andare in pensione prima, ma con maggiori oneri per i conti pubblici, compensati solo in parte dalla flat tax che porterà minore entrate nelle casse delle Stato. A seguire anche una lunga serie di provvedimenti a favore di categorie che godono di privilegi come le concessioni balneari, i taxisti, il catasto e così via. Il motto della coalizione è: non lasceremo indietro nessuno e se poi c'è chi non ha privilegi non è mica colpa loro.

Pietro Balugani

Sanità

Le cure impossibili

A mia madre che ha quasi 80 anni, dopo 2 anni che aveva le gambe gonfie con calore diffuso ai piedi, grazie all'intuizione di un osteopata è stato diagnosticato un linfedema primitivo agli arti inferiori. Per curarlo serve un trattamento di 10 sedute e poi altre cicliche (2 volte all'anno) di linfodrenaggio. Questo trattamento può essere eseguito in privato al costo di circa 1.700 Euro x 10 sedute: per una persona che ha pensione di poco superiore alla minima non è proponibile. Questi trattamenti in teoria vengono però eseguiti anche dalla sanità pubblica, ma mia madre dopo oltre un mese di vari tentativi telefonici e di persona presso i vari sportelli, prima presso l'ospedale di Camposampiero e poi presso il CUP centrale dell'Ospedale di Padova che l'ha rimpallata all'Ospedale Sant'Antonio, alla fine si è sentita rispondere a Camposampiero che loro non fanno questi trattamenti e a Padova che li fanno, ma solo per le braccia e non per le gambe e in ogni caso il primo posto disponibile è a maggio 2023. Non aggiungo altro.

Zago Davide

Sprechi

Le caserme abbandonate

Nei giorni scorsi è stata confiscata all'Istituto di vigilanza Compiano la lussuosa villa con parco, che è sono aggiunta all'immenso patrimonio immobiliare dello Stato e dei vari Enti assistenziali. Oltre ai vari patrimoni confiscati vi sono colonie, case di cura, case di soggiorno e non ultimo quello costituito dalle caserme dell'esercito disseminate in tutta Italia, ma con maggior concentrazione nelle tre Venezie. Tutte occupano una estesissima superficie ed importanti edifici e frequentemente sono collocate un zone vitali delle città. A seguito della eliminazione della leva obbligatoria dal 2005 esse hanno cessato la loro funzione e pian piano sono state abbandonate. Ne consegue che la mancata manutenzione le sta progressivamente danneggiando. Sembra che per esse i nostri politici e burocrati sempre attenti al bene del paese abbiano senza dubbio in animo il loro utilizzo secondo i propri abituali tempi e scadenze, od in attesa che venga riattivata la leva obbligatoria.

Oscar Marcer

Lavori

L'ex Casinò e lo svincolo

Leggo ne "Il Gazzettino" del 19 luglio che sono in dirittura i lavori di ristrutturazione dell'ex Casinò al Lido di Venezia per diventare un grande e moderno Centro congressi e avere al suo interno una nuova sala di proiezione per la Mostra del cinema, oltre a nuovi uffici e a adeguamenti tecnici e impiantistici: il tutto con un costo di 15,5 milioni di euro. Poi il 21, sempre sul Gazzettino, leggo: avanti tutta col mega svincolo di Mestre, la maggiore opera viabilistica realizzata in città negli ultimi decenni; una grande opera di ingegneria che cambierà l'accesso alla città; progetto da 17 milioni di euro, comprendente oltre alle opere viarie anche il ridimensionamento, potenziamento e messe in sicurezza di tutte le reti di sotto-servizi. A seguito di questo sintetico raffronto, vorrei cortesemente sapere se vi è proporzionalità tra le due opere e i rispettivi costi.

Pier Maria Jagher

Crisi di governo

La specialità italiana

Il vero prodotto DOCG del nostro paese che però, a differenza di tantissimi altri, non riusciamo affatto ad esportare stante la domanda pari a zero sui mercati del pianeta, è la crisi di governo. Ne sforniamo di continuo senza remora alcuna anzi, pare proprio che ne godiamo entrando al contrario in ansia se un nostro governo decidesse di durare per tutta la legislatura. Così anche stavolta, nonostante la fiducia ottenuta, nonostante una larghissima maggioranza parlamentare il Presidente del Consiglio ha rassegnato le dimissioni e con lui l'intero governo. Perché? Dal discorso di commiato non si è capito il motivo avendo solo la netta impressione che si fosse stancato ed ancora rosicasse di brutto per la mancata elezione al Colle. Le previsioni danno una destra trionfante col Signore di Arcore futuro presidente del Senato e, quindi, ad un passettino da quel Colle che agogna più d'ogni altra cosa. Di converso c'è la solita sinistra frazionata e litigiosa peggio delle comari al mercato che farà da spettatrice, al solito. Noi si andrà alle urne, il 25 settembre, saremo sempre di meno, e questo è un bruttissimo segno per la democrazia, ed ingoieremo l'ennesima polpetta rancida che ci verrà servita e che ci sembrerà un gustoso piatto gourmet.

Vittore Trabucco

Sospetti

Burocrazia e favori

Procedura per rinnovare patente B: solo un pazzo poteva immaginare una procedura simile... allucinante. Oppure ti rivolgi ad una scuola guida con costi altissimi: sembra tutto organizzato per favorire le autoscuola.

Daniele Tinti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
del 1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45 C.c.p 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/7/2022 è stata di 48.264

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Tragedia di Revine, l'animatrice: «Non mi do pace»

E' sotto choc la giovane animatrice che sorvegliava il gruppo di ragazzi di cui faceva parte anche la bambina ucraina di 8 anni annegata nel lago di Revine

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

«Venditore abusivo inseguito da 6 agenti tra i bagnanti»: proteste

I commercianti devono morire? Chi ha fatto entrare la marea di clandestini senza arte né parte? Perché dobbiamo disintegrare il tessuto sociale italiano per far spazio a estranei? (duribanchi)

L'analisi

Alla politica chiediamo razionalità e realismo

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) a questo punto sarebbe preferibile il ricorso alla leva delle imposte, anziché a quella dei tassi. Dovrebbe comunque essere assodato che la politica monetaria, con le sue misure convenzionali e no, non può a lungo svolgere un'azione di supplenza della politica economica e di finanza pubblica: vale per gli Stati Uniti e vale per l'Europa. Il governo della moneta, pur nella sua autonomia, deve infatti raccordarsi con la politica economica: l'immagine della prima come una corda, utile e necessaria per stringere ma inadatta per dare impulsi, chiarisce bene poteri e limiti della politica monetaria. Tornando all Fed, la sua decisione avrà ripercussioni, benché non automatiche, pure in Europa dove, come accennato, si sta seguendo un percorso simile, anche se le cause sono diverse, nel Vecchio Continente agendo l'impennata dei prezzi dei prodotti energetici e alimentari - una condizione ben più rilevante di quella osservata negli Usa - nonché un ancora non adeguato funzionamento delle catene di valore.
All'inflazione e ai problemi dell'energia, che ci riportano agli shock petroliferi degli iniziali anni Settanta del secolo scorso, e ai rischi di una crisi alimentare se non di una carestia, si deve aggiungere la triade guerra in Ucraina, impatti del Covid, tensioni geopolitiche. In un contesto del genere, nel quale le banche centrali agiscono muovendosi su direttrici affini, stante la non lontananza dei problemi da affrontare, sarebbe necessario un coordinamento in sede globale della loro azione, nel rispetto però delle reciproche autonomie; soprattutto, mentre le agenzie di rating e il Fmi stimano, tagliando le previsioni precedentemente effettuate, un netto rallentamento della crescita mondiale, occorrerebbe definire come bilanciare le restrizioni monetarie con misure di impulso non inflazionistico dell'economia. Ciò vale, in particolare, per l'Italia dopo la revisione delle stime dell'aumento del Pil portato al 3 e allo 0,7 per cento, nell'ordine, per quest'anno e il prossimo. Draghi ha affermato che non saranno di certo dimenticati i lavoratori, i pensionati e le imprese. Pur nel ridimensionamento dei poteri propri della fase del disbrigo degli affari correnti, non poco può pur sempre fare un governo in considerazione anche delle situazioni di necessità e urgenza. Il prossimo decreto Aiuti si dovrà qualificare per il modo in cui corrisponderà a urgenze e disagi che non tollerano rinvii e, al tempo stesso, inizierà a incidere in via strutturale come nel caso della decontribuzione riguardante salari e stipendi. Vi è spazio, pur nel rispetto delle norme costituzionali, per un'amministrazione che non sia quella ordinaria "vecchio stile", fino alle operazioni post-elettorali, e che prepari la base per le future scelte. Ciò rafforza l'esigenza che le forze politiche che affrontano la campagna elettorale presentino agli elettori programmi chiari, realistici, razionali, che facciano i conti con i vincoli interni, europei e internazionali: un'esigenza sempre valida, ma oggi rafforzata dalla crisi che stiamo subendo e dai rischi incombenti. Si potrebbe dire loro Hic Rhodus, hic salta, almeno per fermarci all'aggettivo «complesso» del prossimo autunno.

La vignetta

Le idee

La scarsa memoria sulla caduta di Draghi

Giorgio Brunetti

Adesso tutta la colpa è di Draghi. Chi lo considerava stanco e desideroso di lasciare, chi vedeva nel comportamento di questi giorni una scarsa capacità politica, una incapacità di mediazione. Ebbene, forse vale la pena ricordare i motivi per i quali il suo governo nasce, riprendendo quanto scrissi in un mio recente libro sulle crisi che ci hanno accompagnato in questi ultimi quindici anni. Il Capo dello Stato, senza passare per le preliminari consultazioni, affida a Mario Draghi il mandato sottolineando il suo alto profilo, il riconosciuto internazionalmente per la sua trascorsa presidenza della Bce. Subito vi è un riflesso positivo nei mercati tanto che lo spread diminuisce e la Borsa di Milano segna aumenti significativi. Allo stesso tempo la stampa internazionale riserva alla notizia della designazione commenti beneauguranti, vista l'autorevolezza e le riconosciute competenze di Mario Draghi. E' bene ricordare che il giorno successivo al conferimento del mandato si era manifestata una certa riluttanza delle forze politiche ad accogliere l'invito del Presidente della Repubblica, dimostrando un arroccamento su vecchie impostazioni di potere. Molti esponenti dei partiti della vecchia maggioranza sostenevano che il perimetro del nuovo governo doveva escludere la Lega, altri ribadivano che il nuovo governo doveva mantenere il "reddito di cittadinanza", altri ancora erano scettici d'entrare in un governo presieduto da un esponente di rilevo della "finanza, il male assoluto". Si potrebbe osservare che è stato piuttosto un civil servant, una personalità che ha svolto incarichi pubblici italiani (Ministero del Tesoro, Banca d'Italia) e comunitari (BCE). Sembrano dimenticare che sono andati in crisi perché incapaci di trovare l'accordo tra di loro. E' inutile poi lamentarsi che la crisi sia stata fatta al buio e sia ingiustificata; procurata, d'altro canto, dagli stessi attori dai quali poteva arrivare l'intesa. In realtà, non vogliono ammettere che il mandato del Capo dello Stato sottende la nascita di un "governo istituzionale" di alto profilo, con ampia maggioranza, che richiede pertanto la collaborazione di tutte le forze politiche. Il che può anche esser letto come un monito ai partiti incapaci di trovare un accordo per arrivare alla formazione di un governo. Nello stesso tempo si avvia nella stampa, che sostiene i grillini e Giuseppe Conte, la solita storia del complotto, ordito dai poteri forti e dall'Europa, dimenticando che il governo Conte non aveva più i voti in parlamento, sebbene gli avesse ricercati con tanto affanno, oltre a dimostrarsi lento e non adeguato a governare il fondamentale processo collegato al Pnrr. Giorno dopo giorno il clima va rasserenandosi, si comincia a prendere coscienza che il tentativo di Mario Draghi porta alla formazione di un "governo di salute pubblica" con ampia partecipazione delle forze politiche, per gestire il piano di somministrazione dei vaccini e per completare il Recovery plan secondo i dettami della Commissione. Nel tempo questa consapevolezza delle forze politiche va via via scemando, specie dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Si sono fatti valere i loro interessi elettorali. Nel suo discorso finale Mario Draghi è stato chiaro: "Siete disposti a confermare quello sforzo che avete compiuto nei primi mesi, e che si è affievolito? Il Senato si è espresso per il no, non siamo disposti! Nascono allora le elezioni.

La fotonotizia

Troppi batteri, tuffi vietati in alcune spiagge romagnole

Sulla costiera romagnola, in piena stagione estiva, è stata vietata temporaneamente la balneazione in 28 punti per il superamento dei limiti della presenza del batterio escherichia coli. Si tratta del territorio di Goro, nel tratto di Pinarella di Cervia e in 26 tratti del Riminese. Il divieto per il rischio di valori fuori norma è consueto nelle 24 ore successive alle piogge, perché vengono aperti gli sforatori a mare. Ma in questo caso la pioggia manca da settimane.

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 29, Luglio 2022

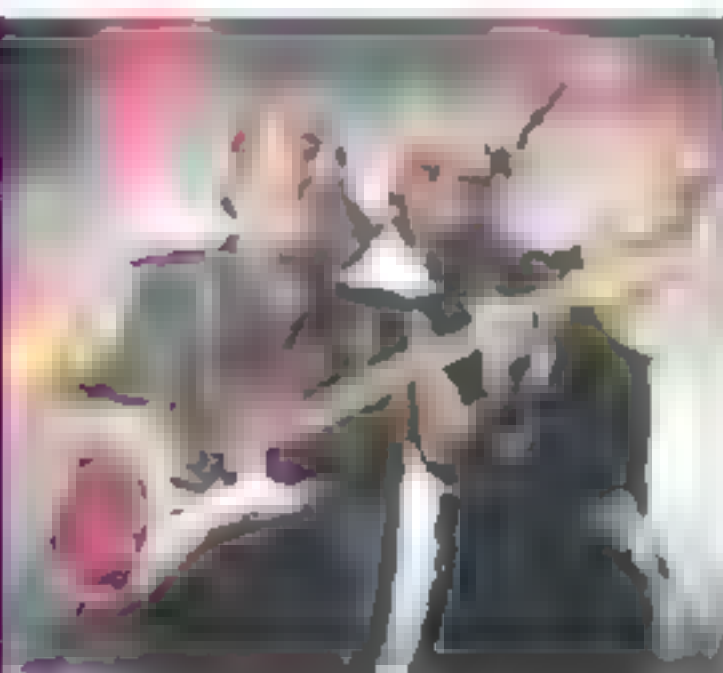
Santa Marta di Betania. Memoria di santa Marta, che a Betania vicino a Gerusalemme accolse nella sua casa il Signore Gesù e, alla morte del fratello, professò: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo»

20°C 33°C
Il Sole Sorge 5:44 Tramonta 20:39
La Luna Sorge 5:58 Cala 21:36

L'ATTORE LINO GUANCIALE ESORDISCE A PORDENONELEGGE CON IL RACCONTO "INCHIOSTRO"

A pagina XI

Majano festival
Tornano i Litfiba ma è il tour dell'addio alle scene

A pagina XIV

FriuliEstate
Corsa alle amicizie sui social i giovani cercano normalità

Amici, sulla rete la corsa è a conquistarne il più possibile, il "numero di Dunbar" fissa a 150 quelle con cui si possono davvero avere legami.

Da pagina XI a pagina XV

Siccità, la pioggia non è bastata

▶L'area del Meduna ha ancora 10 giorni di margine prima di sospendere l'irrigazione. Falde esaurite nella Bassa friulana

▶L'assessore Zannier incontra i responsabili dei Consorzi «È allarme rosso, faremo il possibile per andare avanti»

La contingenza, difficile, con danni che per alcuni sono gravi, per altri ancora gestibili; il futuro, con un centinaio di milioni di euro che in parte già tradotti in opere e in parte in attesa di essere trasformati.

Un metodo di lavoro: le decisioni si prendono assieme, nel tavolo tecnico che comprende Regione, Consorzi di Bonifica e associazioni di categoria. È su questi tre fronti che ieri si è sviluppato l'intervento congiunto organizzato dai Consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia, con la Regione e le associazioni di categoria.

Lanfrit a pagina III

Pandemia
Reparti in affanno ma i contagi stanno calando

Il virus sta mollando la presa in Friuli Venezia Giulia anche se non è ancora il momento di mollare la guardia. I contagi sono in calo, ma serviranno ancora una decina di giorni per liberare anche i reparti che sono pieni e il personale è allo stremo.

A pagina II

Separè di cartone per isolare i pazienti contagiati dal Covid

▶Situazione "precaria" in Medicina a Palmanova. Il direttore: «È provvisoria»

Un separè "fai da te" con un mobiletto sormontato da quelli che sembrano dei pezzi di cartone per dividere un'area Covid da una sezione "pulita". Uno spogliatoio per il personale improvvisato in un'ex camera di degenza. Quello che sembra un inno all'arte di arrangiarsi italica è un'istantanea della teoria delle "bolle" applicata alla pratica di reparti in sofferenza. Il direttore di Asufc fa sapere che le fotografie scattate a Palmanova in Medicina ritraggono una situazione «provvisoria».

De Mori a pagina V

La denuncia
«Anche a San Daniele in fuga un terzo del personale esperto»

Non solo Udine e Tolmezzo. Anche il pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele del Friuli è in sofferenza. La denuncia arriva dal Nursind.

A pagina V

Calcio. Stasera contro il Chelsea un test di alto livello

L'Udinese ritrova il profumo d'Europa

Stasera alle 21 almeno 15mila persone torneranno alla Dacia Arena a tifare Udinese. Lo faranno per assistere a una partita di altissimo livello contro il Chelsea. Mister Sottil schiererà la formazione migliore. Incognita Deulofeu.

A pagina VIII

L'emergenza / 1
Le fiamme da 10 giorni "figlie" del primo incendio

Da dieci giorni oltre mille persone stanno lottando contro il fuoco. «Gli anziani che hanno il polso della situazione - commenta a denti stretti l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi che tra una emergenza e l'altra non ha tempo neppure per respirare - mi dicono che non hanno mai visto una cosa del genere». Dopo il Carso triestino ieri in fiamme quello isontino. Tutti incendi figli del primo rogo.

A pagina II

L'emergenza / 2
Il Carso brucia ancora: evacuato San Michele

Ieri sera l'incendio che si è sviluppato all'alba sul Carso isontino, proprio sopra Savogna d'Isonzo, faceva ancora più paura.

Non solo nel pomeriggio le fiamme in più punti erano scappate al controllo dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile, ma con il buio il Canadair e gli elicotteri non potevano più volare.

A pagina II

Passamontagna e targa coperta per gettare i rifiuti edili

Incappucciati o con le targhe del furgoncino nascoste per evitare le fototrappole. Il carico di rifiuti inerti, frutto di una ristrutturazione da superbonus 110 per cento, è finito in un fossato alla periferia di Udine. Inutile il tentativo di identificarli perché mascherati e con targa illeggibile, non è stato possibile. È "l'ultima frontiera" dei furbetti dei rifiuti, mattoni, calcinacci, vecchi water, lavabo e tutto il resto, un problema che è stato segnalato praticamente in quasi tutti i comuni della regione. Di più. In provincia di Pordenone ci sono stati anche alcuni ritrovamenti con pezzi di una tettoia in amianto e vecchie coperture di tubi a mescola.

Del Frate a pagina VII

INERTI Degli scarti di lavorazioni edili, foto d'archivio

Manzano
Distrutta la targa dedicata agli Arditi eroi del 15-18

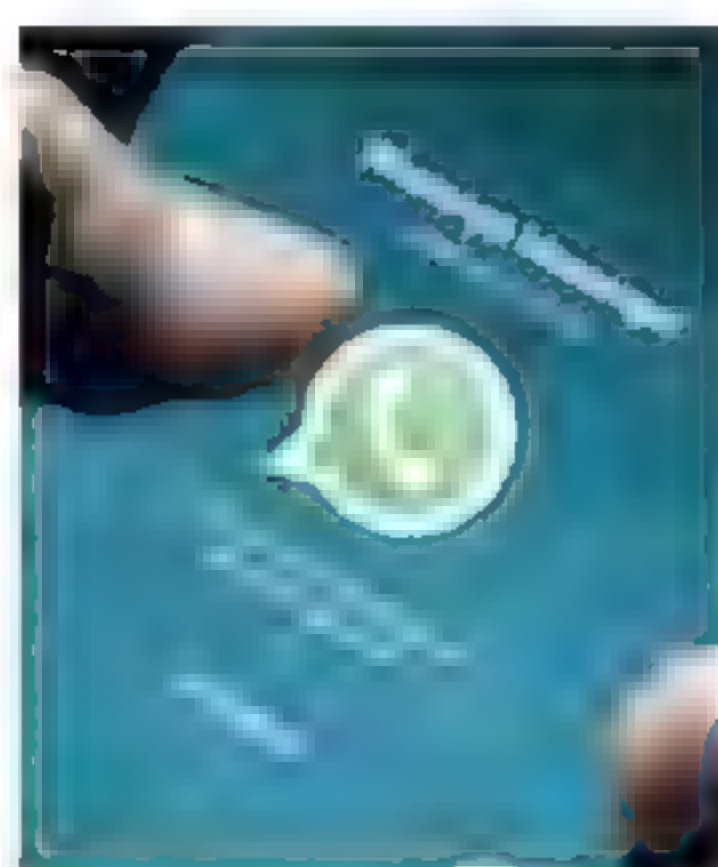
Scritte in rosso con insulti rivolti ai «fasci» e una lapide ridotta in frammenti. In qualche punto il disegno di una "A" inscritta in un cerchio sopra un volto. Vandali in azione l'altra notte alle ex casermette di Sdricca di Manzano e al monumento della Federazione nazionale Arditi d'Italia di Capriva.

De Mori a pagina VII

VANDALI Nella notte

In 50 scuole patentino per lo smartphone

La parola a loro: ragazzini, insegnanti, dirigenti, formatori e genitori si mettono in gioco in prima persona per raccontare l'esperienza vissuta e gli obiettivi positivi centrati realizzando il progetto del «Patentino per lo Smartphone». È realizzato dall'associazione Mec, in collaborazione con l'Isis Magrini-Marchetti e sostenuto da Regione Fvg e Fondazione Friuli. Nello scorso anno scolastico sono stati coinvolti 2.180 studenti delle medie, per 50 scuole. Il progetto da settembre tornerà in altre 50 scuole.

A pagina VI

TELEFONINO Progetto sostenuto anche da Fondazione Friuli

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Boschi a fuoco

INCENDI Ieri sul Carso isontino è scoppiato un nuovo grande incendio, figlio di quello al Lisert: da 10 giorni il Friuli Venezia Giulia è in fiamme

Le fiamme da 10 giorni "figlie" di un solo incendio

▶Sul Carso le braci trasportate dalla Bora hanno generati i nuovi focolai
Il vigile del fuoco: «Il 90 per cento degli incendi sono generati dall'uomo»

L'ALLARME

Da dieci giorni oltre mille persone stanno lottando contro il fuoco in Friuli Venezia Giulia. «Gli anziani che hanno il polso della situazione - commenta a denti stretti l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi che tra una emergenza e l'altra non ha tempo neppure per respirare - mi dicono che non hanno mai visto una cosa del genere. Nessuno ricorda una distruzione come questa». Del resto basta fare un pò di conti per capire che stanno bruciando gran parte dei boschi più belli del Friuli e della Venezia Giulia. «Sembra impossibile - va avanti l'assessore - ma tra il Carso triestino, quello isontino che ha iniziato a bruciare ieri e le fiamme sopra Resia, sono andati persi circa 3mila 700 ettari di alberi e sottobosco. Una cosa incredibile. Noi stiamo lottando e continueremo a farlo con tutte le nostre forze, ma è veramente desolante vedere dall'alto la devastazione. Una ferita profonda all'intero territorio».

UNICA FIAMMA

Prima il Lisert, poi Savogna d'Isonzo. Dieci giorni di fuoco originati tutti da un unico incendio che ha "seminato" focolai e grazie al secco che ha fatto da detonatore si è immediatamente sparso. Già, sembra impossibile, ma tutto è partito dalle fiamme sul Carso triestino. Quell'incendio, infatti, ha continuato a bruciare e ancora oggi sta creando distruzione e cenere pur a decine e decine di chilometri. «Le dinamiche degli incendi boschivi - spiega Stefano Zanut, ingegnere dei vigili del fuoco di Pordenone - sono più o meno sempre le stesse. Quando scoppia un incendio come quello nella zona del Lisert a Trieste o del monte Raut in provincia di Pordenone non è sufficiente spegnerlo. Una volta che le fiamme non ci sono più, infatti, c'è da bonificare il terreno che resta comunque caldo, soprattutto in periodi come questo di grande siccità. Lo spegnimento minuto è fondamentale perché, altrimenti, le braci, anche piccole, volano con il vento e possono allontanarsi di parecchio e generare nuovi focolai. In presenza poi di un vento come la Bora questo è ancora più facile che accada. Braci, foglie semi bruciate o altri elementi caldi possono scatenare nuovi incendi favoriti dal fatto che il terreno è secco come tutto quello che in torno. Sino a quando una pioggia consistente non bagnerà gli alberi rimarrà sempre alto il rischio di altri focolai».

LA MANO DELL'UOMO

«Premetto che non ho partecipato agli interventi sul Carso, ma non credo che in questa fase, per quanto riguarda i nuovi incendi, si possa parlare di piromani. Molto più probabile che "elementi caldi" volati via abbiano fatto da innesco. Casomai c'è da capire come è partita la prima fiamma - spiega Zanut - ricordando sempre che almeno il 90 per cento degli incendi sono legati alla mano dell'uomo, sia in forma dolosa, chi incendia volutamente, sia per comportamenti irresponsabili, penso a una cicca spenta male o peggio gettata nel bosco o le braci di una grigliata a terra. Direi, inoltre, che l'autocombustione che pure esiste, ha percentuali veramente molto basse e si determina in condizioni particolari, così come le scintille del treno sono casi isolati. L'ultima ipotesi, se il fuoco parte in una zona boschiva impervia dove l'uomo non ci arriva, è che a colpire sia stato un fulmine».

I COMPORTAMENTI

«Devo aggiungere - conclude il vigile del fuoco - che manca una cultura della sicurezza funzionale a cambiare i comportamenti e c'è, invece, una fascia popolare irresponsabile. Mi spiace dirlo, ma purtroppo è così e c'è da fare ancora molta strada su questo fronte. Una cosa deve essere chiara: in momenti come questi con un secco incredibile, basta un piccolo cerino per fare un disastro. Se non si capiscono queste cose difficilmente potremo evitare quello che stiamo vedendo».

Loris Del Frate

Il lutto

L'ultimo abbraccio alla poliziotta Elena

FUNERALE In tanti hanno dato l'ultimo saluto alla poliziotta Elena Lo Duca, morta mentre con la Protezione civile bonificava un terreno e un albero le è caduto addosso

Sono stati celebrati ieri nel duomo di Cividale i funerali, in forma solenne, dell'assistente capo coordinatore della Polizia di stato, Elena Lo Duca, deceduta lo scorso 21 luglio nel corso delle operazioni di spegnimento di un incendio nel comune di Prepotto, dove era intervenuta in qualità di coordinatore della Sezione della Protezione civile locale. La cerimonia funebre è stata officiata dal vicario del vescovo di Udine, monsignor Guido Genero unitamente al cappellano della Polizia, don Olivo Bottos e dal parroco di Prepotto, padre Andrea Cereser. In tanti hanno voluto essere presenti per dare l'ultimo saluto a Elena.

Ora brucia il Carso isontino evacuate oltre 150 famiglie Ripartono i focolai sul Rest

IL NUOVO FRONTE

Ieri sera l'incendio che si è sviluppato all'alba sul Carso isontino, proprio sopra Savogna d'Isonzo, faceva ancora più paura. Non solo nel pomeriggio le fiamme in più punti erano scappate al controllo dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile, ma con il buio il Canadair e gli elicotteri che durante l'intera giornata hanno gettato muri d'acqua per fermare le lingue di fuoco, non potevano più volare. Una notte da brivido perchè l'incendio nel pomeriggio aveva già scavallato il crinale e puntava diritto sulle case. Per questo è stato deciso di sfollare circa 150 famiglie. A comunicare ai residenti la necessità di lasciare le case per la loro sicurezza, sono stati i funzionari della Protezione civile. Le fiamme erano a circa 400 metri dalle case. Tanta paura, dunque e ondate di fumo che non consentivano di poter restare tra le mura domestiche.

IL VENTO

Ci si è messo poi anche il vento che ha cambiato direzione è ha fatto precipitare la situazione dell'incendio sul Brestovec, sul Carso goriziano. «L'avanzare dell'incendio stava raggiungendo nuovamente zone abitate - ha specificato la struttura regionale della Protezione civile - pertanto sono state fatte evacuare, oltre all'abitato di San Michele del Carso, anche Devetachi e Marcottini e i residenti della frazione di Gabria». I velivoli che hanno preso parte attiva allo spegmiento e che all'alba di oggi torneranno a gettare acqua sul fuoco, sono stati ieri un Canadair e tre elicotteri regionali della Protezione Civile della Regione autonoma regionale. Sul posto anche un elicottero della flotta del Centro operativo aereo unificato. In totale, ieri hanno operato circa 250 volontari a supporto dei vigili del fuoco che hanno protetto le case e degli agenti del Corpo forestale regionale. Sul posto anche i pompieri sloveni, i Gasilci, e i volontari sloveni. Per dare ospitalità agli sfollati è stata approntata una palestra ed è stata preparata anche la scuola di Savogna d'Isonzo dove hanno trascorso la notte gran parte delle famiglie evacuate.

GLI ALTRI INCENDI

Non brucia solo il Carso isontino, anche se è quello il rogo che preoccupa di più. Ci sono, infatti, altri incendi attivi sul territorio regionale. Uno significativo è a Taipana sul Gran Monte, in provincia di Udine, dove ieri ha operato un elicottero dei vigili del fuoco. Discorso diverso, invece, per le fiamme sul monte Raut sopra Frisanco, dove tutto sembrava sotto controllo, invece, si sono riaccesi nuovi focolai che hanno costretto i volontari a ulteriori interventi dopo quelli operati ei giorni scorsi anche con gli elicotteri . Le fiamme di Resia, invece, sono spente, ma è ancora necessaria una sorveglianza per evitare che ci possa essere una ripresa.

LA PIOGGIA

Oggi è un altra giornata di grande lavoro sul fronte degli incendi boschivi, ma la speranza è che i meteorologi dell'Osmer Fvg abbiano azzeccato le previsioni che indicano verso sera una perturbazione in particolare sulle zone montane proprio dove sono ancora sono attive le fiamme. La speranza è che i temporali non facciano però danni.

ldf

La grande sete

Siccità, bacini vuoti Regione e Consorzi cercano nuova acqua

▶L'asta del Meduna è praticamente a secco resta un'autonomia di dieci giorni al massimo

▶Per affrontare nuove crisi idriche in futuro azienda sperimentale insegnerà il risparmio

ALLARME ROSSO

La contingenza, difficile, con danni che per alcuni sono gravi, per altri ancora gestibili; il futuro, con un centinaio di milioni di euro che in parte già tradotti in opere e in parte in attesa di essere trasformati; un metodo di lavoro: le decisioni si prendono assieme, nel tavolo tecnico che comprende Regione, Consorzi di Bonifica e associazioni di categoria, perché la situazione richiede di avere una consapevolezza informata e diffusa delle possibilità in campo. È su questi tre fronti che ieri si è sviluppato l'intervento congiunto organizzato dai Consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia, con la Regione e le associazioni di categoria. Intanto i temporali di questi giorni non hanno portato assolutamente nulla.

LA SITUAZIONE

"L'area che fa riferimento al bacino del Cellina ha ancora una condizione di sicurezza, quella del bacino del Meduna è invece in una situazione criticissima, tanto che, pur con i limiti già posti, c'è acqua ancora per dieci giorni – fa sintesi al termine dell'incontro l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier -. La Bassa regionale, da ovest a est è tutta in sofferenza, perché attinge dalle falde: alcune sono esaurite, altre bassissime. E poi c'è l'area del Medio Friuli dove la situazione regge, perché regge il deflusso del Tagliamento, pur naturalmente con le turnazioni e le limitazioni già attivate. In secca l'Isonzo". L'impegno per affrontare il quotidiano, comunque, non distoglie i soggetti interessati dalla progettualità, come hanno dettagliato i diversi Consorzi. "Tutti realizzeranno bacini di accumulo impiegando i 18 milioni che abbiamo stanziato con l'assestamento che è in approvazione in Consiglio regionale; si impiegheranno gli ulteriori 5 milioni messi a disposizione dalla Regione, oltre ai 20 già stanziati in questi quattro anni, per la riconversione ordinaria del sistema irriguo. E poi ci sono i fondi del Pnrr che il Consorzio di bonifica Pianura friulana sta attendendo sui progetti per la trasformazione irrigua che ha già presentato", riassume l'assessore. Complessivamente quasi un centinaio di milioni di euro, tra fondi della Regione e risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

CRISI IDRICA Bacini pressoché esauriti in tutta la regione. In foto Cà Zul che alimenta il Meduna

LE STRATEGIE

L'assessore Zannier puntualizza poi l'attenzione su un altro aspetto che ha caratterizzato l'appuntamento di ieri e che ritiene particolarmente importante: "Le valutazioni sui programmi futuri le faremo tutti assieme, perché le strategie devono essere fatte non sull'onda delle emozioni e, contemporaneamente, ogni parte del processo deve puntare all'efficienza: se il sistema irriguo nel suo complesso deve essere ottimizzato, con la stessa ottica deve essere utilizzata l'acqua in campo". E a proposito dell'apporto che le nuove tecnologie possono dare all'ulteriore efficientamento dell'utilizzo dell'acqua, Zannier evidenzia lo stanziamento di 150mila euro che è stato approvato in assestamento per la realizzazione da parte dell'Ersa di un campo sperimentale-industriale (un'azienda modello di un paio di ettari) nella prossima stagione di semina. "Ersa coordinerà l'operazione e metterà a disposizione di tutto il mondo dell'agricoltura del Friuli Venezia Giulia ogni tipo di informazione perché gli agricoltori possano capire e valutare al meglio ciò che è possibile ottenere con tecnologie irrigue molto avanzate", illustra Zannier.

LA SPERIMENTAZIONE

Nello specifico, l'azione sarà sì sperimentale, ma anche "industriale", nel senso che dovrà essere una prova perfettamente sovrapponibile alle scelte che abitualmente operano gli agricoltori nel fare impresa. "Dalla quantità d'acqua alle ore lavoro, dal tipo di fertilizzante alle diverse colture praticabili, tutti i dati possibili saranno messi a disposizione", anticipa l'assessore. Obiettivo finale dell'operazione, "far vedere che si può fare e che un utilizzo ancora più parsimonioso dell'acqua non solo è possibile ma riesce anche a garantire competitività".

Antonella Lanfrit

Covid, reparti e pronto soccorso in affanno ma i contagi stanno calando sempre di più

IL VIRUS

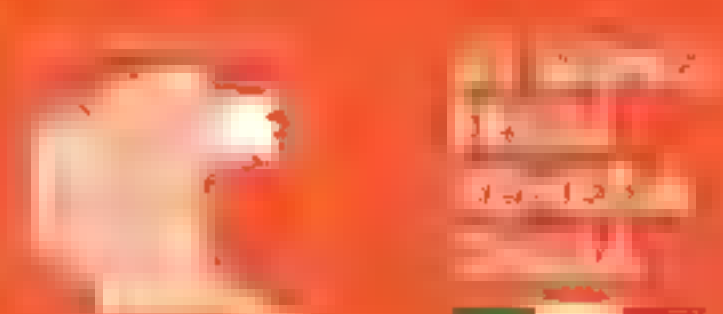
Il virus sta mollando la presa in Friuli Venezia Giulia anche se non è ancora il momento di mollare la guardia. I contagi sono in calo, ma serviranno ancora una decina di giorni per liberare anche i reparti che sono pieni e il personale è allo stremo. Problemi pure nel pronto soccorso degli ospedali dove gli operatori stanno ancora lavorando tutti bardati nonostante il caldo e l'afflusso sta mettendo in difficoltà le strutture perchè non ci sono più letti nei reparti e si intasano anche i Dipartimenti di emergenza con le barelle oppure occupando i posti per l'osservazione.

L'ASSESSORE

«La notizia positiva - spiega Riccardo Riccardi, vice governatore e responsabile della sanità regionale - è che i contagi stanno calando sull'intero territorio regionale. Questo ci consente di guardare al futuro con maggior ottimismo, anche se ancora c'è da lavorare. Quello che invece non va bene - prosegue - è che abbiamo i reparti con i letti occupati per i malati che hanno anche il Covid. Questo significa che serviranno ancora un po' di giorni prima di sentire gli effetti positivi del calo dei contagi anche negli ospedali. Problemi anche sul fronte del pronto soccorso perchè l'ospedale è il riferimento per tutti. C'è da tenere duro ancora un pò».

I CONTAGI

In Friuli Venezia Giulia, nella settimana dal 20 al 26 luglio, è stata registrata una performance in miglioramento per i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti, pari a 1.979, e si è evidenziato un calo dei nuovi casi pari al 12,2% rispetto alla settimana precedente. Sopra media nazionale i posti letto occupati in area medica (23,2% contro 17%), mentre sono sotto media nazionale i posti in terapia intensiva (4% contro 4,4%) occupati da pazienti Covid. È quanto emerge dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe sull'andamento della pandemia in regione. Secondo il report, in Fvg la percentuale di popolazione over 5 anni che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari al 8,4% (media Italia 8,1%) a cui aggiungere la popolazione over 5 anni temporaneamente protetta, in quanto guarita da Covid da meno di 180 giorni, pari al 5,3%, la popolazione 5-11 che ha completato il ciclo vaccinale è pari 24,8% (media Italia 35%) a cui aggiungere un ulteriore 2,1% (media Italia 3,3%) solo con prima dose. Il tasso di copertura vaccinale con quarta dose è del 9,2% (media Italia 12,9%). La regione, insomma, per ora ha percentuali più basse di vaccinazioni per la quarta dose rispetto alla media nazionale. Non a caso l'amministrazione regionale dovrà lavorare parecchio per cercare di recuperare sul fronte dei vaccini soprattutto inserendo nuovi hub perché ci sono ancora tempi di attesa troppo lunghi. L'obiettivo, però, è quello di arrivare a fine settembre quando potrebbero arrivare i nuovi vaccini contro la variante Omicron e anche quelli anti influenzali.

ldf

“Bolle” anti-Covid con spogliatoi improvvisati e separè fai da te

▶Caporale: «In Medicina a Palmanova la soluzione è provvisoria» La Uil Fpl chiede l'indennità da malattie infettive per tutti

ISTANTANEE Le foto ritraggono la porta fra l'infermeria della medicina nord Covid e la Medicina sud "pulita" a Palmanova e una stanza adibita a spogliatoio dei sanitari

SANITÀ

PALMANOVA Un separè "fai da te" con un mobiletto sormontato da quelli che sembrano dei pezzi di cartone per dividere un'area Covid da una sezione "pulita". Uno spogliatoio per il personale "improvvisato" in un'ex camera di degenza, con i camici impilati su un letto da ospedale. Quello che sembra un inno all'arte di arrangiarsi tutta italica è un'istantanea della teoria delle "bolle" Covid applicata alla pratica di reparti ospedalieri in sofferenza, con strutture immaginate ben prima della pandemia e personale sempre più risicato. Le foto arrivano dall'ospedale di Palmanova. La porta, inizialmente schermata con un mobiletto che non arrivava fino in cima, a quanto riferito, sarebbe quella fra l'infermeria della Medicina nord Covid e la Medicina sud "pulita". Per tappare il buco che restava in alto qualcuno avrebbe messo un "tampone" provvisorio, sembra in cartone. Inoltre, sempre a quanto segnalato, dopo la creazione della "bolla", la vestizione degli operatori prima di entrare nel reparto di Medicina Covid nord avverrebbe in un'ex camera di degenza adibita a spogliatoio, dove gli indumenti dei sanitari sono impilati su un letto.

L'AZIENDA

Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale non smentisce ma spiega che «è una cosa provvisoria», una soluzione quindi temporanea. Il problema delle "bolle" sarà uno dei temi al centro della mobilitazione di Cgil Fp, Fp Cisl, Nursind e Fials di domani mattina. «Quando devono aprire 20 posti di Rsa Covid a Palmanova vuol dire qualcosa - nota Afrim Caslli (Nursind) -: che queste bolle evidentemente non riescono a trattenere il Covid». La riapertura della Rsa a Ialmicco preoccupa, ma per motivi diversi, anche il vicesindaco di Palmanova Francesco Martines: «Il nostro ospedale continua a essere sacrificato per la causa Covid. Tutte le scelte che dovevano essere fatte su Palmanova da quando hanno chiuso il punto nascita e la chirurgia d'urgenza non sono state fatte, prima con la scusa della pandemia e adesso con la scusa del personale. Ma chi ci rimette è sempre Palmanova».

La Uil Fpl ha chiesto alla Regione di «accertare la corretta applicazione dei protocolli» utilizzati dalle Aziende per la gestione delle "bolle" e di erogare «dei fondi extra per riconoscere a tutti gli operatori» che assistono positivi, che siano nei reparti propriamente Covid o nelle "bolle", l'indennità di malattie infettive di «circa 5 euro a turno». Di fronte all'inaspettata impennata di contagi di quest'estate, con i reparti svuotati dalle ferie, Stefano Bressan (Uil Fpl) parla di una decisione «molto rischiosa» adottata da AsuFc con le "bolle" per tenere i pazienti positivi nei reparti di pertinenza senza spostarli in spazi dedicati. Secondo lui, il rischio sarebbe una maggior diffusione del virus anche fra i sanitari: «In tutti i principali ospedali di AsuFc, da Tolmezzo a Latisana, passando per San Daniele, Udine e Palmanova, ogni settimana emergono nuovi casi positivi fra il personale già ridotto ai minimi termini». Secondo Bressan in Medicina a Palmanova sarebbero ricoverati «oltre 16 pazienti positivi», mentre nelle Medicine di Udine «si contano stabilmente fra i 20 e 22 pazienti positivi a reparto, più della metà dei posti letto complessivi». «Una fase parossistica». A farne le spese, secondo la Uil, sono i sanitari, già stremati dal lavoro sotto organico, che «sono chiamati ad assistere sia pazienti-Covid che pazienti "sani" durante lo stesso turno, richiedendo un affannoso processo di vestizione-svestizione». Ma «pensare di evitare la contaminazione è ingenua utopia, perché le strutture non sono pensate per essere suddivise internamente e non garantiscono adeguato isolamento». E aggiunge che «abbiamo forti dubbi sull'idoneità degli spazi per il cambio divisa». Insomma, per Bressan la scelta delle bolle sarebbe «inefficace, rischiosa e insostenibile». Da qui la richiesta alla Regione di intervenire rapidamente «per sanare le criticità». Il suo sindacato non è stato coinvolto nella protesta delle altre sigle domani? Bressan non sembra crucciarsi: la Uil Fpl si sta già muovendo con richieste, proteste e segnalzioni «che potrebbero portare anche ad uno sciopero generale». «Cosa che invece non stanno certamente facendo alcuni che forse per non essere messi in secondo piano promuovono iniziative riportando quello che noi da tempo stiamo già portando avanti in modo concreto».

Camilla De Mori

Caslli: «Anche a San Daniele Pronto soccorso in crisi»

IL QUADRO

UDINE Non solo Udine e Tolmezzo. Anche il pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele del Friuli è in sofferenza. La denuncia arriva da Afrim Caslli del Nursind di Udine, che ha raccolto le segnalazioni dei dirigenti sindacali del presidio, preoccupati per la situazione «giunta a livelli critici» in cui lavorano gli infermieri del reparto, in parte dedicati contemporaneamente al soccorso territoriale 118. «Dopo due anni di emergenza pandemica ci si è ritrovati ad avere percorsi "separati" per pazienti Covid e non Covid in spazi limitati». Preoccupa soprattutto «un'emorragia di infermieri che ha portato a un turnover insostenibile: 12 cessazioni volontarie nei primi 7 mesi del 2022, reintegrate con l'arrivo di 4 unità», cui si aggiungono altri «2 o 3 infermieri pronti a presentare la lettera di licenziamento». Ad agosto il personale del Pronto soccorso sarà «costretto a più turni giornalieri da 12 ore spesso saltando i riposi» e «semmai dovesse verificarsi un'assenza per malattia, i disagi legati alla turnistica "spinta" e ai riposi mancati aumenterebbero ulteriormente». Il Nursind rende atto alla direzione del presidio di aver tentato di «porre rimedio», cercando di «rimodulare gli assetti di degenza dell'area di emergenza per favorire lo scarico dei pazienti in osservazione breve intensiva (Obi)», ma anche tentando «di reclutare infermieri del blocco operatorio per coprire qualche turno in Pronto soccorso. Tentativi disperati, comunque apprezzati, ma non efficaci». Allo stato, rileva il Nursind, un solo infermiere deve farsi carico dell'assistenza ai pazienti Covid (al massimo sei posti Obi) più l'attività di pronto soccorso "sporco", che prevede triage, accettazione, attività diagnostico-terapeutica. Per non parlare del carico del Pronto soccorso "pulito". La congestione dell'intero sistema ospedaliero ha portato di nuovo nei momenti di picco gli accessi giornalieri «oltre le 80 unità sulle 24 ore», rileva Caslli. Anche a San Daniele, segnala il Nursind, capita, che, a fronte della congestione di accessi, a volte «pazienti di varia necessità assistenziale, debbano "albergare" in pronto soccorso, su barelle scomode, lungo un corridoio dove la privacy è un miraggio». Per il Nursind urge «un cambio di rotta» perché «i colleghi sono esausti, stanchi e demotivati: i nell'ultimo anno c'è stata la fuga di infermieri esperti pari al 30% dell'organico» e c'è il rischio di altre dimissioni. Ma «anche le Medicine e Chirurgie sono molto in difficoltà: il personale è esausto. Il territorio anche sta affrontando un periodo molto difficile».

PRESIDIO L'ospedale sandanielese

DOMANI MATTINA LA CONFERENZA-PRESIDIO DI CGIL, CISL, NURSIND E FIALS IN VIA POZZUOLO ALLA LUCE DELLE CRITICITÀ

IL PRESIDIO

Un tassello che si aggiunge alla situazione potenzialmente esplosiva di tutti gli ospedali, a cominciare da Udine, ben segnalata anche dalle altre sigle sindacali. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'apertura dei 20 posti di Rsa Covid a Palmanova, con la sospensione di alcuni servizi e la riduzione di altri per recuperare personale. «Da due anni il personale viene spostato dalla sera alla mattina, senza criterio», nota Caslli. Come anticipato dal Gazzettino, la mobilitazione sfocerà in una protesta-presidio fuori dalla sede di AsuFc. Fp Cgil, Cisl Fp, Nursind e Fials hanno concordato (non risulta sia stata coinvolta la Uil Fpl) di spiegare le ragioni delle loro preoccupazioni per la tenuta del sistema sanitario «alla luce delle gravi criticità di personale rilevate dai diversi presidi ospedalieri e nei servizi territoriali» dell'Azienda domani mattina in via Pozzuolo 330 a Udine.

C.D.M.

Fondazione Friuli

«NOI FAMILIARI ABBIAMO BISOGNO DI CONOSCERE I PERICOLI DELLA RETE»

Un padre intervistato da Giorgio Simonetti

in collaborazione con:

Ragazzi, insegnanti, presidi e genitori hanno raccontato in prima persona in un video l'esperienza vissuta grazie al progetto Mec in collaborazione con Magrini-Marchetti, con il sostegno della Regione e di Fondazione Friuli. Nel 2021-2022 coinvolti in 2.180

In 50 scuole patentino per lo smartphone

IL PROGRAMMA

La parola a loro: ragazzini, insegnanti, dirigenti, formatori e genitori si mettono in gioco in prima persona per raccontare l'esperienza vissuta e gli obiettivi positivi centrati realizzando il progetto del «Patentino per lo Smartphone». Pioniere in Italia, è realizzato dall'associazione Mec, Media educazione comunità, in collaborazione con l'Isis Magrini-Marchetti e sostenuto da Regione Fvg e Fondazione Friuli.

FILMATI

Lo fanno attraverso un filmato disponibile a breve sul canale Youtube di Mec. Nello scorso anno scolastico sono stati coinvolti 2.180 studenti delle medie, per 50 scuole, 108 classi, 600 insegnanti e 1.300 genitori. Il progetto da settembre tornerà in altre 50 scuole per garantire 2mila ore di formazione e raggiungere complessivametne 5mila studenti e 2mila genitori.

IL VIDEO

Nel trailer del video (https://www.youtube.com/watch?v=hvOiZ5mN_80) che fa parlare i protagonisti il messaggio è chiaro e non è un auspicio, ma ormai una realtà: «Un cambio culturale è possibile», connotato da un accesso graduale ai dispositivi come smartphone e tablet e un utilizzo più consapevole di Internet può portare al benessere digitale delle famiglie.

IL MESSAGGIO NEL TRAILER DEL FILMATO RECITA CHE UN CAMBIAMENTO È POSSIBILE

«In un contesto di utilizzo senza regole di Internet, come confermato dai recenti dati regionali segnalati allo Sportello cyberbullismo – spiegano i formatori Mec - è fondamentale accompagnare ragazze e ragazzi ad un uso più consapevole, attivo e positivo della tecnologia e costruire competenze di cittadinanza digitale».

«Bisognerebbe estendere il Patentino ai genitori - racconta un padre, intervistato in video dal giornalista Giorgio Simonetti - siamo noi poi a seguire i figli ed abbiamo bisogno di conoscere noi per primi i pericoli della rete». E poi: «È un mondo che non conosciamo, giusto essere formati». Visto dal punto di vista dei dirigenti scolastici, il progetto «è utile per le classi prime perché sono all'inizio di un percorso lungo tre anni», dicono alcune dirigenti riferendosi all'avvio della scuola secondaria di primo grado.

IL PIANO

«Il progetto – inoltre - attesta l'acquisizione di competenze di cittadinanza; c'è un'emergenza educativa e la scuola deve fare la sua parte». Il «Patentino per lo smartphone» consiste in un 10 ore di formazione in classe, in cui vengono toccati tutti i principali argomenti necessari all'uso consapevole dei media digitali, corredati da compiti per casa, quiz e test finale in cui misurare l'impegno e la comprensione da parte degli studenti. Alle 50 scuole che hanno già aderito, nel prossimo anno scolastico se ne aggiungeranno altre 50. Le candidature sono già aperte attraverso la piattaforma Civix.fvg.it.

LE NOVITÀ

Tra le novità, il concorso «Attività creativa»: al termine del percorso, cioè, tutte le classi potranno rielaborare, preferibilmente a piccoli gruppi, i temi affrontati, proponendo un elaborato digitale. Molteplici i punti di forza del progetto: la piattaforma Civix/Cittadinanza digitale a scuola per gli insegnanti, che consente di accedere alla formazione e a tutti i materiali multimediali del percorso; il metodo di lavoro: alternanza tra discussione in classe, condivisione di esperienze reali, approfondimenti tematici e quiz di verifica delle competenze acquisite; la possibilità di inserire le 10 ore di percorso nel computo delle ore dedicate all'Educazione civica.

GENITORI

Non da ultimo, il «Progetto per lo smartphone» coinvolge appieno i genitori, la cui partecipazione è necessaria per il completamento del percorso. Esso prevede, infatti, una formazione dedicata e la consegna di materiali di approfondimento, tra i quali il "Contratto genitori-figli" per l'utilizzo del cellulare.

Antonella Lanfrit

L'IDEA Il progetto del Patentino per lo Smartphone è pioniere in Italia

L'INIZIATIVA Il progetto è realizzato dall'associazione Mec, Media educazione comunità, in collaborazione con l'Isis Magrini-Marchetti e sostenuto da Regione e Fondazione Friuli

«[illegible] convinzione: un cambio culturale è possibile»

TRA LE NOVITÀ IL CONCORSO ATTIVITÀ CREATIVA PER PRODURRE IN CLASSE UN ELABORATO DIGITALE

Una generazione succube dei contenuti propalati dai social

LA FILOSOFIA

Alla fine della primavera scorsa, nel corso di un seminario tenuto in un istituto superiore di una bella cittadina della Destra Tagliamento, davanti a classi riunite nell'auditorium – il soggetto era la presentazione di un audiovideo (e libro) sui miti africani che si trasformano in musiche afroamericane – accadde qualcosa di assai particolare. Durante un rumoroso cambio di classi, dopo aver verificato che richiami al microfono garbati ma sempre più determinati non ottenevano alcun risultato ho alzato un po' la voce e ho detto "c'è un messaggio Wathsapp per voi!". Improvvisamente è calato il silenzio e ognuno guardava lo smartphone e l'autore dell'annuncio, attentissimi ma anche smarriti, perché evidentemente non c'era nessun messaggio. Ho atteso un po' e poi ho proseguito il seminario dicendo loro che era uno scherzo.

Due riflessioni. La prima: come riuscirà una generazione che si comporta in modo così gregaristico a sviluppare senso critico e vigilanza per difendersi dai poteri economici e politici che sempre di più utilizzano questi mezzi in modo invasivo e coercitivo? La seconda: se si opera come docenti, operatori, educatori e, comunque, attori sociali una consapevole visione nichilista e apocalittica non è praticabile. Tale compito è di intellettuali liberi (ve n'è ancora qualcuno?), poeti, artisti, mistici, anacoreti, umani "diversamente giovani" che vivono (giustamente) isolati, potendoselo permettere. Ecco perché è così importante e significativa l'attività dell'associazione udinese M.e.c, Media educazione comunità.

IMPORTANTE L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE MEDIA EDUCAZIONE COMUNITÀ

INFLUENZA Un telefonino

Da tempo la Fondazione Friuli sostiene l'operatività, declinata in specifiche iniziative, di questo sodalizio che riunisce un manipolo di "educatori, formatori, giornalisti, grafici, esperti di media, tecnici nel campo della comunicazione (...) costituita per promuovere percorsi di consapevolezza critica sui media." Così come recita nota del sito web. Il trailer video presenta testimonianze di giovanissimi che raccontano come i corsi realizzati da Mec – dove anche la regione fvg sostiene convintamente i progetti – responsabilizzano migliaia di studenti della fascia 11-14 anni, dove è significativo il fatto che sono spesso i genitori chiedono di apprendere la gestione di strumenti sempre più evoluti, più utili, rapidi ma anche, ovviamente, pericolosi.

Il "patentino per lo smarphone" è il riconoscimento di un ciclo di studi di formazione mirato a gestire con misura e consapevolezza quella che è di fatto una nuova cultura. Fra le cose più interessanti è certo il "Digiuno digitale" e l'invito a ridurre il numero di ore di pressante utilizzo di smartphone, tablet, pc e collegamenti social. La vera socialità è parlarsi direttamente e saldare la frattura generazionale in corso dove non c'è scontro su contenuti – che sarebbe fisiologico, storico e auspicabile come negli ultimi 2.500 anni – ma spesso allucinato distacco privo di valori di qualsiasi tipo. L'associazione MEC opera con una corretta e possibile visione del futuro.

Marco Maria Tosolini

Vandalizzate le ex casermette e il monumento agli Arditi

▶A pochi giorni dalla manifestazione per il centenario Fnai
L'Anpi prende le distanze: si indaghi sulla vera natura di tali gesti

IL CASO

MANZANO Scritte in rosso con insulti rivolti ai «fasci» e una lapide ridotta in frammenti. In qualche punto il disegno di una "A" inscritta in un cerchio sopra un volto. Vandali in azione l'altra notte alle ex casermette di Sdricca di Manzano e al monumento della Federazione nazionale Arditi d'Italia di Capriva. Uno sfregio consumato alla vigilia dell'anniversario della creazione qui, il 29 luglio 1917, dei primi reparti di Arditi, ma soprattutto a pochi giorni dalla manifestazione promossa dalla Fnai fra Manzano e Capriva il 30 e il 31 luglio per il suo centenario e il 105.esimo della creazione dei reparti di assalto.

LA SEGNALAZIONE

«Quando mi sono arrivate le foto dei vandalismi via whatsapp da dei miei conoscenti sono rimasto basito», racconta Fabrizio Polito, referente di FdI per il circolo di Manzano e San Giovanni. Appena ricevute le immagini dello scempio alle casermette, spiega Polito, «mia moglie ha fatto la segnalazione alle forze dell'ordine. Mi è poi giunta voce che a Capriva hanno fatto ancora peggio. A Manzano quel terreno è di un'azienda agricola che ha sempre accettato di dar lustro all'evento di commemorazione degli arditi. Quest'anno, con questi vandalismi, qualche testa calda ha esagerato. Il patrocinio, il Comune di Manzano, lo ha dato come fa sempre. Sono rammaricato per quanto accaduto. Mi auguro che, se le forze dell'ordine rintracceranno i responsabili, gli diano una lavata di testa». I carabinieri indagano. Nella cittadina, in questi giorni è stato anche segnalato un volantino dal titolo "Fuori i fascisti da Manzano!". Una decina di giorni fa aveva fatto rumore l'intervento dell'Anpi Fvg, che aveva deplorato proprio la concessione del patrocinio dei comuni di Manzano e Capriva (che poi lo ha ritirato) alla manifestazione Fnai, auspicando che si dissociassero, visto che «il manifesto, le foto ed il programma (in cui spicca la presenza del gruppo triestino Ultima Frontiera, esplicitamente neofascista) sono inquietanti» perché «hanno tutte le prerogative di una manifestazione di ispirazione fascista», si leggeva nel testo. Dopo i vandalismi dell'altra notte l'Ufficio di presidenza dell'Anpi di Gorizia ha preso «le distanze dai deprecabili atti vandalici» di Manzano e Capriva ricordando che «le forme della critica e del confronto sempre praticate dall'Anpi, basate sul dialogo democratico, sono ben differenti dai gesti violenti». «L'Anpi sollecita le autorità preposte ad indagare sulla vera natura di tali gesti, che potrebbero anche avere un'origine differente dall'apparenza e fini strumentali». L'Anpi di Udine si dice «concorde con quanto espresso da Gorizia». Per approfondire, le due presidenze invitano a partecipare all'incontro del 1. agosto a Capriva alle 18. «Imbrattare i muri e distruggere lapidi commemorative di uomini che hanno sacrificato la loro vita è un atto vile e senza alcuna motivazione storica in quanto gli Arditi, sin dal 1917, furono un reparto di élite militare e apolitico», si indigna Ugo Falcone, membro della Società italiana di storia militare. Per Salvatore Spitaleri (Pd) «non si fa memoria del passato vandalizzando monumenti».

Camilla De Mori

MURI IMBRATTATI Alcune scritte comparse

Restaurato il totem donato nel 1981

IL RESTAURO

UDINE È alto sette metri e rappresenta la creazione del mondo: è l'unico totem, consacrato, a trovarsi al di fuori del territorio della Tribù degli Huroni. Negli anni '80 è stato installato nell'area verde Ronald George McBride di viale San Daniele, ma per qualche giorno chi è passato nel parco si è accorto della sua assenza. Il manufatto, infatti, è stato restaurato in un laboratorio di Coccau per poi essere riposizionato nello stesso luogo e nei giorni scorsi il sindaco Pietro Fontanini ha partecipato alla presentazione del lavoro di recupero. «Il totem - ha detto il primo cittadino -, per le popolazioni native americane è un simbolo sacro di amicizia e fratellanza come sacro è il legame che, da sempre, lega i friulani e i loro discendenti sparsi in giro per il mondo alla nostra amata Terra. Ed è per rendere omaggio a questo legame, oltre che per ricordare e raccontare ai più giovani il significato di questo totem, che ho ritenuto doveroso riportare questo dono dei nostri fratelli canadesi al suo originario splendore, scongiurando allo stesso tempo il rischio che il processo di deterioramento che inevitabilmente si determina in un manufatto in legno esposto agli agenti atmosferici per oltre quarant'anni compromettesse definitivamente l'opera». L'opera, ricavata dal tronco di un cedro rosso pluricentenario che raggiungeva i 33 metri di altezza e realizzata dallo scultore Dave Nahanee della tribù degli Huroni, è stato donato nel 1981 alla città dalla comunità friulana canadese in occasione del IV Congresso della Federazione dei Fogolars Furlans canadesi, evento che diede il via alle celebrazioni per i mille anni dalla fondazione di Udine e che portò nel capoluogo molti emigrati e i loro discendenti, che poterono così visitare per la prima volta la loro terra di origine.

Alessia Pilotto

Il sistema casa riceverà 45 milioni per agevolare l'acquisto degli immobili

LA DISCUSSIONE

UDINE Il Consiglio regionale si appresta ad approvare definitivamente la ricchissima legge di assestamento di bilancio che, complessivamente, vale oltre un miliardo e cento milioni. Oggi saranno all'attenzione dell'Aula le disposizioni contenute negli articoli riguardanti autonomie locali, sanità, ambiente e finanze. Ieri, invece, approvazione a maggioranza delle disposizioni contenute negli articoli riguardanti patrimonio e sistemi informativi, infrastruttura ed edilizia e lavoro. Per quanto attiene il patrimonio, la norma prevede uno stanziamento complessivo di 31,3 milioni, dei quali 11 milioni per il trasferimento degli uffici regionali in Porto Vecchio e 10,5 milioni per il Comune di Trieste per valorizzare la stessa area. Quindici milioni, invece, sono destinati a Insiel, la società informatica partecipata completamente dalla Regione, per acquistare un sistema Cloud che sarà gestito dalla stessa società al fine di archiviare dati sui cittadini per attività di pubblica amministrazione. "Un valore aggiunto importante rispetto ad altre Regioni, che non dispongono di una società in house e utile per la definizione delle strategie politiche del futuro", ha commentato l'assessore di riferimento, Sebastiano Callari. Approvando l'articolo relativo alle infrastrutture e all'edilizia (167 milioni complessivamente), ieri il Consiglio ha dato il via libera anche a un emendamento dell'opposizione, quello presentato dal consigliere Dem Sergio Bolzonello che prevede lo stanziamento di 600mila euro per applicare barriere antirumore nell'area dell'Interporto di Pordenone. Si tratta di un secondo stanziamento, dopo quello da 500mila euro dell'assestamento estivo dell'anno scorso. Il contributo maggiore per l'assessorato retto da Pizzimenti è previsto per il "sistema casa" che riceverà 45 milioni, in conto capitale, per agevolare l'acquisto della prima casa. 3 milioni per abbattere il canone delle famiglie in case Ater. 39 milioni e 800mila euro alla viabilità. 27,4 milioni per l'edilizia scolastica. Per logistica e trasporti 15 milioni.

A.L.

Passamontagna e targa nascosta così gettano via i rifiuti inerti

IL CASO

UDINE Incappucciati o con le targhe del furgoncino nascoste per evitare le fototrappole. Il carico di rifiuti inerti, frutto di una ristrutturazione da superbonus 110 per cento, è finito in un fossato alla periferia di Udine. Inutile il tentativo di identificarli perchè mascherati e con targa illeggibile, non è stato possibile. È "l'ultima frontiera" dei furbetti dei rifiuti, mattoni, calcinacci, vecchi water, lavabo e tutto il resto, un problema che è stato segnalato praticamente in quasi tutti i comuni della regione. Di più. In provincia di Pordenone ci sono stati anche alcuni ritrovamenti con pezzi di una tettoia in amianto e vecchie coperture di tubi a mescola sempre di amianto, materiale molto pericoloso che una volta friabile può creare grossi problemi alla salute.

Il fenomeno va avanti da parecchi mesi ed è iniziato in concomitanza con le riqualificazioni di facciate di palazzi, ristrutturazioni di case e condomini in gran parte legati al superbonus. Ovviamente la maggioranza delle imprese che opera in questo settore smaltisce regolarmente in discarica pagando il regolare tributo, ma c'è anche una parte che invece getta via tutto nei campi in zone appartate, sui greti dei fiumi e nei fossati. Un risparmio non da poco visto che in media lo smaltimento di materiale edile costa dai 25 ai 25 euro a tonnellata e sale a 400 circa 25 euro a metro cubo e arriva a 100 se c'è amianto, oltre a tutte le questioni burocratiche che fanno perdere un sacco di tempo.

Ad accorgersi che da mesi venivano trovate sempre più discariche a cielo aperto di inerti nella periferia di Pordenone, è stata l'assessore all'Ambiente, Moira Cairoli che è subito corsa ai ripari. «La nostra intenzione per cercare di depotenziare il fenomeno che è decisamente allarmante - spiega - è di denunciare alla Procura chi getta gli inerti nei fossi senza invece smaltirli in discarica. Potenzieremo i controlli e faremo lievitare le multe. L'obiettivo è di fermare subito questo malcostume che è anche molto pericoloso per l'ambiente».

Anche a Udine hanno lo stesso problema e il sindaco Pietro Fontanini sta monitorando la questione nel suo comune. «Abbiamo già messo le fototrappole in alcuni luoghi - e questi malviventi li abbiamo persino fotografati. In un caso, però, avevano nascosto le targhe e in un altro, invece, erano scesi dal furgone, ma erano incappucciati. È stato impossibile identificarli. Anche sul nostro territorio stanno nascendo piccole discariche a cielo aperto, ma noi abbiamo già aumentato le multe a 4mila euro anche se per ora non ne abbiamo preso nessuno. Valuteremo se vale la pena di sporgere denuncia alla Procura, ma posso già dire che continueremo ad agire con fototrappole e potenziando i controlli».

Loris Del Frate

UDINESE TV

Speciale dedicato al cantautore Cesare Cremonini

Oggi abbiamo scelto per voi, all'interno del palinsesto di Udinese Tv, in programma alle 21.15, la trasmissione Music Social Machine, condotta da Alessandro Pomarè, che presenta uno speciale dedicato al cantautore bolognese Cesare Cremonini. Alle 21.45 seguirà il documentario "Mal d'Africa".

CURVA NORD Per la partita amichevole con il Chelsea sono attesi dai 12 ai 13mila spettatori

CALCIO SERIE A

IN QUINDICIMILA PER IL CHELSEA

Vicino ad entrare in campo anche Deulofeu. Marino: «Giochiamo per essere anche noi protagonisti, non solo sparring partner»

Quella di stasera, alla Dacia Arena, è l'amichevole estiva più affascinante per la squadra di Sottil, contro una delle big del calcio mondiale, il Chelsea, ma l'Udinese ha le potenzialità non solo per non farsi "stritolare", ma per giocare (quasi) alla pari, per mettere in difficoltà le stelle della compagine londinese, tra cui il nuovo acquisto, l'ex del Napoli, Koulibaly, Thiago Silva, Jorginho, Callagher, Werner, soprattutto Kanté e Sterling, che proviene dal Manchester City, l'ultimo acquisto in ordine cronologico dei blues. Il fatto che la compagine di Tuchel, nelle precedenti amichevoli, abbia deluso, soprattutto contro l'Arsenal, che le ha rifilato quattro pappine (in precedenza aveva sconfitto il Club America per 2-1, per poi pareggiare 1-1 dopo i tempi regolamentari con il Charlotte, che ha vinto ai rigori per 5-3), non significa nulla, il Chelsea ha iniziato la stagione lavorando duro e a otto giorni dal via della Premier è annunciato in crescita.

ATTESA

Al match dovrebbero assistere dai 12 ai 13 mila spettatori; non è poco, stante il periodo di ferie e comunque il match promette spettacolo e non solo per la presenze delle star inglesi, ma anche perché pure in casa bianconera ci sono elementi di caratura internazionale. Oggi i botteghini della "Dacia Arena" rimangono aperti dalle 9 alle 21. «Mi aspetto grande spettacolo – ha commentato il responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino. - Sicuramente siamo onorati di affrontare il Chelsea, ma non vogliamo essere il classico sparring partner per i Blues, ma essere anche noi protagonisti. Loro sono sicuramente più avanti nella preparazione, ma al di là del risultato, vogliamo tenere la gara aperta sino alla fine; chissà, potrebbe anche scapparci il grande risultato. E vogliamo che il pubblico si diverta anche per il nostro gioco».

SITUAZIONE

La squadra bianconera si è allenata nel tardo pomeriggio di ieri. Una seduta non particolarmente intensa, basata su esercitazioni tecnico-tattiche. In mattinata, invece, Deulofeu si è allenato da solo al Bruseschi; il catalano, colpito alla caviglia destra nell'amichevole contro l'Union Berlin, da tre giorni ha intensificato il lavoro, sta decisamente meglio, e stasera potrebbe esserci, seppur per un tempo, "stella tra le stelle". Va anche detto che Radio Mercato, di questi tempi, si occupa poco dell'attaccante, le possibilità che approdi al Napoli sono decisamente scarse; rimangono invece in piedi alcuni "timidi" tentativi del Real Sociedad e del Villarreal, ma al momento le possibilità che Deulofeu venga ceduto sono inferiori rispetto a quelle di una sua conferma in bianconero. Di certo Gino Pozzo, che conduce in prima persona tutte le operazioni più importanti, ha pronta la soluzione B, in caso di cessione dell'attaccante catalano (potrebbe anche essere rappresentata da Pereyra, che se la cava anche come seconda punta). I sicuri assenti sono Arslan, che ha la caviglia sinistra piuttosto malconcia, il lungodegente Beto e Becao, reduce dall'intervento al naso, che ha ripreso a lavorare; Nuytinck, dopo aver accusato un risentimento muscolare al termine dell'amichevole con il Bayer sta meglio ed è in grado di giocare una trentina di minuti.

FORMAZIONI

Udinese (3-5-2): Silvestri; Benkovic, Bijol, Masina; Soppy, Pereyra, Walace, Makengo, Udogie; Success, Nestorovski. A disposizione: Padelli, Piana, Nuytinck, Guessand, Abankwah, Ebosele, Jajalo, Samardzic, Lovric, Pafundi, Deulofeu. Allenatore: Sottil. Chelsea (4-2-3-1): Mendy; James, Chalobah, Koulibaly, Emerson; Callagher, Jorginho; Havertz, Mount, Sterling; Werner. A disposizione: Bettinelli, Thiago Silva, Broja, Alonso, Kepa, Kennedy, Sarr, Barkley, Pulisic, Chilwell. Allenatore: Tuchel. Arbitro. Fabbri di Ravenna. Inizio alle 21. Domani alle 11, sempre alla Dacia Arena, ci sarà il bis, limitato a coloro che stasera non giocheranno o avranno scarso spazio. Quest'ultima gara sarà trasmessa in diretta su Udinese Tv.

Guido Gomirato

MISTER SOTTIL METTERÀ SUL TERRENO LA MIGLIOR FORMAZIONE POSSIBILE

IL FANTASISTA Gerard Deulofeu ieri si è allenato da solo al Bruseschi ma potrebbe essere della partita contro il Chelsea

La Primavera si trasferisce a Gemona

I GIOVANI

L'Udinese Primavera è risalita nella massima serie e si prepara ad affrontare un'annata speciale in una nuova casa. I bianconeri lasciano il vicino impianto di Renzi Capocasale e si spostano a Gemona, come confermato dal responsabile Angelo Trevisan. «Una scelta obbligata perché il campo di Capocasale verrà rifatto in sintetico. Gemona ci ha accolto a braccia aperte. Sono da fare delle migliorie al campo per renderlo agibile per la Primavera 1, che è come una Serie A. Abbiamo anche trovato un secondo campo, che è quello della Pro Gorizia. Li ringrazio in maniera particolare anche perché adesso il campo di Gemona è sotto ristrutturazione e quindi di certo la prima giornata contro la Fiorentina il 21 agosto la giocheremo lì. Il campo di Gemona mi piace molto tecnicamente parlando, perché è stretto, non c'è la pista e per salvarci la vicinanza del pubblico e il campo un pochino più stretto alla lunga può agevolarci, ne sono certo».

S.G.

IL MERCATO

Perez-Ebosse, difesa sistemata Molina a Madrid: «Grazie Udine»

L'Udinese con un colpo doppio, praticamente imminente, sistema tutto il reparto difensivo, comprensivo di quello relativo agli esterni. Sì, perché fa rientro a Udine il difensore argentino Nehuen Perez, pronto a mettere nero su bianco la sua firma su un contratto che lo legherà all'Udinese fino al 30 giugno 2028. Pronto a vestire il bianconero friulano anche Enzo Ebosse, che sarà l'alternativa sulla fascia sinistra a Udogie. Si è così risolta per il meglio la questione legata al ritorno di Perez dopo l'anno di prestito. Il classe 2000 è stato sfruttato dall'Atletico Madrid come pedina di scambio da inserire nell'affare che ha portato Molina nella capitale spagnola. Fondamentale il lavoro ininterrotto della dirigenza bianconera e dell'entourage del calciatore, che hanno dovuto risolvere qualche pendenza del calciatore nei confronti del club madrileno. Una volta superate queste difficoltà, l'affare è potuto dirsi concluso e ora manca solo l'annuncio ufficiale del rientro di Nehuen Perez, che sarà con ogni probabilità sugli spalti per la partita contro il Chelsea. Discorso simile per Enzo Ebosse, che è atteso oggi a Udine dopo che ieri ha sostenuto le visite mediche. Poi sarà il momento della firma, prima di assistere da "spettatore interessato" all'amichevole di lusso della sua futura squadra. Intanto ieri è stato il giorno dell'ufficializzazione di Nahuel Molina come nuovo giocatore dell'Atletico Madrid. Arrivo in grande stile per il nazionale argentino, che nelle sue primissime parole da giocatore dell'Atletico ha ribadito come sia per lui un sogno giocare in un club così importante, in vista anche della partecipazione alla prossima Champions League. Una crescita fantastica quella di Molina in bianconero; arrivato da svincolato, è partito per una cifra complessiva di circa 30 milioni di euro. L'ennesima plusvalenza ottenuta dall'Udinese grazie al lavoro della rete di scout e al fiuto di Gino Pozzo, che ha portato a Udine uno spaurito anatroccolo che è presto diventato un maestoso cigno. «Dopo 68 presenze e 10 gol realizzati in due stagioni si chiude l'avventura bianconera di Nahuel Molina - si legge sulla nota ufficiale del club friulano -. Il difensore argentino è stato ceduto a titolo definitivo all'Atletico Madrid. A Nahuel un grande in bocca al lupo per la nuova esperienza ed un ringraziamento per la dedizione alla nostra causa che ha sempre dimostrato durante tutto percorso di crescita esponenziale compiuto nel nostro Club che ha fatto si diventasse una colonna dell'Udinese e della sua Nazionale con cui ha vinto la Copa America 2021». Non ha di certo dimenticato il suo passato l'ormai ex numero 16 bianconero, che ha affidato al suo profilo Instagram il saluto alla piazza friulana. «Grazie Udinese, per avermi aperto le porte di questa grande famiglia e per avermi fatto migliorare giorno dopo giorno come professionista e ancor di più come persona, voglio anche ringraziare tutte le persone che lavorano nel club e soprattutto tutti i tifosi bianconeri che mi hanno fatto sentire sempre a casa». Nella giornata di ieri è stato contestualmente ufficializzato l'addio di Thomas Battistella, che si accasa al Modena per una cifra vicina al milione d'euro. L'ex Carrarese ha firmato un contratto triennale con la società neopromossa in Serie B, allenata da Attilio Tesser. Sembra definitivamente tramontato l'interesse del Flamengo per Walace. Il club carioca ha alzato bandiera bianca e si sta focalizzando su Erick Pulgar della Fiorentina.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

ISCRIZIONI

Chiuse per Eccellenza Prima e Seconda Proroga per gli Amatori

Tempo di iscrizioni scaduto per Eccellenza, Prima e Seconda. Prorogato, invece, il periodo per gli Amatori. La finestra si chiuderà giovedì 18 agosto. I documenti dovranno pervenire al Comitato regionale in modalità digitale. Da ieri e sempre fino al 18 agosto si sono aperte le iscrizioni anche per il calcio a 5.

RITIRO Allenamento sul campo del ritiro di Tarvisio; a fianco l'ex capitano Mirco Stefani, che è diventato mister dell'Under 17 nazionale.

AMICHEVOLE CON IL FOGGIA MA SARÀ A PORTE CHIUSE

▶Lo ha deciso la Questura di Udine Troppo alto il rischio con i tifosi pugliesi

▶Da Trieste potrebbe arrivare anche il portiere Miguel Angel Martinez

CALCIO SERIE C

Matteo Perri al Royal Excelsior, che milita nella Seconda divisione del campionato belga ed Emanuele Torrasi al Frosinone. Sono queste le due trattative in uscita, sulle quali si stanno concentrando il direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa e il direttore sportivo Denis Fiorin. In entrata, invece, potrebbe esserci lo spagnolo Miguel Angel Martinez, portiere attualmente in forza alla Triestina, con la quale il Pordenone sembra proprio aver trovato una sorta di intesa a livello di calciomercato.

USCITE

Matteo Perri, difensore, classe 1998, è arrivato a Pordenone nel luglio dell'anno scorso e ha debuttato in neroverde il 3 ottobre, nella sfida persa con il Vicenza (2-4) al Teghil. Successivamente ha collezionato altre 12 presenze. Emanuele Torrasi, invece, è approdato in riva al Noncello durante la scorsa sessione invernale del calciomercato e ha fornito un buon rendimento nelle 16 partite giocate, tanto da attirare l'attenzione di società militanti in cadetteria. Fra queste a dimostrare più interesse sarebbe il Frosinone, ma l'accordo non è stato ancora raggiunto, perché la contropartita economica offerta non sarebbe per il momento ancora adeguata.

TRIESTINA

Gli operatori di mercato neroverdi, come già specificato dallo stesso Matteo Lovisa, sono concentrati soprattutto sulle uscite, ma non mancano certo di prestare attenzione alle occasioni che si presentano per potenziare ulteriormente la rosa a disposizione di Mimmo Di Carlo. In particolare pare mantengano aperta la corsia che ha già portato a Pordenone, da Trieste, Daniele Giorico e Stefano Negro e in rossoalabardato Alessio Sabbione e lo stesso Alessandro Lovisa, che in occasione delle sfide della prossima stagione con i ramarri darà così vita a un autentico derby di famiglia. Da Trieste potrebbe arrivare anche Miguel Angel Martinez, portiere nato a Madrid nel 1995, che ha iniziato a giocare nelle giovanili del Real Madrid, per passare poi al Puerta Bonita, in Inghilterra al Nike Academy, in Italia al Catania (stagione 2016-17), ritornare in Spagna al Cf San Agustin, ancora al Catania (2019-20) e, infine, alla Triestina. Potrebbe essere un buon concorrente di Marco Festa fra i pali.

Miguel Angel Martinez

TEST CON IL FOGGIA

Sono in programma intanto, fra oggi e domani, le ultime sedute di allenamento a Tarvisio. Questa mattina Bassoli e compagni inizieranno a lavorare alle 10, e proseguiranno nel pomeriggio dalle 17.15. Domani mattina si ritroveranno alle 10. Nel pomeriggio avrà luogo l'attesa amichevole con il Foggia, con fischio d'inizio alle 17.30, ma sarà a porte chiuse. Lo ha disposto la Questura di Udine per motivi di ordine pubblico. Troppo alto il rischio di ospitare i tifosi pugliesi. I "satanelli", che pure si trovano in ritiro in Val Canale, militeranno nel girone C della terza serie. La gara sarà, quindi, un utile test per capire anche quali potranno essere le ambizioni dei ramarri. A guidare il Foggia c'è mister Roberto Boscaglia, che in Puglia lo scorso maggio davano come potenziale concorrente di Mimmo Di Carlo alla guida del Pordenone.

UNDER 17

L'ex capitano Mirco Stefani è diventato mister dell'Under 17 nazionale. Stefani prosegue così la sua carriera in neroverde (sette stagioni), cercando di trasmettere ai suoi giovani tutte le sue competenze tecniche e morali riconosciutegli dalla società e dal popolo neroverde. Nel suo staff ci saranno l'allenatore in seconda Damiano Bari, il preparatore atletico Marco Marrone e l'allenatore dei portieri Daniele Spizzo.

Dario Perosa

Daniele Giacomel sulla panchina dell'Union Pasiano

▶Calcio Aviano in passerella "Alla Locanda"

CALCIO DILETTANTI

Sul fronte allenatori si è mossa l'Union Pasiano (Prima categoria). La società, oggi presieduta da Ricki Gobbo, sta recuperando il tempo perso. In panchina, a prendere il posto di Roberto Cancian - arrivato nelle battute finali della stagione appena andata in archivio al posto di Nicola Gallo - è stato chiamato Daniele "Jack" Giacomel. Storia "incredibile" quella del neo condottiero in rossoblù. Fino all'ormai passata tornata agonistica guidava, infatti, il Calcio Prata Fg (in Seconda) e, prima ancora, gli Juniores. Salutato sotto il solleone con l'avvicendamento (al suo posto Nilo Piccolo, esordiente con una squadra senior), Giacomel non ha dovuto attendere poi tanto per trovare un'altra "casa". Tra l'altro in categoria superiore. È stato chiamato da Mauro Perissinotto, già direttore sportivo dei pasianesi 3 anni orsono, oggi di nuovo in pista per dare una mano a ricostruire la squadra dalle fondamenta, o quasi. Del gruppo, che ha mantenuto la Prima sul campo, è rimasto il solo portiere Enrico Franzin. Tutti gli altri hanno preso strade diverse. Lavoro a ritmi serrati, dunque, per Perissinotto che - comunque - può contare sull'aiuto di Opitergina, Liventina di Motta di Livenza e Portogruaro per trovare la quadra. In attesa di tanti altri sì, che arriveranno nella settimana entrante, sicuri di vestire i colori dell'Union, oltre al citato Enrico Franzin, ci sono Alessandro Miolli (difensore) arrivato via Portogruaro e il centrocampista Thomas Poles via Liventina di Motta di Livenza.

AVIANO

Nel frattempo il pari categoria Calcio Aviano, oggi alle 20.30 "Alla Locanda" alzerà ufficialmente i veli. Se non è rivoluzione dei ranghi, poco ci manca. Alla corte del neo giallonero Attilio "Tita" Da Pieve (ormai ex San Quirino) Davide Pegolo, il direttore sportivo dei pedemontani, ha portato il portiere Federico De Zorzo, reduce dal salto in Promozione e dalla vittoria di Coppa. Con l'estremo ecco anche Andrea De Anna (attaccante, via Liventina San Odorico), Andrea Crovatto, difensore dal Maniago Vajont) Luca Paro (centrocampista, dal San Quirino che ritroverà da avversario), Vincenzo De Rosa (difensore dalla Promozione campana), il jolly Alban Badronja nella passata stagione al Villanova e il navigato uomo del reparto arretrato Danilo De Zorzi (ex Sacilese, Promozione). A chiudere i recentissimi approdi di Giulio Toffolo (difensore, classe 2000) dei trascorsi a Casarsa e Maniago Vajont con l'attaccante Giulio Corazza (ex San Quirino e Vigonovo). Per lui si tratta di un gradito ritorno alla "base". Salendo in Promozione primi passi per il SaroneCaneva presieduto da Stefano Carlet. Dopo una salvezza che ha del "miracoloso", ottenuta nell'appendice playout, la società ha dovuto fare i conti con i saluti di mister Claudio Moro, del direttore sportivo Maurizio Mazzon (passato al ruolo di responsabile del vivaio, al Calcio Aviano) e del preparatore dei portiere Stefano Rosa Gastaldo. In panchina è stato chiamato l'esordiente Gianluca Pansini già tecnico degli Allievi Elite del Sandonà. Una specie di guru nelle giovanili dove vanta un'esperienza ventennale con titoli a Fossalta (Giovanissimi) e Marcon (Juniores). Lo si ritrova poi - sempre a livello di vivaio - al Ponzano, Lia Piave, e Liventina Di Motta di Livenza. Ai suoi ordini, per il momento, sono arrivati Edoardo Vincenzi (2003, centrocampista) dalla Juniores dell'Union Gaia (in Veneto) e Stefano Antonioli (uomo di fascia dal Cappella Maggiore, via Prata Falchi). In attacco, invece, si vocifera il nome di Saca Donato Wilson Ndoupetelo (2002) via FiumeBannia

Cristina Turchet

Iscrizioni a rischio, Union Porcia ancora senza campo

▶Diverse società non hanno ancora regolarizzato la posizione

CAMPIONATI DILETTANTI

Chiuse le iscrizioni anche per Promozione, Prima e Seconda Categoria, Juniores, Allievi e Giovanissimi - sia provinciali che regionali - per il Comitato della Figc del Friuli Venezia Giulia, retto da Ermes Canciani, è tempo di vagliare tutti i documenti (con relative pezze d'appoggio relative ai bonifici), scannerizzati e inviati via computer. Da quel che si sa, sono ancora parecchie le società in "deficit". Non tanto a livello di euro versati, quanto invece percvhè non sono ancora riuscite a farsi dare il nullaosta delle rispettive Amministrazioni comunali per l'utilizzo degli impianti sportivi. Nell'attesa si è venuti a sapere che il Consiglio direttivo della Figc si riunirà, lunedì prossimo, proprio con il proposito di sistemare definitivamente le eventuali "omissioni" ed avere un quadro completo della situazione. Da quanto emerge, sul fronte relativo al Friuli Occidentale - tolto il Calcio Prata, che ha lasciato libero un posto in Promozione, vista l'avvenuta fusione con il Tamai in Eccellenza - l'altra rinuncia, quella del Villanova (in Prima categoria), che ha optato per occuparsi del solo settore giovanile. Intanto, per due che "lasciano", un'altra arriva. Ai blocchi di partenza, nella Seconda, ci sarà la new entry Cavolano. Sempre in quest'ultima categoria risulta iscritto pure lo United Porcia, che è però alle prese con una convenzione scaduta e per il momento non rinnovata, relativa alla possibilità di utilizzare gli impianti sportivi comunali. In ogni caso si dovrebbe giocare sempre in via Mamaluch, a Sant'Antonio di Porcia. Questo al di là della lettera con richiesta di manifestazione d'interesse per costituire un polo di calcio in rosa, spedita espressamente dal Comune alle società interessate.

CONVOCATO PER LUNEDÍ IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA FIGC CHE DOVRÀ VAGLIARE LE VARIE POSIZIONI E DIRIMERE LA QUESTIONE

PORCIA Lo Union dovrebbe giocare nel rettangolo di via Mamaluch

Se da una parte di "naviga a vista" proprio attendendo lumi sulla destinazione dell'impianto (pare ci siano 4 società dell'hinterland interessate a prenderne in mano la gestione), dall'altra, come detto, il sodalizio presieduto da Antonio Piscopo ha trovato nell'esperto Denis Mazzon il tecnico della squadra senior. Mazzon è reduce da una toccata e fuga, nell'ormai passata stagione, proprio al Villanova.

C.T.

GASPARDO SI PRENDE LA SCENA ALLO STADIO

▶Dopo Mian, oggi tocca all'ala friulana che sarà presentata alla Dacia Arena

▶Intanto la Gesteco prepara il ritiro Si parte il 19 agosto da Cividale

BASKET

Dopo la presentazione ufficiale di Fabio Mian, tornato dopo l'esperienza dei playoff di due stagioni fa, l'APU Old Wild West continua a togliere pian piano il velo per la squadra della prossima stagione.

LO SHOW

E quest'oggi sarà il turno di presentare ufficialmente alla stampa, e alla piazza, uno dei colpi più altisonanti della campagna di questa estate, vale a dire Raphael Gaspardo. La polivalente ala friulana ha scelto Udine dopo tre stagioni da protagonista a Brindisi, dove agli ordini di Coach Vitucci ha aumentato di gran lunga il suo potenziale tecnico-tattico, collezionando anche in questo lasso di tempo sei presenze con la maglia della Nazionale azzurra. Investimento importante per la società del Presidente Alessandro Pedone, che testimonia ancora una volta le ambizioni del club bianconero di approdare proprio in quella serie dalla quale è sceso Gaspardo per sposare il progetto dell'APU.

CONFERENZA

Per l'occasione cambierà anche la sede della conferenza stampa di presentazione. Non più la sede dell'AlPe Invest, bensì la Dacia Arena, che aprirà la sua giornata "sportiva" con questo evento mediatico prima dell'amichevole tra Udinese e Chelsea prevista per la sera (calcio d'inizio ore 21). Nella sala stampa dello stadio dell'Udinese, infatti, alle 11.30 ci sarà la conferenza stampa congiunta tra APU Old Wild West Udinese e Udinese Calcio riguardante la campagna abbonamenti di entrambe le società, che vedrà scontistiche e agevolazioni per chi sottoscriverà l'abbonamento per tutte e due le realtà sportive della città di Udine. Nell'occasione interverranno il direttore amministrativo dell'Udinese Calcio Alberto Rigotto, l'amministratore delegato dell'APU Gianpaolo Graberi, il direttore tecnico dell'area sportiva Alberto Martelossi e, appunto, la nuova ala Raphael Gaspardo. Le due squadre bianconere, di calcio e basket, rinnoveranno quindi la loro collaborazione reciproca per venire incontro ai tifosi che sono appassionati del calcio così quanto della palla a spicchi.

Per Raphael Gaspardo sarà una cornice adeguata al livello toccato nella sua evoluzione professionale, dopo la lunga trafila fatta in Italia con le maglie di Treviso, Jesi, Treviglio, Cremona, Pistoia, Reggio Emilia e Brindisi. Per uno partito dalla provincia cestistica friulana, nello specifico dalla Vis Spilimbergo, davvero del traguardo di ragguardevoli.

IL PROTAGONISTA L'ala friulana Raphael Gaspardo oggi sarà al centro della presentazione organizzata dall'Apu Oww di Udine alla Dacia Arena, prima del match tra Udinese e Chelsea

RITIRO EAGLES

Intanto prende corpo anche l'articolato percorso precampionato della UEB Gesteco Cividale, che si ritroverà ufficialmente il prossimo 19 agosto per effettuare le visite mediche di idoneità sportiva degli atleti. Da lì partirà la prima settimana di preparazione, che si svolgerà al PalaGesteco a Cividale. Poi la squadra partirà alla volta di Lignano dove sosterà i primi tre giorni di settembre. Il 2 e il 3 settembre, contestualmente, ci sarà un torneo tra la UEB, un'altra neopromossa come la Rinascita Basket Rimini, Unieuro Forlì e una squadra di serie A croata. Dopo un giorno di riposo, dal 5 al 10 settembre le aquile cividalesi si sposteranno in Carnia, dove alloggeranno a Paluzza e sosterranno i duri allenamenti di preparazione, guidati dal confermato Alessandro Petronio, in quel di Sutrio. Qui non ci saranno amichevoli, visto che il 10 settembre stesso ci sarà la prima partita di Supercoppa a Ferrara. Finita questa competizione, qualora la UEB non dovesse qualificarsi per i quarti di finale, la formazione di Coach Pillastrini sarà impegnata il 23 e il 24 settembre con altre due amichevoli con avversari da definire, uno dei quali dovrebbe essere un roster della massima serie austriaca, ancora però da confermare.

S.G.

Stella Porcellato tricolore nel Libero

PATTINAGGIO

Come preannunciato ieri su queste colonne, i campionati di pattinaggio artistico a rotelle, in corso di svolgimento al PalaPredieri di Piancavallo, sono entrati nelle fasi più calde. Nella serata di mercoledì sono andate in scena le finali di una delle categorie più affollate, ovvero quella del Libero per la divisione Nazionale A, quella riservata alle atlete di 14 e 15 anni. Alla fine sono state ben trentacinque quelle ammesse alla finalissima, ma si è dovuti anche ricorrere ad un turno di semifinale per scremare il lotto delle pretendenti al titolo italiano. Titolo che, alla fine, è andato a Stella Porcellato, del Pattinaggio Artistico Godigese, che ha sopravanzato la savonese Alice Galleano, della Società Fratellanza Zinolese.

Bronzo per Aurora Pressacco del Nuovo Pattinaggio Oderzo. Una graduatoria che comprendeva atlete giunte da ogni parte d'Italia, tra le quali molte hanno ottenuto l'accesso per meriti sportivi ottenuti durante l'annata, ma nella quale le trevigiane hanno fatto la parte del leone. Ottimo posizionamento in classifica per la prima delle friulane, Linda Flaibano, del Pattinaggio Muzzana. Nella giornata di ieri sono entrati in scena anche i pattinatori della categoria successiva, l'Under 16, ovvero la divisione Nazionale B. Dopo le fondamentali prove sulla pista di Piancavallo si sono svolte successivamente le gare di qualificazione per il Libero femminile, altra categoria con un gran numero di partecipanti e, in serata, la finalissima della Danze di Coppia, sia per la divisione Nazionale A che per la divisione Nazionale B, che hanno decretato quattro nuovi campioni tricolori.

Mauro Rossato

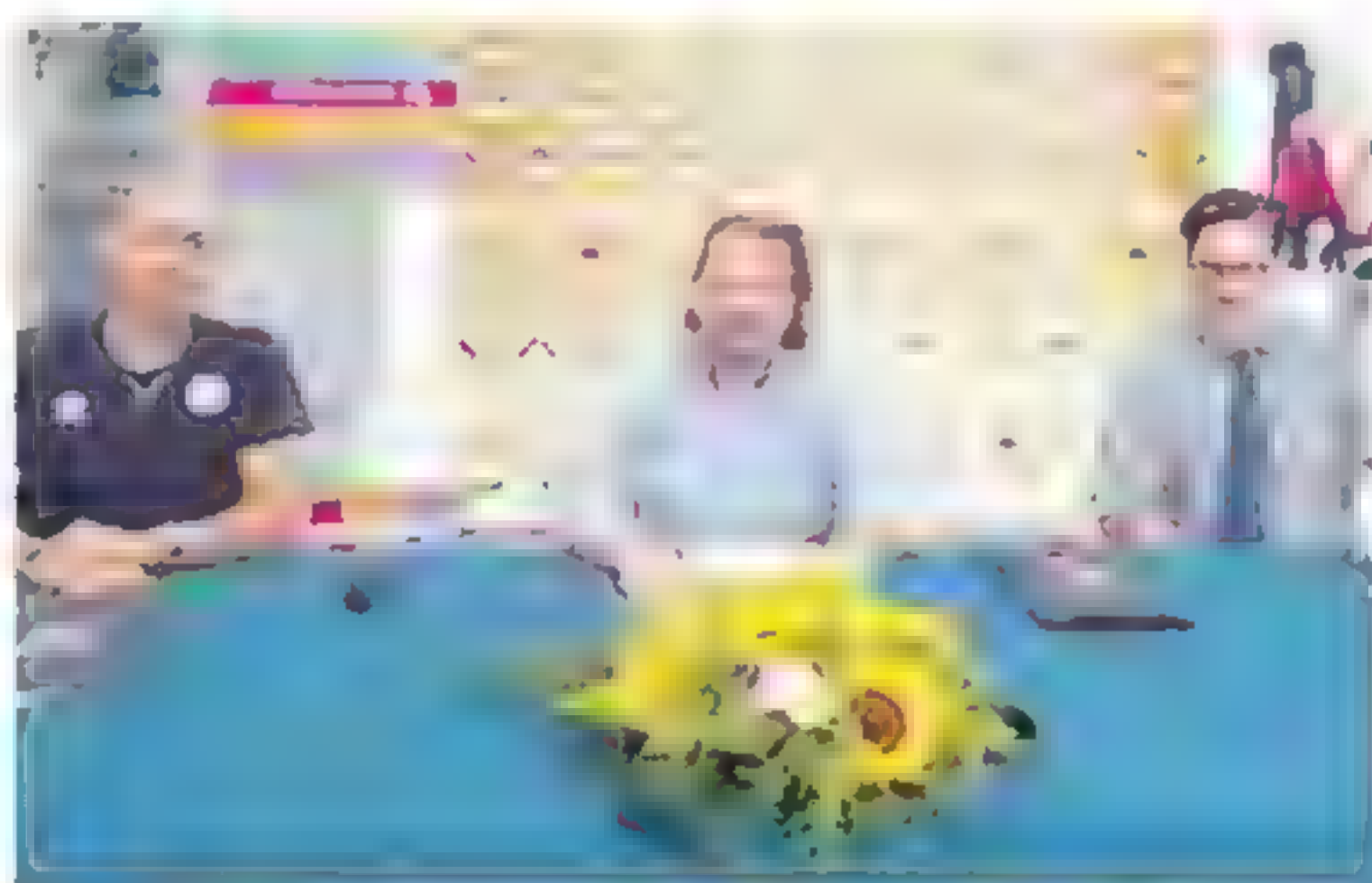
Risultati del 2022 esaltanti per l'Asu che aumenta soci e numero di attività

SPORT VARI

Tempo di bilanci per l'Asu, e i sorrisi non mancano, così come le novità. L'associazione sportiva udinese, che nell'ultima stagione ha visto crescere il numero dei soci (1951, +8,7%) e degli abbonati (1470, +12,6%), ha ottenuto importanti risultati dagli agonisti, con la giovanissima compagine di ginnastica ritmica che, nel massimo campionato, è giunta quarta. Sempre per la ritmica, grande orgoglio, da parte della società, per i risultati di Tara Dragas, che ha vinto l'argento al suo debutto agli Europei di ritmica e che, poche settimane prima, aveva conquistato tre ori ai Comegym. Ottimi risultati anche per la gaf, la gam e la ritmica, con 14 medaglie vinte al "Ginnastica in Festa" di Rimini. Molto bene le giovani leve della scherma, protagoniste al Gran Premio Giovanissimi di Riccione, dove hanno conquistato tre podi nel fioretto. Da segnalare, inoltre, la partecipazione in divisa azzurra del tecnico delle armi di Asu, Michael Pasut, ai Mondiali Giovani e Cadetti di Dubai. Tornando ai numeri, il direttore generale, Nicola Di Benedetto, ha evidenziato il crescente successo delle attività estive «con 1870 settimane vendute, 610 iscritti ad almeno una settimana di attività estive, per un +34% rispetto allo scorso anno». Il 2021/22 è stato anche l'anno di ripresa dei corsi per le persone disabili, dopo lo stop causato dal Covid: un'attività a cui la società tiene molto e che la vedrà al centro di una nuova progettualità, a partire dall'autunno. Analogamente, se le condizioni lo consentiranno, è nelle intenzioni di Asu far ripartire i progetti con le scuole del territorio.

Il presidente, Alessandro Nutta, ha annunciato novità riguardanti l'immagine dell'associazione: «In previsione del 150° anno dalla fondazione, abbiamo deciso di investire anche in questo ambito, oggi sempre più importante. Con la collaborazione di Paolo Sidoti, di Totem, abbiamo rinnovato il logo e creato un'immagine coordinata per tutta la società. Inoltre è online il nuovo sito, un sogno nel cassetto che finalmente abbiamo realizzato».

Ulteriore novità è il claim "As U Are", un gioco di parole possibile sfruttando l'acronimo dell'associazione sportiva udinese. Importanti, infine, gli investimenti in termini di sicurezza ed efficientamento della struttura, essendo in programma l'installazione di un sistema fotovoltaico per rendere ancora più efficiente e "verde" il palazzetto. «Abbiamo chiesto al Comune il suo allargamento - ha concluso il vicepresidente Filippo Pesce -. Un progetto ambizioso, ma altrettanto fondamentale, che ci permetterebbe di lavorare con piccoli gruppi di non agonisti».

Bruno Tavosanis

Medaglia tricolore nel bob a due spinta per Matteo Variola

BOB E SKIROLL

Salgono a tre le medaglie tricolori conquistate dagli atleti regionali in questa primissima fase della stagione Fisi 2022-2023, ovviamente dedicata alla versione estiva delle discipline invernali. Dopo l'argento conquistato a metà giugno da Alex Perissutti nello skiroll, sono arrivati due podi per Mattia Variola ai Campionati italiani di spinta di bob, disputati sul pistino di Cortina. Il ventisettenne di Bagnarola di Sesto al Reghena ha ottenuto il titolo nel bob a due, in coppia con Obou, grazie al tempo totale di 9"64, sopravanzando di due centesimi Mircea e Fantazzini. Variola ha ottenuto anche l'argento nel bob a 4, assieme a Colantoni, Batti e allo stesso Obou, battuti di 29 centesimi da Baumgartner, Fantazzini, Mircea e Bilotti. Per quanto riguarda il salto con gli sci, decimo posto per Ludovica Del Bianco nella prima gara internazionale stagionale, terza per lei in assoluto in una Fis. La tarvisiana è giunta decima nella prova disputata a Hinterzarten, in Germania; sul trampolino HS77 la 14enne dello sci Cai Monte Lussari è atterrata prima a 58 metri e successivamente a 64. Intanto domani nella sede di Eyof Fvg 2023 a Amaro, avrà luogo l'assemblea elettiva del Comitato Fisi regionale, con l'uscente Maurizio Dunnhofer unico candidato alla presidenza. Sicuri dell'elezione anche i consiglieri atleti Lorella Baron e Tommaso Zanotelli, il consigliere tecnico Tristano Vicario e il revisore dei conti effettivo Marco Pezzetta. Restano, quindi, da decidere i consiglieri "laici", con 9 candidati per 7 posti: Manuel Mentil, Giorgio Prodorutti, Francesco Silverio, Roberto Andreassich, Andrea Faiman, Luca Natale, Marco Pletti, Valentino Santarossa e Michele Scaramuzza.

B.T.

G Friuli estate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Il protagonista di film e serie di successo, come "Vallanzasca", "Il commissario Ricciardi" e "No dirlo al mio capo" presenterà il suo primo racconto lungo, fra l'onirico e il fantascientifico. A Parole in scena il nuovo libro della direttrice Beatrice Venezi

▶Nuove anticipazioni sul festival del libro con gli autori 2022

Lino Guanciale a Pordenonelegge

FESTIVAL DEL LIBRO
Qui sotto Guanciale durante le riprese del documentario "L'Aquila 3.32. La generazione dimenticata". A fianco corso Vittorio Emanuele durante la manifestazione settembrina.

LIBRI

Pordenonelegge ospiterà l'esordio letterario dell'attore Lino Guanciale, tra i più talentuosi della sua generazione, noto interprete di film e serie di successo come "Vallanzasca", "Il commissario Ricciardi", "Non dirlo al mio capo", "L'allieva", "Arrivano i Prof" e "La porta rossa". Il suo racconto lungo, "Inchiostro", sarà pubblicato il prossimo settembre dall'editore Round Robin, con le illustrazioni di Daniela Volpari, e verrà presentato, giovedì 15 settembre, alle 20.30, a Pordenone nello Spazio San Giorgio, alla presenza dell'autore.

TATUAGGI

"Inchiostro" (inserito nella collana Parole in viaggio) è un viaggio onirico della protagonista, Rosaura, che in una serata qualunque, bevendo il suo gin tonic, nota qualcosa di strano al polso: è la frase *La vida es sueño*, il suo tatuaggio preferito, solitamente impresso sul fianco destro. Cosa ci fa lì? Sarà uno scherzo dell'alcol e della stanchezza. Ma la mattina dopo, alla prova dello specchio, i suoi tatuaggi, quattordici, ciascuno con la sua storia e una posizione ben precisa, scelta ogni volta con ponderazione, sono disposti a caso sul suo corpo. Per Rosaura è l'inizio di un percorso visionario che la porterà ad attraversare la città, fino al mare. E saranno proprio i suoi tatuaggi a guidarla, disegnandosi sui muri e spostandosi sul suo corpo, a formare un'enigmatica mappa mobile. Sul cammino la attendono diversi incontri, un fotografo stralunato, un anziano artigiano, una nonna e il suo nipotino vestito da capitano, Sigismund. Tutti così bizzarri, eppure, tutti così familiari... Visionario e tenero, "Inchiostro" racconta il viaggio di una giovane donna verso la radice più profonda del suo cuore, la rivelazione pura e luminosa del suo desiderio.

ARTISTI

A Pordenonelegge, ancora una volta la letteratura incontra lo spettacolo con Parole in scena, il percorso che porta "on stage" la creatività letteraria. Molti i protagonisti, come l'israeliano Roy Chen, noto dramaturg del Gesher Theatre di Tel Aviv, che presenterà il romanzo Anime (Giuntina), un libro potente che si muove agilmente tra epoche, paesaggi e fisionomie. O come il poeta, accademico e straordinario performer Jericho Brown, Premio Pulitzer Poesia 2020, che domenica 18 settembre sprigionerà tutto il suo carisma di nativo della Louisiana, presentando per la prima volta in Italia "The Tradition" (Donzelli), raccolta tradotta da Antonella Francini, in un incontro con Elisa Donzelli, al Ridotto del Teatro Verdi. Sonia Bergamasco, attrice notissima e sensibile interprete della parola poetica, racconterà il suo libro di poesie "Il quaderno" (La nave di Teseo), portandoci in un mondo dove le cose si rivelano a lampi e l'astrazione delle immagini scandaglia la vita interiore, mentre scorre la musica della vita quotidiana. La letteratura si intreccia con la voce viva degli attori e l'atmosfera si accende: la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, nel suo nuovo libro (De Agostini) in anteprima al festival, spiegherà come, attraverso la musica, apriamo la nostra mente e spingiamo il nostro pensiero lungo sentieri inesplorati. Mentre Lillo, con Posaman & friends (Rizzoli), ci guiderà in un mondo abitato da supereroi e supercriminali tutti italiani, che non hanno nulla da invidiare ai loro cugini d'oltreoceano: è il Lillo's Universe. Flavio Insinna, con la sua straordinaria capacità empatica, ci racconterà Il gatto del Papa (Rai Libri), una piccola favola senza tempo: una storia che, con tenerezza e ironia, lancia un messaggio di fratellanza e condivisione.

Boyler room - Generazione Y, la techno diventa danza

▶Performance, martedì prossimo, nel parco esterno del Palamostre

TEATRO

Il parco esterno del Teatro Palamostre si animerà di luci fluorescenti e sonorità techno - martedì, alle 21.15, nell'ambito di Teatro Contatto Estate - per una serata che promette suggestioni inedite. Vincitrice della Menzione speciale del Premio Scenario 2021, "Boiler Room - Generazione Y" è un'opera site specific dell'attrice di origine serba Ksenija Martinovic, un'installazione di luci stroboscopiche che pulsano a ritmo di musica e invitano chiunque a seguirne il movimento. Prodotta in collaborazione fra Teatro Contatto 40 e Festil - Festival estivo del Litorale, «la performance - spiega Martinovic, che a Udine si è formata all'Accademia Nico Pepe - vuole raccontare il mondo della musica techno, che ho frequentato fin dall'adolescenza nei club della Belgrado Underground e, parallelamente, la mia generazione, i Millennials o generazione Y, definita dai sociologi come pigra, narcisista e superficiale, una generazione interconnessa, ma al contempo concentrata solo su se stessa. La musica techno mi rappresenta per la libertà, anche individuale, che esprime e in cui ti porta, e in questo è paragonabile alla generazione Y. Noi, cresciuti a metà, nel mezzo della crisi della modernità, della morte delle ideologie, vogliamo ballare, non pensare». Ma è davvero così? «Mi interrogo su questo, - aggiunge - partendo dalla storia personale della Dj palestinese Sama' Abdulhadi, che sostiene che la techno l'ha salvata. La musica techno non ha testo, è solo suono, di per sé non è politica. Ma nei luoghi di guerra, come la Palestina, o come la Serbia degli anni '90, esplode, perché dopo un evento così pesante la gente ha bisogno di spegnere il cervello. Questo bisogno è connaturato alla Generazione Y, credo questo sia stato la nostra salvezza e al contempo il nostro limite, che non ci ha fatto crescere. Su questo abbiamo intervistato i Millennials stessi, attraverso messaggi vocali che fanno parte dell'installazione».

COREOGRAFA Ksenija Martinovic

IDEATA DALL'ATTRICE DI ORIGINE SERBA KSENIJA MARTINOVIC CON LE COREOGRAFIE DELL'ARTISTA UDINESE MATILDE CERON

La performance si struttura come un live che rasenta l'happening, quanto meno per l'interazione col pubblico. «È una vera e propria Boiler Room: un Dj suona inquadrato da una telecamera fissa, mentre chi partecipa dal vivo danza alle sue spalle, diventando parte integrante della performance in streaming. Tutto ciò consente ai 'boileristi' di essere molto vicini alla consolle, mentre chi segue da casa può avere una visuale "privilegiata" della stanza e l'impressione che il Dj stia suonando per lui. Siamo tutti parte di qualcosa, chi sul posto chi da casa, e anche l'apparire è un aspetto connaturato alla generazione Y».

A Matilde Ceron, artista udinese che ha firmato le coreografie, abbiamo chiesto come ha gestito la danza in questa forma aperta all'interazione del pubblico. «C'è un'installazione video, che attira l'attenzione del pubblico, e parallelamente una danza live, che non si ferma mai, e che cerca di coinvolgerlo direttamente. Ho studiato i movimenti tipici delle Boiler Room, semplici e ripetitivi, li ho immessi in una partitura, in parte strutturata e in parte lasciata libera all'individualità dei performer, nonché all'interazione del pubblico, che può ballare insieme ai performer, filmare, postare. Questa è la sfida: c'è l'assoluta libertà dei performer di gestire quella partitura in base a spazio e pubblico di volta in volta sempre diversi. Pertanto la performance non sarà mai la stessa».

Federica Sassara

Il 30 luglio è la Giornata dedicata alle relazioni: anche se sulla rete la corsa è a conquistare più persone possibile, il "numero di Dunbar" fissa a 150 quelle con cui si possono davvero avere legami. I giovani lo sanno e cercano una "nuova normalità"

Al tempo dei social, avere tanti amici virtuali non significa averne tanti nella vita reale (foto Freepik.com)

L'amicizia

E tra mille contatti i veri affetti reggono

IL FENOMENO

Circa centocinquanta. Tanti sono i "rapporti significativi", più semplicemente le amicizie, che un essere umano riesce a mantenere. Non di più. Lo dice la natura. Lo misura la scienza. «La nostra mente non è stata predisposta dall'evoluzione a consentirci di avere, nel nostro mondo sociale, più di un numero assai limitato di persone», secondo Robin Dunbar, docente di Antropologia evoluzionistica a Oxford, che negli Anni Novanta ha individuato la soglia in centocinquanta persone, il cosiddetto "numero di Dunbar", appunto. Infinitamente di più sono le relazioni che si possono - e per status sembra si debbano - stringere sui social, dove la corsa è ad averne centinaia, anzi, migliaia. Sensibilmente di meno, statistiche alla mano, quelle che gli italiani riescono a gestire: uno su tre non esce con gli amici neanche una volta a settimana. E per i giovanissimi, con l'emergenza Covid, la situazione è diventata ancora più complessa.

IL BUSINESS

In vista della Giornata mondiale dell'amicizia, che si celebra il 30 luglio, il ritratto del Paese si fa anche "contando" i legami di chi vi abita. «Quanti amici hai?», oggi, è domanda tutt'altro che leggera.

IL SOCIOLOGO FERRIGNI: «L'OTTICA ORMAI È UTILITARISTICA, C'È LA "GRUPPALITÀ", BASATA SU INTERESSI COMUNI MA TRANSITORIA»

Gli amici non sono più solo gli affetti che i nonni dicevano si contassero sulle dita di una mano. No. I social ci hanno insegnato che sono metro di successo - a volte, strumento: averne tanti fa "business" - un indice di gradimento. E così aumentare il numero diventa l'obiettivo - e l'ossessione - di tanti. Nella realtà, la storia è ben diversa. Tra 2010 e 2019, stando all'Istat, è calata la percentuale delle persone che si vedono ogni giorno o più volte in settimana e sono salite le frequentazioni sporadiche. Tra i 25 e i 44 anni appena il 29,7% ha frequentato amici più di una volta in sette giorni. Il Covid ha fatto il resto: tra 2019 e 2021 sono diminuite del 10,2 per cento le persone soddisfatte - molto o abbastanza - delle relazioni amicali, dato legato anche agli scarsi incontri. Si tratta del 72,1%, cifra apparentemente non esigua, che però è la più bassa registrata dal 1993.

«Oggi c'è un minore investimento nelle relazioni sociali solide, nonostante siano un indicatore di benessere del Paese per l'Istat - commenta la psicologa Vera Cuzzocrea, consulente Ordine degli Psicologi del Lazio, esperta dell'età adolescenziale - La Rete ha semplificato le relazioni umane, favorendo il loro avvio e il mantenimento. Ciò, unito alla maggiore velocità di contatto, ha fatto cadere i presupposti concreti delle relazioni. Secondo taluni studi, occorrono duecento ore per creare un'amicizia profonda, quaranta per una occasionale. La pandemia ha impattato fortemente sui più giovani. Possono recuperare ciò che hanno perso nella gestione delle amicizie, anche tramite la Rete purché sia un veicolo ancorato alla realtà, altrimenti, sarà difficile tornare indietro». Intanto, online, gli amici crescono e la loro "presenza" virtuale si fa scudo contro la solitudine, consentendo, però, di non mettere a nudo le fragilità.

IL FATTORE TEMPO

«L'amicizia, come la intendevamo, prevedeva del tempo dedicato. Negli ultimi dieci anni, c'è stato uno stravolgimento delle dimensioni del lavoro, che ha penalizzato le relazioni. Più che di amicizia ora si parla di "gruppalità", basata su interessi comuni, un legame più labile perché fondato su elementi transitori - dice Nicola Ferrigni, sociologo Link Campus University - La pandemia poi ci ha portati a metterci in discussione, anche nel rapporto con gli altri. Il tema, ora, è "a cosa può essere utile l'amicizia?". È un'implosione del concetto in ottica utilitaristica».

Il bisogno di stringere legami si vede. In Rete, ci sono tutorial per imparare a socializzare, con consigli per fasce d'età. Non mancano app per trovare persone "vicine" per interessi e zona, da MeetMe a Friendness e oltre. E la questione arriva in manga e serie animate. In *Komi Can't Communicate*, ora su Netflix, la studentessa Komi Shouko, che soffre di ansia sociale grave, mira ad avere cento amici. E in *Edens Zero* - stessa piattaforma - Shiki Granbell viaggia nello Spazio, cercando di stringere cento amicizie. Ecco che torna il tema del numero.

LE DINAMICHE

«Per i ragazzi – dice Mario Pireddu, docente di Tecnologie per la Formazione all'università della Tuscia – la realtà è al contempo offline e online. Non c'è una perduta normalità che devono ritrovare, ma una nuova normalità che gli adulti devono capire. Vale anche per le amicizie. È il termine "amici" ad essere sbagliato sui social. I giovani lo sanno, magari hanno dieci amici ma cercano migliaia di contatti, che potrebbero essere utili pure per lavoro».

Valeria Arnaldi

LA PSICOLOGA VERA CUZZOCREA: «SERVONO 200 ORE PER CREARE UN RAPPORTO PROFONDO E 40 PER UNO OCCASIONALE»

Al volo

"Il Gattopardo" e il fallimento delle illusioni

Il 23 luglio di sessantacinque anni fa moriva Giuseppe Tomasi di Lampedusa, autore di un unico grande romanzo, *Il Gattopardo*. Una fine straziante la sua, e non soltanto per la sofferenza fisica provocatagli dall'inguaribile male, ma per la consapevolezza di avere fallito nella prova più importante, quella che avrebbe dovuto dargli i riconoscimenti, la fama e i quattrini che per tutta la vita aveva atteso. I riconoscimenti, la fama e i soldi, sappiamo, arrivarono, ma quando ormai lo scrittore non poteva più giovarsene. *Il Gattopardo* con successo immediato fu pubblicato da Feltrinelli nel novembre 1958, sedici mesi dopo la scomparsa del principe palermitano. Un capolavoro che se al suo autore seppe dare soltanto dei frutti crudelmente tardivi, rimane tra i nostri libri da consultare per meglio comprendere il nostro smarrito presente. Un gioiello letterario che riassume – certo da un parziale punto di vista – il senso di un'epoca, il mistero del vivere in un particolare momento storico e in un problematico angolo d'Italia del realizzarsi della sua unità. La pericolosa marginalità della frontiera raccontata da uno scettico aristocratico, il *Gattopardo*, e più in quel romanzo si parla della morte, più la vita acquista senso e spessore. Vi brilla con parole di rara verità l'ingannevole stagione della giovinezza e degli amori; e vi appare il vero volto del paesaggio siciliano, che non è mai sfondo inerte, ma una cosa viva e disperatamente partecipe alle vicende umane. Per emblemi vi è riassunto il corso della nostra storia, così come emergono i vizi vecchi e nuovi della politica di casa nostra. Come un orologio fermo, *Il Gattopardo* riesce a sintonizzarsi con il tempo della storia, facendo della Sicilia davvero la metafora di un ben più vasto ambito. Cambia tutto per non cambiare niente, in quel romanzo. O per meglio dire, tutto viene a dimostrare che la storia, generazione dopo generazione, porta al fallimento di ogni illusione.

Matteo Collura

Big Band Nova nel segno di GO!25

CONCERTO

Nota ormai al grande pubblico per lo stile inconfondibile e per le numerose collaborazioni con artisti di nome, è attesa oggi, alle 20.30, a Gorizia, per la rassegna ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione Fvg, "Palchi nei Parchi", coordinata dalla Fondazione Luigi Bon, la "Big Band Nova" di Nova Gorica, diretta da Damjan Valentinuzzi, protagonista del primo dei tre concerti realizzati quest'anno al Parco Piuma di Gorizia nel segno di GO! Nova Gorica-Gorizia 2025. Attiva dal 1996, la Big Band Nova annovera, tra le sue collaborazioni più famose, quelle con le cantanti jazz americane Gwen Hughes e Sherrita Duran, mentre tra gli artisti sloveni più famosi si ricordano, tra gli altri, Vlado Kreslin, Nuša Derenda, Alenka Godec, Tinkara Kovac, Nuška Drašcek, Oto Pestner. Il repertorio della band è cresciuto negli anni, sia per numero di composizioni che nello stile, spaziando dallo swing alla musica latina, dal jazz al funk, dagli arrangiamenti d'autore alle opere originali. Al Parco Piuma saranno eccezionalmente presenti sul palco la nota cantante di Nova Gorica Tatjana Mihelj - vincitrice della 40esima edizione del festival "Melodije morja in sonca 2021" di Portorose, e Paola Rossato, cantautrice goriziana, vincitrice, nel 2018 a Sanremo, del premio speciale del Meeting delle etichette indipendenti e di un riconoscimento speciale per il suo primo disco, "Facile". Il concerto è realizzato in collaborazione con il Kulturni dom di Gorizia e l'Associazione Progetto Musica - Nei suoni dei luoghi.

Proprio del percorso di avvicinamento all'evento GO! 2025 parleranno gli organizzatori di Palchi Parchi prima del concerto, nello spazio che tradizionalmente la rassegna riserva alle voci di chi l'ha ideata e la realizza. Tutta la rassegna "Palchi nei Parchi" è ad ingresso gratuito. Info www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna.

BIG BAND NOVA La formazione di Nova Gorica si esibirà al Parco Piuma

L'intervista **Salvatore Piccione**

Nato a Ragusa, il giovane stilista ha presentato a Roma, a Palazzo Ferrajoli, una collezione a tinte forti
«Ho uno stile decorativo, solo di recente ho capito quanto la mia isola abbia influenzato la mia visione»

«Sole, mare e colori: la Sicilia nei miei abiti»

Una moda spontanea, armonica, originale grazie a pattern e stampe inedite. E sempre in evoluzione. È così che Salvatore Piccione, stilista nato a Ragusa nel 1986, concepisce il suo universo creativo. Formatosi allo Ied di Roma, vince nel 2014 Who Is On Next?, il contest di AltaRoma, facendosi notare da Franca Sozzani. Di lì a poco inizia a collaborare con griffe come Mary Katrantzou, Céline e Blumarine, per dare vita poi, nel 2020 al suo brand fatto di decorativismo in chiave siciliana.

Come nasce la sua passione per la moda?

«La coltivo da quando sono piccolo, piccolissimo, credo sia innata. Ho tanti ricordi di me bambino, in Sicilia, che nei pomeriggi estivi, dopo pranzo, quando tutti dormivano, disegnavo in bagno le mie bamboline. Immaginavo le modelle viste in tv mentre sfilavano a Milano, qualche volta le mannequin che disegnavo erano le mie maestre. Ricordo che a settembre, quando c'era Miss Italia disegnavo pure le mie 100 candidate simulando il concorso».

Lei ha studiato a Roma, ha vinto Wion e poi ha fatto il grande salto a Milano. Quanto è stato difficile?

«Parecchio anche se me ne rendo conto solo ora. Mi sono dovuto misurare con due realtà diverse tra loro e completamente differenti dalla vita che avevo fatto in Sicilia. Ho dovuto imparare tanto, mi sono trovato catapultato da Donnalucata, in provincia di Ragusa, un paesino con 3.000 abitanti, direttamente a Roma, dimenticare il dialetto o rinunciare al sole della Sicilia per provare a toccare la luna da Milano».

Quanto c'è della sua isola nelle sue creazioni?

«Oggi sono in grado di dire e pure con orgoglio che c'è tanta Sicilia nelle mie creazioni. Dopo Roma e Milano mi sono trasferito in Inghilterra. La mia gavetta è iniziata lì, ma ho capito solo qualche hanno fa, dopo un breve rientro in Sicilia, che la mia visione e il mio gusto sono ben radicate qui da noi. Ricordo di aver riconosciuto la mia creatività nella casa dei miei genitori, nasce da quegli oggetti della mia vita quotidiana».

LA SENSUALITÀ
A sinistra e a destra, l'ultima collezione di Salvatore Piccione, presentata a Roma Sopra, lo stilista nato a Ragusa nel 1986

Ha fatto la gavetta da Mary Katrantzou, Céline e Blumarine. Cosa le hanno lasciato queste esperienze?

«Lavorare con Mary Katrantzou è stata un'esperienza speciale. Una greca e un siciliano hanno in comune il sole, il mare, i colori, la storia, l' arte e molto altro. Ho potuto sperimentare appieno la mia creatività durante quei due anni. Con Celine ho lavorato come consulente esterno per delle grafiche. Il potenziale di strutture imponenti come quella, mi hanno permesso di vedere le mie creazioni su Anna Wintour, Natalia Vodianova, Karen Helson, personaggi che difficilmente si riescono a raggiungere quando si è giovani designer».

E da Blumarine?

«Le due capsule "We are in Love x Salvatore Piccione" di Blumarine sono recenti, del 2019/2020. Lavorare con la signora Anna Molinari è stato bellissimo anche a livello umano. Qui la mia creatività si è avvicinata alla mia attuale visione del bello, grazie alla ricchezza dei tessuti, la sontuosità dei ricami, la raffinatezza nei colori, la cura dei dettagli e al mix di forme e proporzioni».

Quali sono le sue ispirazioni?

«Mi lascio influenzare dal quotidiano, dalle sensazioni frenetiche e in evoluzione che poi tendo ad abbinare a forme e colori che rimandano alla natura».

Come definirebbe il suo stile?

«Raffinatamente bold, colorato, decorativo, simbolo di una femminilità in continua evoluzione. Stiamo vivendo tutti una fase molto delicata e ne usciremo cambiati».

Quali sono i tratti distintivi della donna che veste Salvatore Piccione?

«Sicuramente la femminilità è una forte personalità. Negli anni ho capito che le donne possono cambiare mille facce se vogliono».

Il suo marchio è molto conosciuto per le stampe, che hanno virato anche nel design. Da cosa parte per crearle?

«Creo le grafiche traendo ispirazione dalla natura. Tendo a mixare piccole geometrie a fiori, foglie, animali, cieli, mari, tramonti nello stesso art-work, trovando un equilibrio nel potenziale caos visivo. Da qui nasce il progetto realizzato con Conforama presentato lo scorso giugno al Fuori Salone di Milano».

Però nella sua ultima collezione presentata a Roma, a Palazzo Ferrajoli, pochi giorni fa, non ci sono fantasie, come mai?

«Ho deciso di sperimentare altre sfaccettature creative, slegandomi dalla mia zona di comfort. Ciò ha significato rinunciare alle grafiche per dare spazio a colori saturi, ricchi di luce, esasperando i volumi, i tagli, le scollature, le lavorazioni e le proporzioni che rappresentano una nuova pagina del mio percorso. Ricami, plissé e rouge mixati insieme sono stati un modo inusuale di raccontare questa nuova fase».

Cosa ne pensa di questo "Rinascimento romano" che si sta aprendo?

«Roma merita tanto perché da anni ormai ha un ruolo ben preciso: è l'unica città in Italia diventata hub per lo scouting di nuovi talenti. Praticamente può tracciare il futuro delle prossime generazioni di designer».

Veronica Timperi

DA BAMBINO DISEGNAVO LE MIE BAMBOLINE DOPO PRANZO, QUANDO TUTTI DORMIVANO, SE C'ERA MISS ITALIA NE FACEVO (E NE VESTIVO) CENTO

LA CAPITALE È L'UNICA CITTÀ IN ITALIA DIVENUTA UN HUB PER LO SCOUTING DI NUOVI TALENTI, TRACCERÀ IL FUTURO DELLA MODA

Oltre le scarpe, le sneaker: un secolo con il chiodo fisso

L'AZIENDA

Da 100 anni battono chiodo. La Metallurgica Lombarda esiste dal 1919 e, malgrado il suo nome possa richiamare pesanti componenti industriali, in realtà fabbrica da sempre quei chiodini che tengono insieme le parti delle scarpe. «Di sicuro e facendo un calcolo per difetto, in questo secolo di vita abbiamo prodotto almeno mille miliardi di chiodi. Se si considera che ne sforniamo almeno una decina di miliardi all'anno, anche se, purtroppo, al giorno d'oggi, invece di chiodi e semenza (due modi per indicare lo stesso prodotto, ma con dimensioni diverse), si preferiscono utilizzare collanti vari e di dubbia natura per tenere insieme suola e tomaia. Ma sono prodotti che non garantiscono il per sempre come i nostri», racconta Sergio Brizzi, storico proprietario per quarant'anni dell'azienda e che ora sta affiancando la famiglia Conte, che ha recentemente acquistato Metallurgica.

OPERE DI INGEGNERIA

«Possono sembrare pezzetti di metallo, ma in realtà, dietro, c'è un grande lavoro di ingegneria - prosegue - I modelli più diffusi e richiesti sono quelli che servono per assemblare la parte posteriore e il fianco o per fissare i tacchi. E lì entrano in gioco questi chiodi piccolissimi e appuntiti il giusto per bucare il materiale, ma abbastanza duttili da ripiegarsi», di modo che il lavoro rimanga nascosto e, allo stesso tempo, non si rischi di ferirsi.

Non solo scarpe classiche: «Le sneaker sono spesso incollate, perché destinate a vita più breve. Ma quelle di qualità usano i chiodini. Così ne abbiamo sviluppati di nuovi, che hanno una punta ancora più aguzza e piatta, che facilita la punzonatura e la flessibilità. Si chiamano Staket e il progetto è nato da una partnership col Politecnico di Milano. I nostri prodotti durano nel tempo, non inquinano, sono riciclati e riciclabili all'infinito». E sono molto precisi: devono essere tutti uguali con tolleranze dimensionali molto ristrette, molto scorrevoli e con punta aguzza, ma resistente. Dal di fuori, quando acquistiamo una scarpa noi non possiamo accorgerci di tutto questo lavoro. «Si può provare a camminare su una grata infilandoci dentro il tacco. Se si spezza non sono stati usati chiodi buoni».

Anna Franco

SERGIO BRIZZI: «MEGLIO DELLE COLLE PER TENERE INSIEME SUOLA E TOMAIA TUTTI I PRODOTTI DI METALLURGICA LOMBARDA SI POSSONO RICICLARE»

DETTAGLI
A sinistra, una confezione di chiodi Metallurgica Lombarda e una pubblicità di inizio Novecento. Sotto, Sergio Brizzi, per 40 anni proprietario dell'azienda e ora a fianco della famiglia Conte

L'anniversario

Un libro su Giorgini e la Sala Bianca

Il 22 luglio 1952 per la prima volta la Moda Italiana sfilava nella Sala Bianca di Palazzo Pitti a Firenze, un evento storico che recava la firma di Giovanni Battista Giorgini. Il salone da ballo più prestigioso della città da quel momento avrebbe ospitato le sfilate per oltre trent'anni. Polimoda celebra questo 70esimo anniversario con un libro che verrà presentato a settembre sulla poliedrica figura dello stilista, dagli esordi nel 1922 fino al 1965.

Il tour di addio alle scene della storica rock band farà tappa domani sera al Festival di Majano
Musica protagonista anche oggi con "Punk Punk Punksolini", ospiti cinque band del Nordest

Litfiba, ultimo girone

FESTIVAL

Dopo un primo strepitoso fine settimana, il Festival di Majano attende un evento destinato a rimanere nella storia. Domani, la rassegna ospiterà, infatti, "L'Ultimo Girone", il tour di addio alle scene dei Litfiba, band che ha fatto la storia del rock italiano degli ultimi 40 anni, con oltre 10 milioni di dischi venduti e migliaia di concerti in Italia e nel mondo. Un addio che non poteva non passare da Majano, luogo diventato nei decenni una seconda casa per Piero, Ghigo e compagni, tanto da parteciparvi svariate volte, con tournée di successo clamoroso, tra cui "El Diablo Tour" (1991), "Terremoto Tour" (1993), "Essere o Sembrare Tour" (2005), il concerto della reunion del 2010, la "Tetralogia degli Elementi Live" (2015) e "Eutopia Tour" (2017). I biglietti per il concerto sono ancora in vendita su Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto, dalle 19. Porte aperte dalle 19.30 e inizio del concerto previsto alle 21.30. Tutte le info su www.promajano.it.

IL GRUPPO

I Litfiba sono stati negli ultimi quarantadue anni la rock band più longeva e apprezzata del panorama italiano. Una storia che si può fregiare di successi discografici e tour stratosferici – precursori come pochi del rock cantato in italiano - ma anche fortemente legata a doppia mandata alla storia del nostro paese, tra impegno sociale, battaglie civili/ambientali e diritti umani. Pochi artisti, infatti, possono vantare di aver affrontato, con così grande successo e perseveranza, una gavetta e un percorso lungo e tortuoso nella musica e nei suoi cambiamenti durante questi anni, a maggior ragione se parliamo di rock, come i Litfiba, la band presente ancora oggi non solo nel cuore di centinaia di migliaia di fan e nella hall of fame della musica italiana. I fan dei Litfiba non dimenticheranno di certo, l'anno di chiusura di un grande viaggio, con i concerti de "L'Ultimo Girone". Durante il tour dell'addio i Litfiba saranno accompagnati sul palco da Luca "Luc Mitraglia" Martelli alla batteria, Fabrizio "Simoncia" Simoncioni alle tastiere e Dado "Black Dado" Neri al basso. Prima del concerto di Majano, alle 18.30, in piazza Italia, ci sarà anche la presentazione del libro "Litfiba, guida alla discografia e ai live", assieme agli autori Cosimo Darino e Federico Linossi, modera Mauro Missana.

ALTRI EVENTI

Musica protagonista anche oggi, con l'evento Punk Punk Punksolini, con la musica ispirata all'intellettuale corsaro e al movimento "I punks tal Friûl". Dalle 19, in piazza Italia cinque band provenienti da tutto il Nordest: Senza Impegno, Haram!, Magic Jukebox, Make me sick e i Dissociative Tv. A completare il programma del fine settimana la cerimonia di consegna del Premio Pro Majano a Gianola Nonino (ieri), il raduno Alfa Romeo (domani), la visita guidata "A spasso con il Festival sulla Strada del Vino e dei Sapori" (domenica) e la colorata corsa Holirun (domenica). Info e programma su www.promojano.it.

LITFIBA Il chitarrista Federico "Ghigo" Renzulli e Piero Pelù domani sul palco del festival di Majano

Agnes Obel e Timber Timbre a Sexto 'nplugged

MUSICA

La raffinata cantautrice danese Agnes Obel suonerà dal vivo oggi a Sesto al Reghena, nell'ambito di Sexto 'nplugged. La musicista di Gentofte, trapiantata a Berlino, si è contraddistinta, nel corso degli anni, per un'espressività artistica originale ed estremamente emozionante e per un'abilità di scrittura unica e sofisticata. Il suo ultimo album, "Myopia" (uscito il 21 febbraio 2020, per la prestigiosa casa discografica Deutsche Grammophon), è stato acclamato da pubblico e critica: una vera opera d'arte, composta, suonata e prodotta in completa autonomia, nel suo studio berlinese. Le 10 tracce del disco, in perfetto equilibrio tra genio e grazia, rispecchiano un minimalismo perfetto, raccontato da un songwriting estremamente intimista e allo stesso tempo ricco di dettagli affascinanti. Suoni che si fondono, si deformano e rinascono sotto diverse forme, sospesi in una nuova dimensione spazio temporale: sul palco di Sexto 'Nplugged Agnes Obel ci farà scoprire una zona d'ombra tra la fiducia e il dubbio, per poi farci sentire a casa. Opening act riservato a Timber Timbre, gruppo blues canadese capitanato da Taylor Kirk, in pista dal 2005 con sei album all'attivo, sono stati nominati ai Polaris Music Prize, hanno aperto i tour di Laura Marling e Feist.

Nella casa di Ulderica le foto della Carnia di ieri

MOSTRA

Oggi vicino/lontano mont si sposta a Salârs di Ravascletto, a Cjasa da Duga, l'antica casa di famiglia che la fotografa Ulderica Da Pozzo ha utilizzato spesso per ospitare mostre ed eventi. Alle 17.30 l'inaugurazione della mostra "Così vicina, così lontana": una selezione, risalente agli anni Sessanta, della produzione del fotografo Umberto Candoni, testimonianza di una Carnia in bianco e nero povera, ma dignitosa. Gli abitanti della montagna vivono in territori che, per quanto marginali, subiscono pienamente gli effetti delle crisi geopolitiche e geoeconomiche, cui si aggiungono i costi rilevanti della crisi climatica: fattori che incidono sulle loro prospettive di sviluppo e di vita. I montanari hanno certo bisogno di comprendere trend e dinamiche per immaginare e progettare un futuro possibile dentro l'Unione europea che, a sua volta, deve imparare ad accogliere, fin dai livelli politici più alti, le istanze anche radicali di chi vive, presidia e conosce le Terre Alte. Una sfida possibile? A vicino/lontano mont ne parleranno, domani, alle 18, a Tolmezzo, al giardino del Museo Carnico delle Arti popolari (via della Vittoria 2), la giornalista Francesca De Benedetti e il sociologo della comunicazione Massimiliano Panarari, con la moderazione di Maurizio Ionico, fondatore di Innovalp.tv, nell'incontro "Europei di montagna".

Le stagioni di Vivaldi e Piazzolla al castello Ceconi

MUSICA

Il Teatro Verdi di Pordenone va in montagna e fa tappa al castello Ceconi di Pielungo, in Val d'Arzino, per un omaggio a Vivaldi e Piazzolla.

Calato per il momento il sipario su Piazzetta Pescheria, in attesa dell'arrivo, a Pordenone, della Gustav Mahler Jugendorchester, la programmazione del Verdi si sposta in montagna, con un progetto realizzato in sinergia con il Club Alpino Italiano e Fondazione Friuli - con il patrocinio dei Comuni di Claut, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, Parco Dolomiti Friulane, Cai Friuli Venezia Giulia, Cai di Claut, Spilimbergo e San Vito al Tagliamento - nel segno del rispetto per le Terre Alte e per i problemi di spopolamento che affliggono le nostre aree montane. Il Verdi in Montagna è un progetto in più fasi, che prende avvio quest'estate per proseguire anche nel corso dell'inverno. Il primo appuntamento, realizzato con il supporto di Graphistudio, è in programma domenica, a partire dalle 18, al Castello Ceconi di Pielungo. Francesco Comisso al violino e Luca Piovesan alla fisarmonica saranno impegnati su Le quattro stagioni di Vivaldi e Le Quattro Stagioni di Buenos Aires di Astor Piazzolla. Il violino, principe dei concerti vivaldiani, e la fisarmonica, protagonista del tango argentino, 'giocano' con la musica, tra Venezia e Buenos Aires, si amalgamano dolcemente e si sfidano, in un repertorio che abbraccia due secoli e mezzo di musica, un parallelo tra le barocche quattro stagioni vivaldiane e la versione *tanguera* di Piazzolla. Un concerto ricco di rimandi storico-culturali, capace di tracciare avvolgenti paesaggi interiori e di aprirci alla struggente bellezza del mondo.

Si prosegue, martedì prossimo, sempre alle 18, a Casera Casavento (Claut), con l'appuntamento teatrale firmato da Mattia Fabris e Jacopo Bicocchi: "(S)Legati", storia vera degli alpinisti Joe Simpson e Simon Yates e del loro sogno, quello essere i primi al mondo a scalare il "Siula Grande" dalla parete Ovest. Mercoledì, dalle 16, di scena un'innovativa formula di trekking teatrale, con partenza da Tramonti di Sotto per arrivare a Borgo Tamar. Fabris e Bicocchi saranno questa volta protagonisti di "La carne dell'orso", passeggiata a quattro tappe con altrettanti avventurosi racconti tratti da Sepulveda, Calvino, Levi, Crichton, Swaiz, Petit e Chatwin. A conclusione, lo spettacolo Un alt(r)o Everest sugli alpinisti Jim Davidson e Mike Price che nel 1992 scalano il Monte Rainier nello stato di Washington. «Consapevoli che nel contesto montano sono particolarmente presenti problematiche di vulnerabilità ambientale, spopolamento e perdita di riferimenti culturali – spiega il presidente del Verdi, Giovanni Lessio - Teatro Verdi e Cai hanno voluto coniugare le rispettive potenzialità per la costruzione di una nuova sensibilità, offrendo occasioni uniche per sperimentare innovative formule di coinvolgimento e vivere il connubio tra natura e cultura, in una serie di eventi site-specific». Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito con prenotazione su Eventbrite.

luca piovesan Il fisarmonicista darà vita alle Stagioni di Astor Piazzolla

SUL PALCO FRANCESCO COMISSO AL VIOLINO E LUCA PIOVESAN ALLA FISARMONICA ALTRI EVENTI A CLAUT E A TRAMONTI

Musica

La pianista Gala Chistiakova reinterpreta Scriabin

Proseguono gli appuntamenti di "Un Fiume di Note - Antica Fiera dei Thést", rassegna musicale itinerante diretta da Dory Deriu Frasson con Davide Fregona direttore di PianoFvg. Stasera, alle 20.45, a Villa Zara di Polcenigo, la pianista Gala Chistiakova, vincitrice nel 2014 del Concorso pianistico internazionale PianoFVG. Veemente, intensa, dirompente, passionale, la musicista infonde alle interpretazioni nei più svariati repertori un tratto di virtuosismo formale impeccabile e una limpida unità interpretativa. La pianista rende omaggio a Scriabin con una sonata-fantasia per pianoforte. L'ingresso all'evento è libero.

Giovanissimi

E-Van, musica parkour e arte in piazza XX Settembre

Musica, street art, parkour, cinema e molto altro, con educatori e animatori giovanissimi, ma esperti e qualificati. L'appuntamento è con il progetto E-VAN - Educational Van, domani, alle 11, al bar "Le Ciacole", in piazza XX Settembre, per l'incontro/intervista con Laura e Omar, noti influencer e fenomeni social conosciuti su instagram e TikTok come "omalau2020" e, successivamente, dalle 18, alla Casa delle Attività di via Prata 20, a Vallenoncello, per tenersi in forma e divertirsi in sicurezza con parkour, street art e dj set. A organizzare il tutto è la coop Ascaretto di Pordenone, insieme all'assessorato Politiche Giovanili del Comune.Info: www.progettoevan.it.

Concerto

Willie Peyote a Onde Mediterranee

Sul palco di Onde Mediterranee Festival questa sera, alle 21.30, nell'Arena del castello di Gradisca d'Isonzo, il rap pungente di Willie Peyote nella sua versione live insieme alla All Done Band nel "Precaria Orchestra Sabauda concerti dal vivo tour". Alle 20.15 proseguono a cura di NoPlanetB, i Green Talks pre-concerto: ospiti dell'incontro Giacomo Moro Mauretto (Entropy for life) e Riccardo Rizzetto (From roots to leaves), per parlare di biodiversità e clima. A Lettere Mediterranee incontra Dialoghi 2022 l'antropologo e scrittore Marco Aime, in dialogo con il filosofo Fabio Turchini, presenta "Conversazioni in alto mare" (Elèuthera).

«Più alberi nelle nostre città» Massimo Cirri a TreeArt Fest

FESTIVAL

Sono necessari più alberi nelle nostre città per affrontare le sfide dei cambiamenti climatici, questo è il paradigma da cui parte la terza edizione del TreeArt festival, che sarà inaugurato oggi, alle 17.30, a Buttrio, nella cornice di Villa di Toppo Florio, dal conduttore radiofonico, voce storica del programma cult di Radio Rai2 Caterpillar, Massimo Cirri. TreeArt festival mette in dialogo cultura, arte, divulgazione scientifica nel segno della sostenibilità e della biodiversità. Organizzato dal Comune di Buttrio con il contributo della Regione, il festival – con la direzione scientifica di Pietro Maroè e la curatela artistica di Start associazione culturale - riunisce nella località friulana fino a domenica 31 artisti, scienziati e divulgatori sul tema portante di quest'anno, "La foresta urbana".

MASSIMO CIRRI Voce storica del programma di Radio 2 "Caterpillar"

CARTA DI BUTTRIO

A Buttrio sarà ufficialmente presentata anche la "Carta di Buttrio", esito dei tavoli di lavoro degli esperti riuniti già da giovedì per confrontarsi sui temi della biodiversità nelle città. La serata inaugurale sarà arricchita da due eventi artistici, a partire dalla performance di danza "Estate", firmata della Compagnia Arearea. Dopo la performance, dialogo tra Massimo Cirri e l'artista Roberto Ghezzi, protagonista dell'opera permanente realizzata per TreeArt "Innesti" - che andrà ad arricchire il museo d'arte contemporanea a cielo aperto del Parco di Buttrio - e della mostra personale Naturografie, allestita nel Lapidarium della Villa. La mostra sarà visitabile fino al 31 luglio ogni giorno dalle 10.00 alle 20.00 e resterà aperta nei week end fino all'11 settembre. Nelle sue Naturografie, Ghezzi mette straordinariamente in dialogo Uomo e Natura. La sua ricerca consiste nel posizionamento in luoghi naturali di tele su cui poi agiscono gli agenti atmosferici, gli organismi animali e vegetali. Il risultato finale sono affascinanti campiture materiche che testimoniano la presenza di invisibili micromondi naturali visibili nelle opere.

DALLO SPAZIO

Il festival prosegue sabato 30 luglio con la presenza dello scienziato dell'ESA European Space Agency, Stefano Ferretti, protagonista dell'incontro pubblico "Come l'osservazione della Terra dallo Spazio può aiutarci nella lotta ai cambiamenti climatici". Sempre sabato, alle 18.00, la cooperativa Damatrà presenta il laboratorio per i più piccoli a partecipazione gratuita "All'ombra degli alberi" (ancora aperte le prenotazioni 0432 235757 o via mail info@damatra.com). A suggellare la giornata, il concerto della FVG Orchestra, sotto la conduzione di Paolo Paroni con il violino solista di Constantin Beschieru. Gran finale domenica 31 luglio: per l'intera giornata sarà possibile visitare la mostra Naturografie, mentre alle 19.00 salirà sul palco la "The Rhythm & Blues Band".

OGGI

Venerdì 29 luglio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marta** di Pordenone, che oggi compie 18 anni, dai genitori Flavio e Irene, dal fratellino Mario e dai nonni.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE

▶**Libertà, viale Libertà 41**

SACILE

▶**Esculapio, via Garibaldi 21**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 5.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«LO CHIAMAVANO TRINITÀ» : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 17.35.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.40 - 20.30.
«THE DARK KNIGHT» di C.Nolan : ore 17.45.
«MINIONS» di K.Coffin : ore 17.50.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.00.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 18.20.
«NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.30.
«HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE II» di D.Yates : ore 18.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.50.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.30.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.40.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 21.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 17.40 - 19.20.
«NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 20.30.
«HOPE» di M.Sodahl : ore 17.40 - 20.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«IL CAVALIERE OSCURO - IL RITORNO» di C.Nolan : ore 20.15.
«LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER» di L.Ye : ore 18.20.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 18.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.00.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 19.10 - 22.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.20.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 19.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.20 - 22.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«VIENI COME SEI» di R.Wong : ore 19.45 - 22.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.20 - 21.45.
«NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO» di H.Miyazaki : ore 21.30.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 22.30.

†

L'amore che ci hai lasciato, ci accompagni ogni giorno.
È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Ramonda (Ginetta)

in Baggio
di anni 85

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli Francesca con Nicola, Valeria con Davide, Nicola con Claudia, gli adorati nipoti Matteo, Ilaria, Giovanni ed Anna, il fratello Beppe, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Per desiderio di Ginetta non fiori, ma opere di bene.

La liturgia di Resurrezione avrà luogo Venerdì 29 Luglio alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di "S. Michele" di Brendola, dove la cara Ginetta giungerà dalla propria abitazione.

Le famiglie Baggio e Ramonda rivolgono un sentito ringraziamento all'assistenza domiciliare integrata ULSS 8 di Lonigo e a tutti coloro che hanno assistito la cara Ginetta, in particolar modo alla nipote Dott.ssa Roberta Ramonda e al caro Henry.

Si ringraziano inoltre fin d'ora quanti parteciperanno alla S. Messa.

Brendola, 27 Luglio 2022

Main Servizi Funebri
Arzignano
0444.450791

Addolorati per la perdita della nostra carissima

Ginetta

ci stringiamo con affetto alla Famiglia Baggio Beppe e Tiziana, Carlotta, Isabella, Giuseppe Nicola e nipoti

Vicenza, 29 luglio 2022

Cara Zia

Ginetta

lascerai un grande vuoto nel nostro cuore

Grazie per gli insegnamenti che ci hai dato di dignità, correttezza e semplicità

Siamo vicini allo Zio Giovanni e ai cari cugini

Con grande affetto Lorenza con Lorenzo, Roberta con Paolo, Franco con Olivia, Elisabetta con Mauro, Mario con Laura, Angelo con Tatiana e nipoti tutti.

Vicenza, 29 luglio 2022

Le famiglie Ramonda, Brotto e Meneghetti sono vicine con affetto alla famiglia Baggio in questo momento di dolore per la perdita della cara

Ginetta

Vicenza, 29 luglio 2022

Siamo vicini con affetto a Giovanni, Valeria, Francesca e Nicola per la perdita della cara

Ginetta

Paolo, Paola, Giovanna e Patrizia con le loro famiglie

Vicenza, 29 luglio 2022

Addolorati per la perdita della nostra carissima Zia

Ginetta

ci stringiamo con affetto alla Famiglia Baggio Antonia, Cesare, Ketty con Maurzio, Betta con Giorgio, Mario con Francesca e nipoti tutti.

Vicenza, 29 luglio 2022

Essequattro Spa è vicina a Giovanni, Nicola, Valeria e Francesca Baggio e a tutta la loro famiglia per la perdita della cara

Ginetta Ramonda

Grisignano di Zocco, 28 luglio 2022

Ginetta

Eri buona ed affettuosa, sei sempre stata nel nostro cuore. Carla, Carlotta, Isabella, Vittoria ed Emma.

Vicenza, 29 luglio 2022

I dipendenti del Gruppo Ramonda partecipano al dolore delle famiglie Baggio e Ramonda per la perdita della cara

Ginetta

Vicenza, 29 luglio 2022

I colleghi Magistrati e il personale amministrativo del Tribunale di Padova si stringono alla dott.ssa Marina Ventura, partecipando al suo dolore per la perdita della cara mamma.

Adriana Miozzo

ved. Ventura

Padova, 29 luglio 2022

Il Consiglio Notarile di Treviso e tutti i Notai del Distretto e in quiescenza partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega in quiescenza

Notaio

Battista Parolin

Treviso, 28 luglio 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il 2 Agosto ricorrono dieci anni dalla scomparsa di

Renza Moretti Caccianiga

I figli Gino, Francesca, Antonio con Emanuela, Maurizio con Roberta ed i nipoti Celestina, Francesca, Guido, Pietro e Marcello la ricordano con infinito affetto e rimpianto

Un ricordo verrà fatto, durante la Santa Messa delle ore 11, nella chiesa di S. Andrea in Riva, Domenica 31 Luglio 2022

Treviso, 29 luglio 2022

Quest'estate parti subito senza pensieri con Opel. Per te Crossland è in pronta consegna e senza anticipo: scopri il SUV perfetto per la tua vacanza. La tua famiglia lo amerà!

- **ANTICIPO ZERO**
- **PRONTA CONSEGNA**
- **OPTIONAL A METÀ PREZZO***

DA 268€/MESE*
CON SCELTA OPEL

*Esclusa la vernice.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE	REANA DEL ROJALE	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

*DA 268€ - CROSSLAND EDITION 83CV - ANTICIPO 0€ - 47 MESI/24.000km - RATA FINALE 10.424,69€ - TAN 7,99% - TAEG 9,41% - FINO AL 31/07